DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 9

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 12 Gennaio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Si schianta in auto contro lo scuolabus carico di bimbi: muore ex finanziere
A pagina VII

Il libro
Se l'antifascista salva la vita al nemico sconfitto
Ajello a pagina 17

Calcio
Supercoppa, stasera il verdetto E Allegri perde anche Szczesny
A pagina 19

Contagi, picco il 23 gennaio

▶Veneto, superati 200mila casi. Il 12 febbraio previsto invece il numero massimo dei ricoveri

▶Allarme quarantene e assenze dal lavoro Zaia: si ripristini l'equiparazione alla malattia

L'Osservatorio
Nonostante il Covid il Nordest è (più) ottimista

Ilvo Diamanti

È interessante osservare come l'atteggiamento dei cittadini nel Nord Est verso il futuro, negli ultimi mesi, appaia sostanzialmente "ottimista". Malgrado il periodo in cui si è svolto il sondaggio di Demos per *il Gazzettino* (articoli a pagina 8), prevale l'attesa di un anno migliore. Si tratta di un'indicazione confermata da una recente indagine condotta sempre da Demos, su base nazionale. Anche in questo caso, il Nord Est appare l'area largamente più ottimista del Paese. Le spiegazioni di questo orientamento sono diverse. Evocano, sicuramente, la presenza e l'efficienza del sistema sanitario, in ambito territoriale. Una risorsa importante per affrontare l'impatto e, prima ancora, i rischi generati dal Covid. In secondo luogo, conta l'esperienza. Si tratta, infatti, della zona colpita per prima e in modo più pesante dal virus. Dove, proprio per questo, ci si è abituati presto a fare i conti con il nemico silenzioso e invisibile che incombe su di noi. Inoltre, è importante il ruolo della struttura economica e professionale. Perché il Nord Est è un territorio di imprese di piccola e media dimensione.
Segue a pagina 23

Il caso. Szumski in isolamento a casa

Il sindaco-icona no vax contagiato dal virus

NO GREEN PASS Riccardo Szumski, sindaco di S. Lucia di Piave e il gazebo che aveva installato fuori dal municipio. A pagina 4

«Il picco dei contagi è previsto al 23 gennaio, quello dell'ospedalizzazione al 12 febbraio. Speriamo non sia così», dice preoccupato il governatore Zaia. E, nel giorno in cui il Veneto registra 21.504 nuovi contagi sfondando così il tetto delle 200mila persone positive, lancia l'allarme quarantena: le nuove disposizioni che hanno abolito l'equiparazione della quarantena alla malattia sono «un incentivo a non dichiararsi». Di qui l'appello al governo: «Ripristini la vecchia norma che equiparava l'assenza di chi è stato a "contatto", cioè la quarantena, con un positivo alla malattia».
Vanzan a pagina 2

Treviso
Covid-party a 300 euro ultima follia dei prof per avere il green pass

Cercano il contagio da Covid per poter continuare a insegnare con in tasca il Green pass rafforzato. E sono pure disposti a pagare: 200 o 300 euro per una cena con un positivo. I Covid-party sono la nuova frontiera dei prof No-Vax.
Favaro a pagina 3

Il prete "scomunica" Formenton dopo l'avventura in Africa

▶L'industriale adescato da una 20enne della Costa d'Avorio e poi rapito, era "ministro" dell'Eucarestia

Imprenditore di successo, un costante impegno nel sociale, Ministro per la distribuzione della Comunione in parrocchia a Fossò, nel Veneziano. Ma ora Claudio Formenton è nella bufera dopo l'apertura di un'inchiesta sul suo sequestro in Africa, adescato e raggirato da una donna. Il parroco annuncia che revocherà il ruolo di "Ministro della Comunione": «Mi erano già arrivate alcune voci. Alla luce di queste rivelazioni l'incarico sarà tolto».
Tamiello e Compagno a pagina 12

L'inchiesta
Cortina, le botte di Capodanno: filmati al setaccio

La Polizia acquisirà le immagini delle telecamere di sorveglianza per chiarire quanto accaduto a Capodanno a Cortina.
Piol a pagina 14

Addio a Sassoli

LUTTO David Sassoli, 65 anni, presidente del parlamento Ue, morto ad Aviano

Unità, pace e solidarietà: il suo lascito all'Europa

Romano Prodi

Ripenso con commozione a David Sassoli, alla nostra lunga amicizia che, come tutte le cose vere, si è andata rafforzando a poco a poco nel corso della vita. Tra i ricordi di David, riaffiora oggi il più vivo, quello della giornata a Fossoli, in occasione della visita all'ex campo di prigionia, alla quale era presente (...)
Segue a pagina 7

Moro, la tv e quelle martellate al Muro

Mario Ajello

Chi lo conosceva molto bene, e lo stimava grandemente come amico e come politico, è Pier Luigi Castagnetti, un cattolico naturaliter mattarelliano proprio come Sassoli: «David ha combattuto la malattia a lungo e in silenzio. Parlandone il meno possibile e dimostrando una profonda forza di carattere».
Segue a pagina 7

Roma
Papa Francesco, visita a sorpresa al negozio di dischi

Uscita a sorpresa di papa Francesco dal Vaticano. Ieri sera è stato visto entrare in un negozio di dischi nei pressi del Pantheon, al centro di Roma. I titolari sono suoi amici di vecchia data. La Sala stampa vaticana ha riferito che l'occasione della visita era «benedire il locale ristrutturato». I proprietari gli hanno donato un disco di musica classica.
Giansoldati a pagina 13

CANALE 110 DEL DIGITALE TERRESTRE IN FVG E VENETO OPPURE IN STREAMING SU UDINESETV.IT
62.000 utenti medi al giorno/indagine SWG
Udinese TV @udinese_tv @UdineseTV
UDINESETV

Veneto
Gelmini loda Giordani E Marcato si irrita: «Mi pare azzardato...»

Lei è il ministro per le Autonomie, lui è il sindaco di Padova. Lunedì si sono incontrati alla presentazione del Pnrr. Sorrisi ampi, premure, toni distesi. Niente di strano, se non fosse che Mariastella Gelmini è la capodelegazione di FI nel governo, mentre Sergio Giordani è un civico sostenuto dal centrosinistra. Tanta cordialità ha indispettito l'assessore Roberto Marcato, uomo forte della Lega in Veneto. «Un ministro di FI che tesse le lodi del sindaco di sinistra a pochi mesi dal voto... mi pare un cicinin azzardato».
Pederiva a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✚ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 ✚ "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 ✚ "Cronache di Piombo" + € 8,80

La lotta al Covid a Nordest

Veneto, quota 200mila casi picco di contagi il 23 gennaio a febbraio record di ricoveri

▶Zaia, allarme quarantene: «Dal 1° dell'anno è stata abolita l'equiparazione alla malattia»

▶«È un incentivo a non "dichiararsi" per non assentarsi dal lavoro. Il governo rimedi»

LA GIORNATA

VENEZIA Nel giorno in cui il Veneto registra 21.504 nuovi contagi alla Sars-CoV-2 sfondando così il tetto delle 200mila persone attualmente positive (205.699), il presidente della Regione Luca Zaia lancia l'allarme quarantena: le nuove disposizioni che hanno abolito a partire dallo scorso 1° gennaio l'equiparazione della quarantena alla malattia sono, per il governatore, «un incentivo a non dichiararsi». Ossia: se vengo a contatto con un positivo e per fare la quarantena devo assentarmi dal lavoro senza giustificazione, e quindi senza stipendio, o magari mettermi in ferie, va da sé che ci sarà chi non dirà niente e continuerà ad andare a lavorare. Con la concretissima possibilità di essere però positivo e contagiare mezzo ufficio, i colleghi del reparto in fabbrica, le commesse con cui si sta in negozio. «Questo della quarantena è un problema concreto - dice Zaia -. La mia richiesta al Governo è che si ripristini la vecchia norma che equiparava l'assenza di chi è stato a "contatto" con un positivo, cioè la quarantena, alla malattia».

LE CURVE

A margine della seduta del consiglio regionale a Palazzo Ferro Fini, ieri Zaia non ha poi nascosto la preoccupazione per il continuo aumento dei ricoveri: «I pazienti adesso sono quasi 1.900 di cui 215 in terapia intensiva». Più che le rianimazioni sono le aree mediche non gravi a dover far fronte alla richiesta di cure: nel giro di 24 ore in Veneto si è passati da 1.592 pazienti a 1.680 (+88). Un dato rilevato anche dal monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali Agenas: se in Italia è stabile al 17% la percentuale dei posti in terapia intensiva occupato da pazienti Covid (era l'11% il 24 dicembre) e in Veneto è addirittura in leggero calo (20%), è salito invece il tasso di occupazione di posti letto nei reparti non gravi: la media nazionale è 26% (+2%) e il dato è in aumento anche in Veneto (24%).

LE PREVISIONI

Finirà mai? Al momento i modelli previsionali danno scenari in peggioramento: «Il picco dei contagi è previsto al 23 gennaio, quello dell'ospedalizzazione al 12 febbraio. Speriamo non sia così», allarga le braccia il governatore. Che dice di comprendere benissimo le lamentele di chi si sorbisce code estenuanti ai Covid Point per avere un tampone: «È la storia di una morte annunciata, io l'ho detto sin dall'inizio che il sistema non poteva reggere, basti pensare ai previsti tamponi agli alunni, due in cinque giorni, quando altri Paesi in Europa, come Francia, Germania, Inghilterra, hanno risolto il problema distribuendo tamponi fai-da-te». Però altre Regioni, come la Lombardia, consentono i tamponi di fine isolamento, e non solo di fine quarantena, in farmacia e tra l'altro gratuitamente. «E chi paga le farmacie? Per noi sarebbe una spesa incontrollata, non abbiamo idea di quanta gente possa andare in farmacia a farsi il tampone - risponde Zaia -. Se ne è parlato al tavolo con le altre Regioni, il Governo si era impegnato a "legittimare" il tampone in farmacia perché le farmacie se fanno un servizio vanno pagate».

GOVERNATORE Luca Zaia

IN VENTIQUATTR'ORE I POSTI LETTO IN VENETO OCCUPATI DA PAZIENTI COVID SONO PASSATI DA 1.592 A 1.680

IL DIBATTITO

Il consiglio regionale nel pomeriggio ha poi respinto con 30 voti contrari a fronte di 8 voti favorevoli la mozione presentata da Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) che sollecitava la giunta a distribuire in modo equo, di concerto con le Ulss e i sindaci del territorio, i pazienti Covid in terapia intensiva tra tutte le strutture ospedaliere e assistenziali della regione, al fine di evitare che alcuni ospedali, come quello di Schiavonia nella Bassa Padovana, siano convertiti in via esclusiva a Covid Hospital, con l'effetto di ridurre i servizi ospedalieri di cura e assistenza agli abitanti di quel territorio. L'assessore alla sanità Manuela Lanzarin ha ribadito l'esigenza di dedicare alcune strutture, preferibilmente le più moderne, al ricovero esclusivo dei pazienti Covid: «Siamo in una situazione di emergenza. Mi auguro che a fine gennaio, quando la curva della quarta ondata potrebbe essere in flessione, possano essere ripristinate le funzioni dell'ospedale di Schiavonia. Nel frattempo assicuro che nessuna emergenza e nessun paziente sono stati lasciati indietro». «Si poteva fare ricorso alle strutture sanitarie private convenzionate o alle nuove strutture sanitarie non ancora attivate dalla Regione, al fine di non sguarnire i diversi territori dei servizi sanitari primari», ha replicato la vicepresidente della commissione Sanità Annamaria Bigon (Pd). «Distribuire i pazienti Covid in tutto il territorio - ha ribattuto Alberto Villanova, capogruppo di Zaia Presidente e Lega - bloccherebbe le attività chirurgiche in tutti i presidi e assegnare maggior peso alla sanità privata in Veneto sarebbe contraddittorio con gli indirizzi di programmazione sanitaria perseguiti sinora».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESPINTA LA MOZIONE DI OSTANEL (VCV) SUI COVID HOSPITAL. L'ASSESSORE LANZARIN: «LA SITUAZIONE È DI EMERGENZA»

La Consulta decide sui giovani medici

L'UDIENZA

VENEZIA Trenta mesi fa l'ingaggio dei medici non specialisti in Veneto sembrava un'eresia. Dopo i vari decreti emergenziali, invece, negli ultimi due anni il reclutamento dei laureati e abilitati ma non specializzati è diventato pressoché un'abitudine in Italia. Ma su quell'eccezione pende ancora il verdetto della Corte Costituzionale, tanto che ieri è stata discussa in udienza pubblica la questione di legittimità sollevata dal Tar del Veneto su ricorso del sindacato Anaao-Assomed.

LA MISURA

Con l'ormai famosa delibera approvata a Ferragosto del 2019, la giunta Zaia aveva contrattualizzato i giovani camici bianchi per inserirli in Pronto soccorso e in reparti internistici come Geriatria, caratterizzati da gravi carenze di personale. Il provvedimento era stato impugnato dall'Anaao-Assomed e il Tribunale amministrativo regionale aveva sospeso il giudizio, in attesa che la Consulta si pronunciasse sui dubbi di costituzionalità formulati.

Per i giudici di Venezia, occorre verificare se il Piano socio-sanitario da cui discende quella decisione «risulta funzionale al perseguimento sull'intero territorio nazionale dei fondamentali princìpi costituzionali di eguaglianza e di tutela del diritto alla salute e all'assistenza sanitaria, nonché della connessa necessità di garantire l'uniformità del trattamento normativo ed economico del personale sanitario a rapporto convenzionale». Perplessità che, nel corso dell'emergenza Covid, non sono però state condivise dal Governo. Nel solo 2020, secondo quanto documentato dal Rapporto della Corte dei conti sulla finanza pubblica, a livello nazionale sono stati formalizzati rapporti di libera professione con 5.616 medici abilitati ma non specializzati.

Quanto invece agli specializzandi, intanto, ieri in Consiglio regionale è stata rinviata la mozione, di cui è primo firmatario il leghista Alberto Villanova, che chiede di stringere accordi con le Università di altre regioni, per garantirne una migliore distribuzione in tutti gli ospedali veneti.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESTRE Un serpentone di auto per accedere al Covid Point, ore di attesa per un tampone (Foto Nuove Tecniche)

Tamponi, code e proteste Adesso le Ulss impongono la prenotazione obbligatoria

IL CASO

VENEZIA Code ai Covid Point per avere i tamponi di fine quarantena e soprattutto di fine isolamento, ora le Ulss corrono ai ripari. Dopo le proteste degli utenti, recepite anche da esponenti dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, sia a Padova che a Venezia si annunciano novità per riorganizzare il servizio: la prenotazione obbligatoria. E dalla città del Santo arriva un dato preoccupante: con la diffusione di Omicron si è alzata l'allerta per le doppie infezioni, sono già 1.550 i padovani risultati positivi al Covid per due volte a distanza di mesi dalla guarigione.

NEL PADOVANO

Da oggi tutti i punti screening dell'Ulss 6 Euganea lavorano solo su appuntamento e con impegnativa del medico. Sono 13.600 gli slot occupati da qui al 23 gennaio, nelle agende c'è ancora disponibilità per altri 2.300 appuntamenti questa settimana e oltre 16.300 la prossima. La corsa alla prenotazione nel portale web dell'azienda sanitaria scatta a seguito della sospensione dell'accesso diretto: obiettivo dell'ente, evitare l'assalto incontrollato ai centri screening del territorio. «Abbiamo scelto la prenotazione per cercare di mettere ordine, per favorire una maggiore organizzazione del servizio e soprattutto per evitare code all'esterno dei centri tampone», precisa la direttrice amministrativa dell'Ulss 6, Paola Bardasi. Nel padovano sono attivi anche i due punti tampone (uno per adulti e l'altro pediatrico) dell'Azienda ospedaliera, che da sempre lavorano su prenotazione.

DA OGGI NECESSARIO L'APPUNTAMENTO IN TUTTI I PUNTI SCREENING PADOVANI. ANALOGO METODO SARÀ FATTO A VENEZIA

NEL VENEZIANO

Parla di un «sistema di prenotazione intelligente» il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato, che in questi giorni si è trovato a fare i conti con l'esplosione delle richieste di tamponi in tutta l'area metropolitana di Venezia. L'idea è di arrivare alla prenotazione: chi avrà in mano l'impegnativa del medico o la chiamata del Sisp dovrà comunque fare un passaggio su una piattaforma web e fissare l'appuntamento per il proprio tampone, più o meno come si fa con i vaccini. Questa, insieme alla via di un accordo in dirittura d'arrivo con alcuni laboratori privati, è la strada scelta dalla direzione dell'azienda veneziana per bloccare l'accesso libero ai punti tampone, che nel territorio dell'Ulss 3 ha numeri altissimi. Dei circa tremila test effettuati ieri, quasi la metà erano di persone che si sono presentate senza prenotazione ma che, con l'impegnativa del proprio medico di base o del Sisp, hanno bypassato la fila dei prenotati, di fatto allungandola. Una situazione diventata ingestibile ieri quando nell'unico punto tampone di Venezia è dovuta intervenire la polizia per gestire la coda e spingere i sanitari a tenere aperto il centro per altre tre ore oltre l'orario di chiusura fissato alle 13, con l'unico intento di testare quanti si erano messi in coda, a piedi, all'esterno. Anche a Mestre, come in Riviera del Brenta, le code di auto in attesa hanno paralizzato le strade, tanto che sindaci e Ulss 3 hanno deciso l'apertura di nuovi centri tampone.

CONTROLLI Il test si fa in auto

Elisa Fais
Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi accertati in Italia

Guariti 5.500.938 — Deceduti 139.559

7.774.863 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 2.134.139 — 1.677 terapia intensiva

2.115.395 isolamento domiciliare — 17.067 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	45.555
Veneto	21.504
Campania	30.042
Emilia-R	20.595
Lazio	12.788
Piemonte	18.607
Toscana	16.290
Sicilia	13.231
Puglia	7.287
Liguria	9.267
Friuli V.G	4.187
Marche	1.745
Abruzzo	4.996
Calabria	2.189
Umbria	3.090
P.A. Bolzano	3.041
Sardegna	983
P.A. Trento	3.052
Basilicata	852
Valle d'Aosta	671
Molise	560

NELLE ULTIME 24 ORE

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 11 gennaio — L'Ego-Hub

Prof, Covid party a 300 euro «Poi guariamo e lavoriamo»

▶Treviso, l'allarme dei dirigenti scolastici «Alcuni docenti pagano per contagiarsi»

▶Il messaggio vocale: «Il regalo più bello? Sono positivo». Il dg Benazzi: «Incoscienti»

IL FENOMENO

TREVISO Cercano il contagio da Covid per poter continuare a insegnare con in tasca il Green pass rafforzato, indispensabile per evitare la sospensione, che vorrebbe dire rimanere a casa senza stipendio. E sono pure disposti a pagare: si parla di 200 o 300 euro per una cena con un positivo. I Covid-party rappresentano la nuova frontiera dei prof no-vax. Anzi, l'ultima spiaggia, dato che con l'obbligo vaccinale i docenti che non intendono sottoporsi all'iniezione contro il coronavirus possono rimanere in cattedra solo se hanno la "certificazione verde" riservata a chi è guarito. Alcuni presidi del Trevigiano assicurano di avere la certezza che gruppi di docenti non vaccinati si sono ritrovati con persone positive durante le vacanze di Natale proprio con l'obiettivo di essere contagiati. Con tanti saluti al rispetto di quarantene e isolamenti. Per non parlare degli enormi rischi per chi si espone all'infezione. Ma ottenere oggi il Green pass rafforzato da guariti vuol dire poter continuare a insegnare fino a giugno. Chi ha più di 50 anni, poi, in questo modo risponde pure al nuovo obbligo vaccinale per fasce d'età.

GLI APPUNTAMENTI

Incredibilmente per qualcuno il gioco vale la candela. Poi si vedrà. «Ci sono state indicate diverse situazioni riguardanti docenti che hanno organizzato incontri con persone positive con la speranza di prendersi il Covid – rivela uno dei presidi in questione –. Le persone con le medesime convinzioni anti-vacciniste si conoscono. E quando c'è un positivo non perdono tempo. Gli appuntamenti vengono fissati attraverso le chat. Abbiamo sentito direttamente diversi messaggi vocali. Alcuni sono anche disposti a pagare cifre tra i 200 e i 300 euro». Sembra assurdo, ma se il progetto va in porto scattano pure i festeggiamenti. «Dio per questo Natale mi ha fatto il regalo più bello: sono positivo al Covid – si sente in uno di questi audio-messaggi –. Una volta guarito, potrò continuare a insegnare senza più problemi».

La soddisfazione è confermata anche dai sindacati della scuola. «Diversi insegnanti non vaccinati – confida Giuseppe Morgante, segretario della Uil Scuola di Treviso – ci avevano contattato prima delle vacanze di Natale per affrontare il nodo della sospensione. Pochi giorni dopo, però, ci hanno richiamato tutti contenti perché erano risultati positivi: con il Green pass rafforzato come guariti, per quest'anno sono a posto. A noi non hanno detto espressamente se avevano ricercato il contagio volontariamente. Ma forse è anche meglio così, visto come avremmo potuto rispondere loro».

IL PARADOSSO

In tutto ciò, c'è pure un paradosso nel paradosso. Cioè la delusione di chi ha inutilmente provato a contagiarsi. «Siamo stati a contatto tutta la sera con un positivo – si sente in un altro messaggio vocale – ma non c'è stato niente da fare: continuiamo a risultare negativi». Sono frasi che fanno male in particolare alle persone che da quasi due anni si trovano in prima linea contro l'epidemia da Covid. «Gli insegnanti e i no-vax in generale che si comportano in questo modo sono dei c......i che fanno una roulette russa – esplode Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana –. Giocano con la loro vita e anche con quella degli altri. Fanno delle cazzate che mettono tutti ulteriormente a rischio».

Difficile riuscire a trattenere l'indignazione. Tra l'altro in una delle province che è tra le più colpite in assoluto dal coronavirus. Nonostante questo, purtroppo, i casi limite non mancano. L'ultimo è di domenica: una paziente Covid positiva ricoverata nell'unità di Pneumologia di Treviso ha rifiutato il trasferimento in Terapia intensiva. «Nonostante fosse sottoposta a ossigeno ad alti flussi, voleva uscire dall'ospedale e tornare a casa, dove avrebbe rischiato di morire», allarga le braccia Benazzi. Gli specialisti hanno discusso con lei per un'ora e mezza per convincerla a non lasciare il reparto. Alla fine è stata trovata una mediazione con la permanenza di Pneumologia. Ma così è ancora tutto tremendamente più difficile.

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA UIL SCUOLA: «DIVERSI INSEGNANTI NON VACCINATI ERANO CONTENTI DOPO IL CONTAGIO PER VIA DEL PASS»

Infermiera alla Corte Ue «Ridatemi lavoro e soldi» Ma l'ospedale si oppone

▶Padova, la dipendente non si è vaccinata e ha fatto causa all'Azienda

IL CONTENZIOSO

PADOVA È muro contro muro sul caso dell'infermiera no-vax che verrà esaminato dalla Corte di giustizia europea. La dipendente dell'Azienda ospedaliera di Padova, sospesa ormai da quattro mesi, chiede di rientrare in servizio, di percepire lo stipendio e di incassare anche gli arretrati. Ma l'ente regionale si oppone all'istanza e per questo il contenzioso torna in Tribunale.

LA VICENDA

L'addetta della Neurochirurgia è stata sanzionata con la sospensione a partire dallo scorso 16 settembre, in quanto non ha adempiuto all'obbligo vaccinale e i vertici del policlinico hanno ravvisato l'impossibilità di destinarla a mansioni diverse che non implicassero il rischio di diffusione del contagio. Assistita dagli avvocati Augusto Sinagra e Lorenzo Minisci, il 22 ottobre la lavoratrice ha fatto causa all'ente, spiegando di avere solo quella fonte di reddito e sostenendo di essere guarita dal Covid, al punto da aver sviluppato gli anticorpi. Il 7 dicembre il giudice Roberto Beghini ha emesso un'ordinanza che ha sospeso il giudizio e ha rinviato il fascicolo in Lussemburgo.

Ai giudici europei viene chiesto di dire, fra l'altro, se le autorizzazioni relative ai vaccini «possano essere considerate ancora valide» alla luce del «protocollo di cura con anticorpi monoclonali e/o antivirali»; se l'obbligo valga anche per i sanitari che «siano già stati contagiati e quindi abbiano già raggiunto una immunizzazione naturale»; se gli stessi operatori «possano opporsi all'inoculazione, quanto meno fintantoché l'autorità sanitaria deputata abbia escluso in concreto, e con ragionevole sicurezza, da un lato, che non vi siano controindicazioni in tal senso»; se il mancato rispetto della legge «possa comportare automaticamente la sospensione dal posto di lavoro senza retribuzione o se si debba prevedere una gradualità delle misure sanzionatorie».

In attesa che la Corte di pronunci, la donna vorrebbe tornare al lavoro, con i relativi emolumenti anche pregressi. Di fronte a questo reclamo, l'Azienda ospedaliera ha deciso di resistere in giudizio, con il patrocinio dell'avvocato Maria Luisa Miazzi.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA, BUFERA SULLE FESTE DI BORIS JOHNSON

Le scuse «senza riserve» non fermano lo scandalo sempre più imbarazzante che ha colpito l'immagine e la credibilità del premier britannico Boris Johnson. Le accuse sono sempre le stesse da settimane, ma si aggravano di continuo e riguardano i party tenuti a Downing Street nel 2020, durante il locdown: in particolare nell'evento del 20 maggio avrebbe preso parte anche lo stesso Johnson con la moglie Carrie (nella foto), insieme a circa 40 persone tra funzionari e collaboratori.

Certificati sospetti in Friuli Venezia Giulia «Infermità temporanea da mal di schiena»

IL CASO

PORDENONE Ne hanno provate tante. Prima i certificati - praticamente sempre respinti - che contenevano oscure condizioni cliniche incompatibili con la vaccinazione. Poi la malattia temporanea, ma neanche quella impediva realmente (e legalmente) di poter raggiungere l'hub vaccinale per l'iniezione. Allora, spulciando tra i regolamenti, tra i no-vax si è diffusa una nuova "moda": l'infermità temporanea a ridosso della data della vaccinazione. E da cosa sarebbe data, nei casi specifici, questa infermità o invalidità temporanea? Sempre più spesso da forme di lombosciatalgia (forte mal di schiena) o ancora da emicrania. In questo modo anche chi per lavorare deve sottostare all'obbligo vaccinale (si pensi ad esempio agli insegnanti), ottiene la possibilità - sempre temporanea - di far slittare l'appuntamento per l'iniezione e di continuare a percepire lo stipendio, senza incorrere nella sospensione. Ma le maglie dei controlli stanno per diventare più strette e su alcuni casi particolari si sono già posati gli occhi degli "investigatori" delle tre Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, dove sono arrivate le segnalazioni provenienti dalle scuole.

L'ALLARME

In questi mesi se ne sono viste di tutti i colori. E il mondo della scuola è stato tra i primi a "testare" gli stratagemmi dei no-vax per provare ad aggirare gli obblighi vaccinali. Prima i certificati di malattia, nel mezzo le richieste di aspettativa o i congedi (in quei casi però il pagamento dello stipendio è sospeso), infine l'ultimo "trucco", quello dell'impedimento fisico che causa dolore e quindi infermità temporanea.

«Stanno arrivando tanti, troppo certificati che stabiliscono il differimento della vaccinazione - è l'allarme lanciato da Teresa Tassan Viol, presidente dell'Associazione nazionale presidi del Friuli Venezia Giulia -. Normalmente queste comunicazioni vengono direttamente buttate nel cestino dai dirigenti scolastici». Ma in questo caso il percorso dei certificati è un po' diverso, così come potrebbero essere diverse le conseguenze, dal momento che dai vari istituti scolastici le segnalazioni stanno arrivando alle Aziende sanitarie per le necessarie verifiche. «Il problema - ammette però Tassan Viol - è che la struttura sanitaria è già oberata di lavoro e non sarà un percorso semplice, né rapido. Detto questo, una lombosciatalgia oppure un dolore temporaneo non può durare per sempre. Una volta terminato, il dipendente deve comunque procedere alla vaccinazione obbligatoria». A quel punto, se non si è ancora una volta in regola, le strade sono due: la sospensione oppure il congedo. Quindi zero stipendio.

SEGNALATI ALLE AZIENDE SANITARIE I CASI DI PROFESSORI CON LOMBOSCIATALGIA O EMICRANIA PER SALTARE LA DOSE

IL RICHIAMO

Ma l'ondata di certificati, presentati da lavoratori no-vax per aggirare l'obbligo di protezione nel mondo professionale, coinvolge anche chi questi certificati li firma, cioè chi constata dal punto di vista clinico l'esistenza di un dolore o di una patologia. Inevitabile, quindi, che l'attenzione si sposti dall'utente finale, cioè il datore di lavoro, al medico che materialmente mette il suo nome in calce a una dichiarazione.

E proprio su questo tema è intervenuto il presidente locale dell'Ordine dei medici, Guido Lucchini: «Siamo di fronte a un fenomeno complicato, perché ad esempio il mal di schiena è complicato da dimostrare dal punto di vista oggettivo. Si tratta di diagnosi soggettive. Corre però l'obbligo di ricordare a tutti gli associati, quindi ai medici, che la certificazione rappresenta sempre un atto pubblico e che in quel momento il professionista è un pubblico ufficiale. Non voglio pensare che ci siano ancora medici che firmano delle dichiarazioni non congrue. Richiamo l'intera categoria ai principi saldi che rappresentano ogni dottore».

L'ASSOCIAZIONE DEI PRESIDI: «ARRIVANO TROPPI DOCUMENTI PER DIFFERIRE LA VACCINAZIONE»

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini e polemiche

Contagiato Szumski medico-icona no vax «Solo un raffreddore»

▶Santa Lucia di Piave, il sindaco e dottore è positivo a casa
Radiato dall'Ordine, attende l'appello: «Ho le mie ragioni»

IL CASO

TREVISO Il Covid ha colpito Riccardo Szumski, paladino delle cure domiciliari e riferimento delle galassie no-vax e free-vax, già in prima linea in numerose manifestazioni di piazza. Il medico di famiglia e sindaco di Santa Lucia di Piave, radiato dall'Ordine dei medici di Treviso per le sue posizioni a dir poco critiche sui vaccini anti-Covid (provvedimento sospeso per effetto del ricorso), è risultato positivo alla fine della settimana scorsa. Nei mesi passati aveva in particolare fatto scalpore la sua battaglia contro il Green pass, che l'aveva portato ad allestire l'ufficio da sindaco sotto a un gazebo in piazza in modo da non dover esibire la "certificazione verde" per entrare in municipio. Adesso è in isolamento domiciliare. «Ho un po' di raffreddore», ha spiegato alle persone a lui vicine. Il suo ambulatorio è chiuso. "Fino al 17 gennaio", recita il cartello sulla porta.

IL LAVORO

Szumski, 69 anni, ormai a ridosso della pensione, assicura comunque che continuerà a lavorare da casa, pur a mezzo servizio, attraverso il telefono e il computer. In questi giorni le urgenze verranno coperte dai suoi colleghi. Lui non ha mai voluto vaccinarsi contro il coronavirus. Per questo è ancora sotto la lente dell'Ordine dei medici di Treviso, che dopo il passaggio di consegne con l'Usl è chiamato a valutare l'eventuale sospensione del personale sanitario che non ha rispettato l'obbligo di vaccinarsi contro il Covid, senza un valido motivo di salute. «Mi è stato chiesto di produrre altra documentazione per evidenziare perché non posso vaccinarmi – ha detto il dottore-sindaco – e lo farò: ho le mie ragioni». Se non dovessero bastare, scatterà la sospensione dal servizio con il relativo taglio dello stipendio. Ora senza più scadenze.

All'inizio della campagna vaccinale, ormai oltre un anno fa, Szumski aveva assicurato di voler aspettare il vaccino a vettore virale AstraZeneca. Poi, però, ha cambiato idea. «Perché ho approfondito la questione anche su questo", ha spiegato il 18 dicembre, giorno del vax-day itinerante che l'Usl trevigiana aveva organizzato proprio a Santa Lucia di Piave. Szumski, pur invitato come medico, aveva scelto di non vaccinare. «Non è mio compito farlo nelle giornate organizzate dall'Usl», ha detto. Ma era comunque passato davanti al centro sociale, dove si erano messe in fila oltre 500 persone. Senza indossare la mascherina. «È una museruola – è sempre stata la sua convinzione – che all'aperto non serve a niente». Nella stessa occasione si era scagliato anche contro le vaccinazioni anti-Covid sui bambini tra i 5 e gli 11 anni. «Se una mamma me lo chiedesse, le consiglierei di non vaccinare suo figlio piccolo», aveva rivelato. Ora è costretto a misurarsi con l'infezione da coronavirus.

LA TERAPIA

Come si curerà il paladino delle terapie domiciliari? La tanto contestata "vigile attesa e paracetamolo" è di fatto esclusa a priori. Szumski ha sempre indicato importanti cure precoci ai propri assistiti che sono risultati positivi, così come a quelli di altri medici di famiglia che si sono rivolti a lui. «Spero che si curi seguendo le linee guida scientifiche sostenute da risultati comprovati – spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana –. Mi auguro che in questo modo possa ristabilirsi il prima possibile. Se avrà bisogno, noi siamo a disposizione, come lo siamo ovviamente per tutti i cittadini». Nelle prossime ore il medico-sindaco di Santa Lucia di Piave verrà contattato dal servizio Igiene e sanità pubblica. È necessario ricostruire i contatti che ha avuto negli ultimi giorni per definire gli eventuali screening di controllo. «Quel che è accaduto – conclude Benazzi – purtroppo dimostra che il virus non guarda in faccia nessuno. Il fatto di non vaccinarsi aumenta il rischio di essere contagiati».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PAESE Riccardo Szumski e, nel tondo, il cartello in ambulatorio

L'ULSS 2: «SPERIAMO CHE SI CURI SEGUENDO LE LINEE-GUIDA SCIENTIFICHE DAI RISULTATI COMPROVATI»

Trentino, proiettile al presidente Fugatti

L'INTIMIDAZIONE

TRENTO Minacce a Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento. Polizia e carabinieri hanno rinvenuto un proiettile inesploso all'interno di una busta indirizzata al leghista. L'esemplare, un comune calibro 9, si trovava al centro postale del capoluogo. Secondo quanto riferito dal questore vicario Luigi Di Ruscio, nella busta c'era un testo che rimanda in modo chiaro agli ambienti contrari al vaccino contro il Covid. Le parole sono state composte con adesivi trasferibili, materiale che ormai non è più in uso da anni ed è persino difficile da reperire nei negozi di cancelleria, dove un tempo veniva commercializzato. Di Ruscio ha spiegato che verranno eseguiti tutti gli accertamenti necessari per rilevare la presenza di impronte o tracce organiche. Si lavorerà inoltre sul timbro postale per risalire alla provenienza del plico.

LA SOLIDARIETÀ

Ha commentato Fugatti: «Sono sereno e tranquillo, queste cose ovviamente non piacciono ma non intimidiscono e non possono scalfire il lavoro che tutto il sistema provinciale sta facendo per tenere insieme il sistema. Ringrazio per i tanti messaggi di solidarietà bipartisan che ho avuto, un esempio di come il sistema trentino sia unito in queste difficili giornate che stiamo vivendo». Fra i primi ad esprimergli vicinanza Luca Zaia, governatore del Veneto: «Chi oggi è chiamato a prendere decisioni a favore dei propri cittadini continua a subire questa forte campagna di odio, oltrepassando la sottile linea della democrazia. La paura non può essere la risposta a coloro che, usando questi gesti intimidatori, alimentano una strategia di aggressione rivolta alle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AudioNova

Urli tutto il giorno
per farti sentire da chi non ci sente?

O hai la voce di Riccardo Fogli
oppure meglio affidarsi ad AudioNova.

La soluzione efficace per i problemi di udito in famiglia è venire in AudioNova.
I nostri Audioprotesisti ti ascolteranno con competenza e gentilezza per capire le tue esigenze
e il tuo stile di vita. E trovare insieme la migliore soluzione personalizzata per **tornare a sentire bene**.
Il test è completamente gratuito. Cosa aspetti?

Phonak Virto™ M-Titanium
Confortevole e fatto su misura
Praticamente invisibile
In titanio, resistente e leggero
Qualità del suono "alla Riccardo Fogli"!

FAI IL TEST GRATUITO DEI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

CHIAMA SUBITO
OPPURE VISITA
audionovaitalia.it/fogli

Le mosse del governo

Le regole della quarantena a scuola

Le misure contenute nell'ultimo decreto

Idea vaccini in classe hub anche nelle scuole

▶Il ministro Bianchi accelera i tempi per fronteggiare l'emergenza contagi

▶C'è l'ipotesi di prorogare a luglio le lezioni per recuperare le ore perse

IL PIANO

ROMA Il vaccino arriva a scuola e le lezioni, se necessario, potranno allungarsi nel mese di giugno e, forse, fino a luglio. Le intenzioni del Governo di tirare dritto sulla scuola in presenza sono chiare: gli alunni devono stare in classe il più possibile e, per farlo in sicurezza, bisogna puntare sulla campagna vaccinale. Quindi soprattutto su quella dei più piccoli, partita solo a metà dicembre e ancora indietro in termini di copertura. Sono pochi infatti i bambini giunti già alla seconda dose. E allora per accelerare e per andare incontro alle esigenze delle famiglie, si potrebbe portare gli hub vaccinali all'interno degli istituti scolastici. «Non sono impensabili – ha infatti spiegato il ministro all'Istruzione, Patrizio Bianchi in un'intervista a *La Stampa* - il settore commissariale sta lavorando ma occorre distinguere la situazione dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni, dove si tratta di completare i cicli vaccinali, e quella dei bimbi più piccoli dove stiamo ragionando di portare il più vicino possibile le strutture per la vaccinazione, sulla base dell'esperienza pugliese».

IL MODELLO

Nella Regione del presidente Emiliano, infatti, sono state raccolte le adesioni per le vaccinazioni da parte delle famiglie in decine di scuole e sono state eseguite, poi, dal personale sanitario delle Asl. Negli istituti pugliesi, quindi, sono presenti i pediatri della zona interessata ma anche i volontari della protezione civile. Una strategia che sta funzionando, anche perché la scuola di fatto è uno degli ambienti più famigliari per i bambini che, quindi, non vivono quel momento con paura. E per i genitori potrebbe diventare più semplice. Intanto, in attesa che il vaccino faccia il suo dovere, vanno avanti però le quarantene e le assenze in classe per gli alunni contagiati o contatti stretti. Per la didattica si tratta, inevitabilmente, di un danno. Procedere a singhiozzo tra la classe e la didattica a distanza non aiuta la continuità: lo hanno dimostrato anche gli esiti dei test Invalsi che, dati alla mano, rilevano un crollo delle competenze negli ultimi due anni. Per evitare che questo possa essere il terzo anno consecutivo, si sta pensando di provare a recuperare i giorni persi, qualora le assenze fossero troppe.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI VELOCIZZARE LE INIEZIONI DEL SIERO NEI BAMBINI PIÙ PICCOLI POSSIBILE L'AIUTO DEI VOLONTARI

Una possibilità sarebbe quella di allungare l'anno scolastico, a giugno, estendendo le lezioni anche nel periodo estivo. «Finora – ha spiegato Bianchi - non è stato perso un giorno di scuola, ma se dovesse essere necessario ne possiamo ragionare con le regioni». Quando si attiva la dad, infatti, i giorni di lezione vengono conteggiati normalmente. Si tratta di scuola a tutti gli effetti. Ma se invece si dovesse bloccare la didattica o i periodi di chiusura fossero troppo lunghi, resta aperta per le regioni la possibilità di prolungare l'anno. Anche se, per le scuole, si tratterebbe di rivedere tutto il calendario: a giugno infatti, subito dopo la data fissata per l'ultimo giorno di scuola, iniziano gli esami di terza media e, a seguire, quelli di maturità il 22 giugno. Negli esami di Stato sono impegnati i ragazzi dell'ultimo anno ma anche molti docenti, che verrebbero a mancare in classe. Quindi per lasciare aperte le scuole in quei giorni bisognerebbe riorganizzare la didattica.

Anche per questo, quindi, l'obiettivo è portare avanti la didattica in classe, evitando rischi. E ieri sono rientrati in presenza anche gli studenti della Campania dopo la decisione del Tar che ha accolto la richiesta del Governo di annullare l'ordinanza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Il Governatore aveva infatti deciso di lasciare chiusi gli istituti fino al 29 gennaio, attivando la dad per tutti. Il Governo ha avuto la meglio, ottenendo il rientro in presenza anche in Campania. Dove ieri però molti bambini della scuola materna e dei nidi hanno preferito restare a casa: molte le aule rimaste vuote.

LE REAZIONI

«Noi abbiamo una linea diversa – ha commentato De Luca - le decisioni vanno prese prima che esploda il problema. Le misure del Governo mi sembrano tutte virtuali e inattuabili, a cominciare dai tracciamenti e dalle garanzie da dare ai presidi e alle famiglie». Ma intanto tutte le regioni hanno riaperto gli istituti: domani tornano in classe anche gli studenti della Sicilia, rimasti a casa per tre giorni, senza rientrare quindi dopo la pausa natalizia, per decisione del governatore Musumeci in accordo con la task force. Tre giorni per organizzare il rientro, anche in base alle nuove regole. Mentre restano in dad le scuole dei singoli comuni che hanno deciso di non far tornare in presenza i ragazzi, almeno per tutta la settimana. La percentuale maggiore si trova in Molise con il 20% dei sindaci che ha attivato la dad: sono 27 su 136. Il problema dei Comuni, lo stesso indicato più volte anche dai presidi, è garantire il tracciamento dei contagi così come previsto dalle nuove regole per la quarantena. Senza contare che le scuole, quest'anno e ora più che mai, hanno problemi a coprire le assenze dei docenti. Ieri il ministero ha chiesto alle scuole un report giornaliero sulle assenze e sui motivi, per capire l'andamento dei contagi tra il personale.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Fontana, la Svizzera respinge la rogatoria

L'INDAGINE

ROMA Le autorità svizzere hanno respinto la richiesta di rogatoria avanzata dalla procura di Milano nell'ambito dell'indagine sui conti esteri del presidente della regione Lombardia, Attilio Fontana, indagato per autoriciclaggio e falso in relazione a un conto da 5 milioni di euro scudato nel 2015. Senza ulteriori riscontri l'indagine dei magistrati milanesi potrebbe essere archiviata.

Lo scorso marzo la procura di Milano aveva inoltrato alle autorità svizzere una rogatoria per «completare la documentazione allegata alla domanda di voluntary disclosure» presentata da Fontana, per «approfondire alcuni movimenti finanziari».

Resta invece fissata per il 18 marzo a Milano l'udienza preliminare per il cosiddetto caso camici. In questo procedimento Fontana è indagato per frode in pubbliche forniture in una inchiesta che vede al centro l'affidamento diretto, senza gara, del 16 aprile 2020 di una fornitura di 75 mila camici e altri dpi anti Covid per oltre mezzo milione di euro a Dama spa, società di Andrea Dini, cognato del Governatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport, trasferte vietate solo se è in quarantena il 35-40% della squadra

LE LINEE GUIDA

ROMA Niente quarantena dopo un contatto stretto con un positivo né obbligo di indossare la mascherina Ffp2 durante gli allenamenti per gli sportivi con il booster. E ancora, accesso libero agli spogliatoi per chi ha ricevuto la terza dose, a patto di restare in una "bolla" senza contatti esterni, e soprattutto blocco del gruppo squadra (con partite e trasferte vietate) solo nel caso in cui al suo interno ci sia almeno il 35-40 per cento di contagiati.

È questa, a grandi linee, la proposta di protocollo redatta ieri dai tecnici dei ministeri della Salute, degli Affari Regionali e dello Sport che verrà presentata in mattinata alla Conferenza delle Regioni. Lo scopo è chiaramente quello di dare indicazioni precise e limitare il libero arbitrio delle Asl locali che, specie per quanto riguarda la Serie A, hanno preso più volte decisioni difformi per casi analoghi, scatenando non poche polemiche.

LE REGOLE

In pratica c'è da razionalizzare le indicazioni fornite fino a questo momento, ed evitare il costante rinvio delle partite in cartello e dei conseguenti ricorsi al Tar. L'idea è trovare un equilibrio tra le regole che risalgono al giugno 2020, in piena epoca pre-vaccinazione, quando fu introdotto il concetto di "bolla", e le ultime norme definite dal governo alla fine dello scorso anno. Vale a dire la possibilità per i vaccinati con tre dosi, nel caso di un contatto stretto con un positivo, di evitare la quarantena cautelativa a patto di indossare sempre la Ffp2 per i 10 giorni successivi. Possibilità questa, chiaramente inapplicabile per gli sportivi che sul posto di lavoro, e quindi durante gli allenamenti, senza dubbio non potrebbero indossare sul volto il dispositivo di protezione.

«Nessuna deroga né alcun privilegio - assicura però uno dei tecnici che ha preso parte alla lunga giornata di lavori, seguito di un incontro politico a cui hanno partecipato anche il presidente del Coni Giovanni Malagò, il numero uno dei medici sportivi italiani Maurizio Casasco e il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga - solo un lavoro sartoriale necessario a trovare un equilibrio tra le esigenze particolari del mondo sportivo e quelle della salute di tutti».

NORME DIFFERENZIATE PER I CALCIATORI CHE HANNO RICEVUTO TRE DOSI E ENTRANO A CONTATTO CON UN POSITIVO

EMERGENZA Capienza ridotta negli stadi per i contagi

Ovviamente la partita è tutt'altro che chiusa. La proposta definita ieri (in realtà sulle percentuali non c'è un'intesa blindata), se accolta dai governatori, finirà infatti sul tavolo del Comitato tecnico scientifico già venerdì. Una volta validata anche dal Cts la palla tornerà al governo che, come spiegano i tecnici delle Regioni, «dovranno adottare un nuovo provvedimento per chiudere la faccenda e fare ordine in maniera definitiva». Un iter lungo che però, soprattutto nelle intenzioni delle ministre Vezzali e Gelmini, deve essere rapidissimo. L'obiettivo infatti, è quello di rendere operativo il nuovo protocollo già questo fine settimana, spegnendo sul nascere eventuali nuove polemiche dovute al rinvio di qualche incontro.

IERI L'INCONTRO TRA VEZZALI, SPERANZA GELMINI E MALAGÒ OGGI LA PROPOSTA SUL TAVOLO DELLE REGIONI

L'ITER

Una pratica complessa che si punta a risolvere applicando più o meno gli stessi principi "particolari" adottati per il ritorno degli studenti in classe dopo le festività di Natale. «La differenza - spiegano - è che in questo caso abbiamo adulti vaccinati e gruppi squadra più grandi rispetto ad una classe. Per questo è impossibile definire, come per le scuole, un numero unico (1, 2 o 3 positivi per far scattare la quarantena di tutti ndr), ma si opta per una percentuale».

La proposta di lavoro iniziale, a quanto trapela, era quella di isolare l'intero gruppo squadra solo con il 50 per cento degli sportivi contagiati. Soglia che invece, soprattutto i tecnici del ministero della Salute, per il principio di massima precauzione in una fase così delicata dell'emergenza sanitaria, hanno intenzione di far calare al 35-40 per cento. Vale a dire che il rinvio delle partite della Serie A arriverebbe solo nel momento in cui una delle due squadre, si ritrovi con in isolamento 7 o 8 giocatori. Cifra che peraltro finirebbe con il far assomigliare molto il nuovo protocollo al «con 13 giocatori a disposizione si gioca» indicato come via maestra dalla Lega Calcio nei giorni scorsi.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1956
2022

L'addio a Sassoli

IL LUTTO

BRUXELLES La capitale dell'Ue si sveglia con le bandiere a mezz'asta all'ingresso dei palazzi delle istituzioni. È il saluto a David Sassoli, poco dopo l'annuncio della scomparsa, avvenuta nella notte: Sassoli era ricoverato dal 26 dicembre al Cro di Aviano, per una grave «complicanza del sistema immunitario». All'ora di pranzo il momento di raccoglimento di deputati e funzionari all'ingresso dell'emiciclo di Bruxelles, da dove si leva un forte applauso in memoria di «un convinto europeista, un sincero democratico. E un buon amico». È così che lo ricorda la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, visibilmente commossa e in abito nero. Parole che rimbalzano a Roma, dov'è il premier Mario Draghi, dai banchi del Senato, a commemorare «un uomo al servizio dell'Europa, delle sue istituzioni e dei suoi cittadini» con «garbo, umanità e altruismo». Alla guida dell'Europarlamento ha dimostrato la «rara capacità di combinare idealismo e mediazione». Per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «il suo impegno limpido, costante e appassionato ha contribuito a rendere l'assemblea Ue protagonista del dibattito politico in una fase delicatissima, dando voce alle attese degli europei». I funerali di Stato venerdì a Roma, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli a piazza della Repubblica, preceduti - domani - dalla camera ardente in Campidoglio.

LE BATTAGLIE

Tante le battaglie combattute dalla presidenza del Parlamento: dal pressing politico per rendere permanenti il Recovery Plan e il debito comune al braccio di ferro con Polonia e Ungheria per le violazioni dello stato di diritto, fino al muro contro muro con la Russia che, per ritorsione, un anno fa gli negò l'ingresso nel Paese. Bipartisan il riconoscimento per la mano ferma con cui ha condotto i lavori parlamentari durante la pandemia, con riunioni e voti da remoto: «Per tutti noi è stato un pontiere, voleva andare oltre le divisioni nelle nostre società e in politica», dice il capogruppo del Partito popolare europeo (Ppe) Manfred Weber. «In un mondo spesso popolato da squali, David era una bella persona, sempre pronta all'ascolto», gli fa eco il leader dei Verdi Philippe Lamberts.

Una cerimonia in ricordo di Sassoli si terrà nell'Aula di Strasburgo lunedì prossimo, in apertura della seduta plenaria che dovrà eleggere il suo successore. La macchina amministrativa per rinnovare la guida del Parlamento si era infatti già messa in moto nei giorni scorsi, seguendo le ordinarie scadenze del calendario Ue. Lo stesso Sassoli si era preoccupato di garantire un ordinato passaggio di consegne: il mandato era in scadenza e il voto era già calendarizzato per la prossima settimana. L'ex volto del Tg1 avrebbe potuto correre per un secondo incarico consecutivo, ma aveva deciso a inizio dicembre di mantenendo fede ai patti siglati fra le forze parlamentari nel 2019. «Il fronte europeista rischierebbe di dividersi, il che sarebbe andare contro la mia storia, le nostre convinzioni, le nostre battaglie», aveva spiegato. L'intesa con popolari e liberali prevede che la guida dell'Aula

I FUNERALI DI STATO SI TERRANNO VENERDÌ A ROMA DOMANI LA CAMERA ARDENTE IN CAMPIDOGLIO

Il corsivo

Quell'odio sui social una ferita per il Paese

Davvero, al peggio non c'è mai fine. L'esercito dei "fuori di testa" che sguazza negli stagni no-vax si è mobilitato con l'arma del fango di fogna sulla morte di David Sassoli. E giù chat anonime (vigliaccamente anonime) su Telegram e Facebook per sghignazzare ferocemente su un lutto che ha commosso nel profondo.

Lutto su uno statista, politico specchiato, giornalista d'alto rango, persona perbene, protagonista di un infaticabile impegno sul sociale. Bene, c'è – per quanto incredibile possa apparire – chi ha associato la sua scomparsa alla terza dose del vaccino, chi si è rallegrato della sua scomparsa come prova del complotto Truffacovid definendola una «buonisssima notizia perché non ne moriranno mai abbastanza per vendicare le persone assassinate» e via sciorinando nefandezze cariche di un odio intriso di veleni che vanno individuati insieme a chi li sparge.

Ci sono anche i cattivi maestri come il professor Paolo Becchi, perennemente in cerca di discutibili clamori: «È morto in seguito alla terza dose? Non rendete pubblica neppure l'autopsia, o non la fate neppure?». Ha ragione Enrico Mentana, direttore del TGLa7 a chiedere l'intervento della Polizia Postale: individuare questi criminali del web è un'esigenza che supera gli obblighi istituzionali. Qui si è ferita la dignità di tutti, si è tentato di sporcare la tragica fine di un uomo del quale il Paese dev'essere orgoglioso. La partita dell'odio che si gioca sul web ha bisogno urgente di professionalità, tecnologie avanzate e leggi stringenti per essere affrontata e vinta. È un fatto politico. È la stessa natura culturale degli italiani ad esserne colpita. Serve il bisturi capace di recidere questo male che oscuro non è.

Paolo Graldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciao David

▸Si è spento nella notte ad Aviano il presidente del Parlamento europeo, ex vicedirettore del Tg1. Il cordoglio di Draghi e della Ue

L'omaggio a Bruxelles: i membri e il personale del Parlamento europeo osservano un minuto di silenzio per David Sassoli

Minuto di silenzio in Aula e l'omaggio del Papa Il ricordo dei colleghi Rai

LA GIORNATA

ROMA Commozione e cordoglio. Senza bandiere né appartenenze politiche. È scivolata via così, ieri, la giornata della politica italiana. Ventiquattr'ore iniziate nel peggiore dei modi, sconvolte - a notte inoltrata - dalla notizia della morte del presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Una dipartita inattesa (solo lunedì si era saputo di una sua malattia) e dolorosa, che ha spinto tutti a stringersi attorno alla famiglia dell'ex vicedirettore del Tg1 ed eurodeputato del Pd. E così, a seguire la lunga sequela di tweet e messaggi sui social, al termine delle commemorazioni tenute ieri pomeriggio alla presenza anche del premier Mario Draghi, Camera e Senato hanno osservato un minuto di silenzio (come anche la Corte costituzionale), interrotto solo da un lunghissimo applauso.

Toccante l'intervento del segretario Pd, Enrico Letta: «I politici, anche quelli bravi, si dividono in due categorie: quelli che fanno politica accompagnando il corso della storia e quelli che fanno politica cambiandola la storia. David fa parte di questa seconda categoria: con la sua gentile fermezza ha cambiato la storia europea». Proprio al Pd del resto, incarnandone l'anima più comunitaria, Sassoli si è dedicato dal 2009. Inevitabili quindi le bandiere tenute mezz'asta ieri in tutte le sedi romane, come anche a Palazzo Vecchio, a Firenze, dove il 65enne era nato. A ricordarlo anche i colleghi della Rai, dove Sassoli è stato per anni tra i volti più noti. Così non solo il Tg1 gli ha dedicato la copertina delle edizioni di ieri, ripescando negli archivi diverse sue conduzioni, ma Rai Storia ha anche mandato in onda in serata un documentario che ne ha ripercorso i momenti della carriera giornalistica, i reportage sulla lotta alle mafie, sulla pace e sulla legalità, sino all'elezione alla presidenza del Parlamento Europeo il 3 luglio del 2019.

Ad attestarne la sua capacità di unire anziché dividere, il coro di cordoglio bipartisan a cui si è unito anche Papa Francesco che, in un telegramma destinato alla famiglia, lo descrive come un «credente animato di speranza e di carità, competente giornalista e stimato uomo delle istituzioni che, in modo pacato e rispettoso, nelle pubbliche responsabilità ricoperte si è prodigato per il bene comune con rettitudine e generoso impegno, promuovendo con lucidità e passione una visione solidale della comunità europea e dedicandosi con particolare cura agli ultimi». Una vicinanza, quella al mondo cattolico e a chi si trovava più in difficoltà, sottolineata anche dagli interventi che ne hanno ricordato il suo essere scout, oltre che dai frati francescani di Assisi («Un uomo a servizio del bene comune»), dalla Cei e dai sindacati delle acciaierie di Terni, che hanno chiosato: «Le istituzioni europee e i lavoratori perdono sicuramente un importante riferimento», ricordandone l'impegno profuso in questi anni da politico, sempre schierandosi a tutela dei lavoratori.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDIERE A MEZZ'ASTA PER LE SEDI DEL PD E A PALAZZO VECCHIO, A FIRENZE LETTA: «HA CAMBIATO LA STORIA EUROPEA»

nella seconda metà della legislatura spetti a un esponente del Ppe, la principale forza di centrodestra. La favorita - l'unica in grado di mettere insieme i voti necessari per l'elezione, martedì, nonostante qualche mal di pancia fra gli eurodeputati più progressisti - è la numero due di Sassoli, la vicepresidente vicaria Roberta Metsola. Maltese, nei mesi di impedimento a causa delle condizioni di salute, lo aveva già sostituito negli impegni ufficiali e alla guida dell'emiciclo. Adesso guiderà anche la transizione.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA **Il Cro di Aviano**

In cura da sei anni ricoverato dopo Natale

LA CLINICA

PORDENONE Il presidente del Parlamento europeo era seguito dallo staff medico del Centro di Riferimento Oncologico (Cro) di Aviano da diversi anni. Per questa ragione, quando le sue condizioni di salute sono improvvisamente peggiorate, subito dopo Natale, si è optato per il ricovero in Italia. A Sassoli circa sei anni fa era stato diagnosticato un mieloma, curato al Cro pordenonese anche con una serie di trapianti di midollo che avevano avuto un esito positivo.

LA MALATTIA

Lo scorso autunno ha registrato un principio di recidiva, ma non massiva o tale da richiedere ulteriori trattamenti oncologici particolari. La situazione era sotto controllo ma è subentrata una polmonite da legionella, probabilmente proprio a causa del sistema immunitario indebolito. Questa polmonite ha di fatto provocato un ulteriore abbassamento del sistema immunitario, che ha portato uno scompenso sia a livello cardiaco che polmonare. Il ricovero ad Aviano è avvenuto subito dopo Natale.

Il Centro oncologico friulano è una struttura di eccellenza a livello internazionale. Ieri mattina, subito dopo la diffusione della notizia, alcune decine di persone si sono radunate all'esterno della struttura, che ovviamente è chiusa ai visitatori. Per tutelare la privacy dei familiari di Sassoli sono giunte le forze dell'ordine ma non è stato necessario alcun intervento particolare, dal momento che tutto si è risolto nella deposizione di piccoli mazzi di fiori all'esterno del centro. In serata, è stato avviato il trasferimento della salma a Roma, dove in Campidoglio domani verrà allestita la camera ardente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esempio di Moro, la tivù e quelle picconate al Muro

▶Fiorentino d'origine, romano d'adozione Nel 2013 fece le primarie per il Campidoglio

▶Castagnetti: «Ha combattuto la malattia in silenzio». Quando fece la ola con Fiorello

IL RITRATTO

Chi lo conosceva molto bene, e lo stimava profondamente come amico e come politico, è Pier Luigi Castagnetti, un cattolico naturaliter mattarelliano proprio come Sassoli: «David ha combattuto la malattia a lungo e in silenzio. Parlandone il meno possibile e dimostrando una profonda forza di carattere». Ecco, se c'è un esempio culturale di italiano senza lagna, con la fiducia negli occhi e lo sguardo rivolto sempre avanti, un po' da forever young, è Sassoli. Ora che non c'è più, gli amici tra le tante immagini ormai velate di lacrime ricordano quella davanti al Muro di Berlino, nell'89. David che, nella capitale tedesca da giornalista, prende a martellate la cortina di ferro, un gesto inusuale per un tipo pacato come lui. Ma quelli di Sassoli erano colpi che aprivano, che davano spazio a un mondo nuovo e fiato alla libertà. Non picconate ma prove di ricostruzione. I vecchi colleghi del Tg1 lo raccontano proprio così. Come uno che non sopportava le barriere e i paraocchi. Andavano da lui i giornalisti del tiggì "ammiraglio", quando ne era il vicedirettore, e gli dicevano: «David, non credi che bisogna mordere di più contro Berlusconi e invece ci stiamo appiattendo?». E lui, che pure è stato un uomo di parte e la sua parte non sarebbe mai potuta essere la destra: «Si morde se c'è qualcosa su cui mettere in denti ma per principio, o per pregiudizio, non si morde mai».

«Era un cattolico democratico - spiega ancora Castagnetti - che aveva in La Pira, Dossetti e Moro i suoi punti di riferimento». Ed era capace di parlare di Moro anche nelle serate al ristorante a Bruxelles con i colleghi dell'Europarlamento, doveva aveva fatto tanta gavetta fino a diventare il presidente dell'assemblea, e una sera intrattenne i commensali con questo discorso tra una birra e l'altra: «Si tratta, come diceva Moro, di vivere il tempo che è stato dato con tutte le sue difficoltà. Si tratta però, anche, di essere coraggiosi e fiduciosi». Sassoli ha avuto fiducia, da politico europeo, da patriota, nel ruolo dell'Italia nel mondo. Il suo timbro tra Bruxelles e Strasburgo - dove dice ancora Castagnetti «ha resto l'Europarlamento un potere al pari della Commissione e del Consiglio europeo e quando queste hanno avuto difficoltà l'istituzione guidata da David ha fatto da supplenza» - è stato quello di un italiano in missione per umanizzare l'Europa. «Spesso - racconta Carlo Calenda, eurodeputato - ci siamo incontrati nel gabbiotto per fumatori al bar del Parlamento europeo. E ogni volta mi diceva: a Carle', e torna nel Pd...».

LE CENE A BRUXELLES CITANDO L'EX LEADER DELLA DC: «VIVERE IL TEMPO CHE È STATO DATO, CON CORAGGIO E FIDUCIA»

I RAGAZZI DELLA PANCHINA

Ma prima di essere uno del Pd, Sassoli che alla politica professionale è arrivato tardi (con la candidatura europea nel 2009 e ottenne oltre 400mila voti), è stato tante altre cose. Ieri la redazione del Tg1 era subissata di messaggi in ricordo di quando era il mezzobusto più famoso e più bello, occhi azzurri luminosi ma velati di malinconia, dell'edizione delle 20, e c'è chi ha scritto così: «Sono cresciuta con David Sassoli al tg delle sera. Quelli perbene entrano in casa senza spintoni». E proprio al tg fu protagonista di questa gag con Fiorello. Che la ricorda così: «Con Baldini ci collegammo al Tg1 e dissi a Sassoli in diretta: voi rappresentate la sacralità istituzionale ma tu potresti uscire un attimo dal tuo ruolo? Dai, fallo, sennò ti do una capocciata. Chiesi a Sassoli di fare la ola insieme a noi. Poi comparve Mike e gridò: allegriaaaa...». Ed era stata allegra anche la scena che racconta, tra gli altri, il suo amicissimo Franceschini. David - una formazione scout, poi nella Rosa Bianca e nella Lega democratica - era tra i ragazzi che al congresso della Dc del '76, poi vinto dal candidato di Moro, Zaccagnini, dagli spalti del Palaeur gridava: «Zac Zac vincerà!». Fiorentino di origini, ma molto romano d'azione Sassoli. Era uno dei ragazzi cristiani e di sinistra della panchina di via Monte Zebio a Prati, di fronte alla sede dell'Agesci e dietro al palazzo Rai di viale Mazzini, e quella formazione - fatta di ammirazione e consuetudine lo storico Pietro Scoppola, con affinità personale e professionale con Paolo Giuntella e via così - gli è restata dentro fino alla fine, insieme alle canzoni di Guccini. Si candidò alle primarie del Pd nel 2013 per il Campidoglio, arrivò secondo dopo Marino e prima di Gentiloni e - assicura Castagnetti - sarebbe stato un sindaco di Roma molto popolare, un sindaco dell'ascolto e della frequentazione del rasoterra della città». Quella la sua indole spirituale. E a chi poi nel 2014, quando fu ricandidato in Europa sosteneva che la sua elezione era in bilico, dopo la vittoria con 202mila voti inviò una t-shirt con su scritto: «202mila volte in bilico». Ora David è andato oltre il bilico della morte, e lascia milioni di inconsolabili.

L'IRONIA NELLA CORSA ALLE EUROPEE DEL 2014 «IO IN BILICO? SÌ, 205 MILA VOLTE...» SCRISSE SU UNA T-SHIRT RICORDANDO I VOTI PRESI

BERLINO **Un giovane David Sassoli prende a picconate il muro**

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unità, pace e solidarietà il suo lascito all'Europa

IL RICORDO

Romano Prodi

Ripenso con commozione a David Sassoli, alla nostra lunga amicizia che, come tutte le cose vere, si è andata rafforzando a poco a poco nel corso della vita. Tra i ricordi di David, riaffiora oggi il più vivo, quello della giornata a Fossoli, in occasione della visita all'ex campo di prigionia, alla quale era presente la presidente Von der Leyen. È stato un momento simbolico e struggente, un passaggio chiave per la comprensione della sua missione politica in Europa. Era una giornata di sole, tra le tracce delle baracche dove i deportati venivano smistati sui treni che li avrebbero condotti nei lager nazisti, immerse però in una campagna bella e ordinata. È stato lì, sotto quel bel sole e davanti a quei ruderi della violenza nazifascista, che la presidente della Commissione europea, tedesca, e il presidente del Parlamento europeo, italiano, hanno ricordato, fianco a fianco, il passato per poi convergere su una comune visione del futuro: unità tra le nazioni europee, unità nelle scelte politiche, unità nell'Europa che è nata per chiudere per sempre la pagina orribile delle due guerre mondiali. È stato questo il senso profondo di Fossoli e ora mi sembra di rivivere quella commozione profonda provata dinanzi all'espressione di quel senso comune, quasi tangibile in quel momento, di un'Europa che si deve fondare sugli stessi valori che hanno ispirato la sua costruzione fin dall'inizio: unità, pace, solidarietà. Questo io credo sia il vero lascito morale e politico che David Sassoli consegna a ciascuno di noi.

L'IDEA DI SUPERARE I MASSACRI DEL PASSATO RITROVANDO UN'EREDITÀ CULTURALE E RELIGIOSA

Ho conosciuto David sul finire degli anni Settanta, nell'ambito della Lega democratica, in quel clima di confronto tra intellettuali appartenenti al mondo cattolico. Una conoscenza che si è col tempo approfondita e dalla quale è nato un rapporto personale, diventato poi un'amicizia. Con una frequenza non fittissima, nel periodo in cui era giornalista, ma successivamente sistemica, da quando andò al Parlamento europeo. A cementare la nostra amicizia è stata proprio la comune idea di Europa: il desiderio di chiudere con il passato, di ritrovare in un'eredità ideale, religiosa e culturale comune, qualcosa che potesse superare definitivamente i secoli dei massacri europei e che fosse capace di esprimere, in linea con la sua formazione di cattolico democratico, un forte contenuto di giustizia sociale. Il problema dei diritti è stato sempre al centro della sua agenda al Parlamento europeo, così come il tema dell'immigrazione, vissuto da David come elemento centrale della solidarietà. David Sassoli è stato capace, con i suoi modi miti, ma inflessibili per ciò che riguardava i principi nei quali credeva, di far diventare patrimonio comune dell'Europa i valori della solidarietà. Convinto che la svolta del Next generation Eu fosse un passaggio irreversibile che apre, a tutti gli effetti, un nuovo capitolo della nostra storia, ha saputo indirizzare con autorevolezza l'attività del Parlamento europeo, che ha mantenuto sempre attivo, nonostante la pandemia e tra mille difficoltà.

Un impegno che oggi tutte le istituzioni europee gli riconoscono con l'espressione di un cordoglio non solo formale, ma autentico e corale.

Anche se espressa solo da quel suo bel sorriso, c'era forse in lui l'idea di poter essere rinnovato alla presidenza. Ma diceva sempre che si sarebbe rimesso completamente e senza rimpianti alla tradizione europea dell'alternanza, per l'incarico di presidente del Parlamento, tra socialisti e democristiani.

Posso assicurare perché ne abbiamo parlato più volte, che non vi era in lui nessuna amarezza all'idea di lasciare. «Se c'è unanimità perché io resti – mi diceva nelle sue telefonate – volentieri. Se non c'è, è giusto rispettare le tradizioni». Ne abbiamo parlato insieme anche tra la sua prima polmonite e l'aggravamento, poco prima di Natale: «In tanti, mi ribadì, mi hanno proposto di restare, ma non vedo quell'adesione totale che lo renderebbe possibile». Non ho colto mai, nelle sue frasi, nessuna amarezza.

Assistere oggi al dolore diffuso che la sua scomparsa ha provocato in Italia, in Europa, e ben oltre il mondo della politica, non mi sorprende.

Noi eravamo amici e sapevo della sua situazione delicatissima, ma quando ho capito che peggiorava sempre più, non è retorica, ho faticato ad addormentarmi. Continuavo a vedere il suo sorriso, quel sorriso con cui ha esercitato il suo mandato fino all'ultimo e che sarà impossibile dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Il 2021 sarà migliore dell'anno da poco conclusosi? La pandemia farà sentire i suoi effetti anche nel corso di quest'anno o la lasceremo alle spalle?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 12 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Il 47% degli intervistati guarda con fiducia al 2022, i pessimisti di fermano al 16% Ma 3 su 4 ritengono che si dovrà convivere ancora con gli effetti della pandemia

L'ottimismo a Nordest: sarà un anno migliore

Nonostante tutto, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento guardano con ottimismo al 2022: questa sembra essere l'indicazione principale che emerge dai dati analizzati da Demos per il Gazzettino. La maggioranza (relativa, 47%) dell'opinione pubblica dell'area, infatti, pensa che i prossimi 12 mesi saranno migliori rispetto a quelli che ci siamo da poco lasciati alle spalle. Al contrario, l'area del pessimismo, di coloro che prevedono un anno peggiore rispetto a quello che è appena terminato, si ferma al 16%. Poco più di uno su tre (34%), infine, si attende un 2022 del tutto simile al 2021.

Se guardiamo alla serie storica dell'Osservatorio sul Nord Est, possiamo ottenere ulteriori indicazioni interessanti. Consideriamo la componente di coloro che, nel corso del tempo, pronosticavano un anno migliore: 2010 e 2011 erano attesi con ottimismo da una quota di nordestini compresa tra il 39 e il 41%; pensando al 2016 e 2018, il medesimo atteggiamento riguardava rispettivamente il 45 e 40%. A ridosso del 2019 e del 2020, però, l'ottimismo scema (38 e 28%), in favore di un'attesa più stagnante dell'anno che stava venendo.

DOPO IL VIRUS

Il 2020 e lo scoppio della pandemia da Covid-19, spinge i nordestini alla ricerca di fiducia: così, per il 2021, mentre i primi vaccini venivano approvati dalle autorità internazionali, l'auspicio positivo sale al 50%. Allo stesso modo, oggi, con la campagna vaccinale che dispiega i suoi effetti e consente che, pur in presenza di alta contagiosità, non ci siano al momento zone rosse o limitazioni particolarmente pesanti, l'area del Nord Est mantiene una quota di ottimismo che raggiunge il 47%.

Quali settori mostrano un atteggiamento più speranzoso? Dal punto di vista dell'età, emerge una presenza superiore alla media di under-25 (65%), mentre dal punto di vista socioprofessionale l'ottimismo supera la maggioranza assoluta tra imprenditori e liberi professionisti (entrambi 65%), oltre che tra gli studenti (62%) e pensionati (50%).

Politicamente, invece, sono gli elettori del Pd ad essere più disposti a scommettere che il 2022 sarà migliore del 2021 (64%), e sulla stessa scia si collocano anche coloro che guardano ai partiti minori (54%) e chi invece voterebbe per Forza Italia (50%). Meno esteso, ma pur sempre superiore al 40%, sembra essere l'ottimismo verso il nuovo anno presente tra i sostenitori di FdI e della Lega (entrambi 41%), del M5s o di chi si rifugia nell'incertezza (ambedue 42%).

Tale ottimismo si lega all'aspettativa che la pandemia finirà quest'anno? Sembra di no: questa previsione viene considerata molto o abbastanza probabile dal 24% degli intervistati, mentre chi la bolla come poco o per niente probabile raggiunge il 73%.

Quella che sembra emergere, dunque, è l'attesa di un anno migliore rispetto a quello che abbiamo appena passato, ma senza legarla all'idea che la pandemia finirà. Abbiamo imparato a convivervi, sembrano dire i nordestini, non ci illudiamo che finirà a breve: facciamo in modo che questo non fermi il lavoro per un futuro migliore.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 23 e il 27 novembre 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 6687), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Noi, a metà del guado ma verso il meglio»

Dentro il "peggio" c'è un piede in fallo. La volontà di non cadere prefigura il desiderio di stare in piedi, con la schiena dritta, virtuosi e solidi come quando Omero disse di Nausicaa "Svetta come una palma". Annodando l'etimologia della parola "peggiore" all'amore per i classici, la linea dell'anno nuovo per il dirigente e scrittore Enrico Cerni è verso l'alto.

Come sarà il 2022?
«Una prosecuzione di ciò che è stato con un approccio di lunga coda non negativa. Con la pandemia abbiamo scoperto l'attenzione, prudenza e cura rispetto a ciò che è tragico o drammatico. Siamo nel mezzo di una trasformazione: pensiamo al mondo del lavoro e alle opportunità delle connessioni fertili di persone che abitano in luoghi diversi, del partecipare a riunioni come alimento costante delle nostre esistenze, dello smart-working. Quello che succederà non sarà una pagina buia, ma di rivoluzione».

Le relazioni sociali?
«Quelle forti si sono allentate, di fronte a una nuova opportunità di creazione delle deboli che reagiscono a una moltiplicazione, rifrazione. Connettersi con persone diverse e dialogare con le lontane è una scoperta straordinaria come il fatto di ritrovarci chiusi in casa, che nel 2022 va valorizzata. Le nuove piazze sono luoghi di incontro, che oggi si aggiungono alle agorà che frequentavamo in precedenza: è una dimensione faticosamente positiva da conquistare giorno per giorno».

La lezione dei classici?
«Aiutano a guardare con relatività: la pandemia ha il senso di farci leggere come passeggeri, un granello di polvere, una goccia d'acqua nel fiume della storia e dell'umanità che sopravviverà ai nostri transiti terrestri».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Gelmini e le lodi a Giordani l'ira di Marcato: «Azzardate»

▶Padova, l'omaggio del ministro al sindaco scatena il leghista: «Lei è di Fi, lui di sinistra»

▶L'azzurro Zuin: «Solo un atto di cortesia» Nervi tesi in vista delle Comunali in Veneto

LA POLEMICA

VENEZIA Lei è il ministro per le Autonomie, lui è il sindaco di Padova. Lunedì pomeriggio i due si sono incontrati, sul palco del Teatro Verdi, alla presentazione del Pnrr. Sorrisi ampi, reciproche premure, toni distesi. Niente di strano, se non fosse che Mariastella Gelmini è la capodelegazione di Forza Italia nel governo Draghi, mentre Sergio Giordani è un civico sostenuto dal centrosinistra, sicché tanta cordialità ha finito per indispettire l'assessore regionale Roberto Marcato, uomo forte della Lega in Veneto. Una polemica che, secondo gli osservatori, alza il velo su qualche nervo ancora scoperto nei rapporti interni al centrodestra, a pochi mesi dalle Comunali che oltre alla città del Santo interesseranno pure Verona e Belluno.

LE PAROLE

Ma andiamo con ordine. Tutto comincia con le dichiarazioni pubbliche di Gelmini, a commento dei progetti promossi dal Comune di Padova per intercettare i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: il tram, il nuovo ospedale, l'Arcella, l'alta velocità. Il ministro omaggia Giordani: «Il sindaco è molto attento a queste tematiche e si è si è mosso per tempo anche presso Palazzo Chigi. Queste risorse ci sono e sono destinate alla mobilità sostenibile di questa città, sono destinate a cambiare il volto di Padova, rafforzando appunto la tutela ambientale. Questo nella direzione di un utilizzo sempre più diffuso del mezzo pubblico rispetto all'auto privata». Verso sera l'assessore Marcato ascolta e legge queste parole nei resoconti giornalistici e su Facebook non riesce a trattenersi: «È vero che i tempi sono cambiati, che il covid ha modificato i paradigmi della politica. È vero che siamo in un'epoca liquida, ma francamente sentire un ministro di Forza Italia che a Padova, alla presentazione del Pnrr (e ripeto a Padova) tesse le lodi del sindaco di sinistra (scritto in maiuscolo, ndr.) Giordani a pochi mesi dal voto... mi pare un cicinin azzardato. Forse sono troppo leghista».

L'ESPONENTE DEL GOVERNO AVEVA DEFINITO IL PRIMO CITTADINO «MOLTO ATTENTO» E SOLLECITO SUL PNRR

SORRISI Nella foto grande il ministro Mariastella Gelmini e il sindaco Sergio Giordani lunedì al Teatro Verdi di Padova. A sinistra l'assessore regionale Roberto Marcato

ASSIST O GENTILEZZA

Agli occhi della Lega, che ha praticamente chiuso l'accordo con Forza Italia per la candidatira dell'imprenditore Francesco Peghin, quello di Gelmini è stato un favore a Giordani, per quanto il primo cittadino uscente non abbia ancora sciolto la riserva sul proprio futuro. Ma tant'è, anche il capogruppo regionale Alberto Villanova clicca il suo "mi piace" per la valutazione di Marcato e l'uscita social non sfugge al coordinatore veneto azzurro Michele Zuin. «Ma quale assist – dice il forzista – è stato solo un atto di cortesia. Il ministro, ospite di una città per parlare del Pnrr, ha semlicemente ripercorso l'attività svolta sul tema. Non era una convention a cui Mariastella partecipava come politica, bensì un evento istituzionale in cui era presente in qualità di ministro. Nervi tesi? Probabilmente quello dei leghisti è stato uno sfogo, ma li invito a vedere la questione per quella che è: una gentilezza fra istituzioni, come sicuramente fanno anche i loro ministri quando vanno in visita da qualche parte».

IL TAVOLO

Resta da capire se l'incidente diplomatico avrà qualche conseguenza sulle trattative in corso fra gli alleati. Zuin esclude strascichi, anche se le intese non sono ancora state ufficializzate. «Il caso Padova – sottolinea il numero uno di Fi – si inserisce in quadro più complessivo, che comprende anche Belluno e soprattutto Verona, dove c'è qualche problemino in più attorno alla figura di Federico Sboarina. Per questo servirà il timbro del tavolo nazionale». Ma se Sboarina si muove già da ricandidato, Giordani prende ancora tempo. Per quello che trapela da Palazzo Moroni, ad ogni modo, pare di capire che il sindaco in carica e senza tessera, noto per essere un moderato, abbia letto l'apprezzamento del ministro Gelmini come un gesto di correttezza istituzionale, in particolare per aver citato Palazzo Chigi, dove l'anno scorso venne ricevuto dal premier (a sua volta prestato alla politica) Mario Draghi.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fondi Pnrr il Veneto non vuole l'elemosina»

L'ACCUSA

VENEZIA L'esclusione dei Comuni veneti dai fondi del Pnrr (di tutti i progetti presentati ne è stato finanziato solo uno su dieci) approda in consiglio regionale del Veneto. A chiedere che l'aula si esprima è Alberto Villanova, il capogruppo di zaiani e leghisti. Che, dopo aver sentito le parole del ministro Gelmini l'altro giorno a Padova, accantona ogni sorta di diplomazia: «Noi pretendiamo quello che ci spetta per diritto, non la miseria che abbiamo visto fino ad ora».

Tardiva l'uscita di Villanova? «Già lo scorso dicembre avevo depositato una risoluzione sul riparto dei fondi del Pnrr. Oggi, a fronte della gravità della situazione, chiederò che la sua discussione venga inserita d'urgenza nella prossima seduta. Se siamo un Paese che da Palermo a Bolzano ha le stesse regole e le stesse leggi, allora la scelta di togliere i fondi della rigenerazione urbana ai Comuni veneti non trova fondamento. Non abbiamo chiesto noi di essere i primi della classe, lo siamo diventati dopo anni di buon governo e buon senso amministrativo. A Roma non possono pensare di continuare ad illuderci con promesse di Autonomia, mentre alle nostre amministrazioni locali vengono sottratte risorse guadagnate con merito». Villanova insiste: «Non vedo un solo motivo tecnico per aver deciso, a tavolino, di penalizzare i Comuni che più di altri hanno dimostrato di gestire con sapienza le risorse pubbliche. Qualcuno mi deve spiegare perché ci sono amministrazioni che presentano bilanci in pareggio entro dicembre e amministrazioni che per pagare i propri dipendenti o sanare i mancati incassi delle multe hanno bisogno dell'aiutino del decreto milleproproghe. A Roma si mettano in testa che non ci facciamo prendere in giro: dell'elemosina non sappiamo che farcene».

«DISCUSSIONE IN AULA NON CI FAREMO PRENDERE IN GIRO»
Alberto Villanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le Provinciali

Veleni a Rovigo, Azzalin resta nel Pd

VENEZIA Graziano Azzalin resta nel Partito Democratico. La commissione regionale di garanzia ha accolto il ricorso del neo-vicepresidente della Provincia di Rovigo, dov'è anche consigliere comunale, contro la decadenza decisa un mese fa dall'organismo territoriale, al culmine delle polemiche per la sua candidatura in una lista trasversale. Azzalin attacca il segretario Angelo Zanellato: «Prima la débâcle alle elezioni, poi un congresso anonimo per pochi intimi, adesso il verdetto della commissione regionale. Se il segretario avesse un minimo di dignità avrebbe già firmato le dimissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia, Ciambetti e Possamai "grandi elettori" a Roma Ma il dem si scopre positivo

IL CASO

VENEZIA Palazzo Ferro Fini, sala degli stemmi: il capogruppo del Pd Giacomo Possamai si è già infilato il giubbotto e si appresta ad andare a casa. Gli hanno appena fatto due test: positivo al Covid-19. E cos'è che gli dicono i colleghi consiglieri del centrodestra? Di riguardarsi? Di curarsi? Macché, siccome è vaccinato, sta benone e non accusa sintomi, la battuta è maligna: «Pensa se Berlusconi viene eletto per un voto». Possamai sarà infatti uno dei tre "grandi elettori" che il Veneto, assieme a Luca Zaia e Roberto Ciambetti, manderà a Roma il 24 gennaio per scegliere il nuovo presidente della Repubblica. I tre sono stati eletti dal consiglio regionale ieri pomeriggio nel corso di una votazione a scrutinio segreto: la maggioranza ha scelto una volta ancora Zaia (37 voti) e Ciambetti (36), disperdendo una scheda che è andata al "fratello" Enoch Soranzo, mentre l'opposizione si è compattata su Possamai (9). Solo che, risultato positivo, il capogruppo dem ha poco meno di due settimane di tempo per negativizzarsi, altrimenti dovrà saltare la grande elezione al Parlamento. Di qui la battutaccia su Berlusconi.

POSITIVO Giacomo Possamai, Pd

QUATTRO CONTAGI AL FERRO FINI MA L'ASSENTE PIÙ CHIACCHIERATA È STATA LA LEGHISTA SILVIA RIZZOTTO

I CONTROLLI

Per partecipare alla seduta di ieri pomeriggio i consiglieri regionali hanno dovuto esibire il Green pass, indossare la mascherina Ffp2 e sottoporsi a un tampone. Chi l'aveva già fatto la mattina stessa o il giorno precedente in farmacia ha dovuto comunque sottoporsi a un altro test. Ferree le disposizioni impartite dal segretario generale Roberto Valente: servivano i test rapidi antigenici di terza generazione, non quelli della farmacia che sono della prima. È così che, da Stefano Valdegamberi (che nella chat leghista aveva seminato terrore confessando di essere sotto antibiotici per un banale raffreddamento) a Enrico Corsi, in parecchi hanno dovuto rifare l'esame. Solo che a un certo punto la macchinetta che stava processando contemporaneamente tre stecchi ha dato una positività. È per questo che i tre esaminati - i due Possamai e Boron - hanno dovuto rifare l'esame e, essendo potenzialmente positivi, non sono stati fatti entrare in aula, hanno dovuto consegnare le loro tre schede a un commesso che, indossati i guanti, le ha inserite nell'urna. Alla fine solo Giacomo Possamai è risultato positivo e per il Pd è stata un'altra batosta: non solo il capogruppo, anche la vicecapogruppo Vanessa Camani si è presa il Covid e ieri era assente. Nelle stesse condizioni di positività le leghiste Simona Bisaglia e Silvia Cestaro. Assente perché infortunato un altro leghista, Nazzareno Gerolimetto, ma la mancanza che si è fatta notare di più è stata quella della presidente della Seconda commissione, la zaiana Silvia Rizzotto, il cui nome è stato ripetuto, invano, sia alla prima che alla seconda chiama. Pare che al partito l'assenza non sia stata comunicata e, quindi, non giustificata. L'interessata, al *Gazzettino*, ha risposto che si è trattato di «problemi personali».

I NOMI

Covid permettendo, per chi voteranno i tre "grandi elettori veneti"? Zaia: «Mi allineerò alle decisioni del centrodestra, mi piacerebbe un presidente che rappresenti i cittadini e le costituzionali istanze dell'autonomia e che traghetti il Paese verso il federalismo e non il centralismo». Ciambetti: «La mia speranza è che il candidato che sia all'altezza delle sfide che attendono il nostro Paese e che, mi auguro sinceramente, nel corso del suo mandato firmerà l'autonomia del Veneto». Possamai: «Non sarà semplice trovare un successore all'altezza di Mattarella, un nome veramente rappresentativo di tutti gli italiani, garante della Costituzione e che sia un punto di riferimento per le sfide che ci attendono».

Note critiche? Puntualizzazioni? Raffaele Speranzon: «Sia chiaro che noi di Fratelli d'Italia abbiamo votato Zaia e Ciambetti perché vadano a rappresentare il centrodestra, non un partito». La verde Cristina Guarda avrebbe voluto una donna: «Un'altra occasione sprecata».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G Mercoledì 12 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 439/2018
CISON DI VALMARINO (TV) – Loc. Tovena, Via San Boldo n. 33/C - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di testa di fabbricato facente parte di un complesso residenziale a schiera e precisamente **abitazione** così catastalmente composta: pranzo-soggiorno, cucina, disimpegno, due camere e due bagni al piano terra; pertinenziali cantina e garage al piano sottostrada e area scoperta esclusiva di mq. 232 catastali. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 83.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 62.400,00. **Vendita senza incanto in data 12.04.2022 ore 11.30**. Delegato alla vendita Notaio Roberta Varano presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 119/2014
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) – Via Trevigiana n. 15 (in Catasto n. 5) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** costituito da fabbricato residenziale, e relativi locali accessori, din tre piani fuori terra e uno interrato e da pertinenziale area scoperta in parte censita al Catasto Terreni. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 115.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 86.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 12.04.2022 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 / fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 563/2012
TREVIGNANO (TV) – Via San Gaetano n. 6 - Lotto unico, piena proprietà di **appartamento** a uso abitazione, in fabbricato residenziale a corte, costituito da: al piano terreno, ingresso, soggiorno, cucina e bagno-lavanderia, e al piano primo, da: atrio-corridoio, bagno (sprovvisto di sanitari – vedi perizia), due camere, di cui una con annessa terrazza e un locale camera/ripostiglio; annessa area scoperta di pertinenza esclusiva, della superficie di catastali mq. 157; in comproprietà con terzi (vedi perizia): autorimessa e magazzino, su distinti corpi di fabbrica secondari e pertinenziali aree, coperte e scoperta. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 150.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 112.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 12.04.2022 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Laura Madaro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 79/2013
VILLORBA (TV) – Loc. Lancenigo, Via della Libertà n. 45/A – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un complesso immobiliare denominato "Condominio Villa Maso", e precisamente **appartamento** a uso abitazione composto da: portico, soggiorno, cucina, nonché, di fatto, bagno, antibagno e ripostiglio al piano terreno; due camere, due bagni, disimpegno/salottino, disimpegno al piano primo; cantina e due posti auto al piano interrato; area scoperta di esclusiva pertinenza di mq. 283 catastali. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 287.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 215.250,00. **Vendita senza incanto in data 12.04.2022 ore 10.30**. Delegato alla vendita Notaio Angela Sobbrio presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830.

R.G.E. N. 474/2017
VITTORIO VENETO (TV) – Lotto 1, Via delle Terme (catastalmente Viale della Vittoria) **n. 7**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Terme", e precisamente **appartamento** ad uso abitazione (int. 6) catastalmente composto da: ingresso, cucina-soggiorno, disimpegno, bagno, due camere, w.c. e terrazzino al piano terzo; pertinenziale garage al piano scantinato. Libero. **Prezzo base Euro 97.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 72.750,00. **Lotto 2, Via Divisione Nino Nannetti n. 12**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte del fabbricato in condominio denominato "Condominio Quadrilatero" e precisamente **appartamento** ad uso abitazione (civico n. 17/A) catastalmente composto da: disimpegno di ingresso, comune anche ad altra unità adiacente; soggiorno-cottura, camera, disimpegno e bagno al piano sesto. Occupato con titolo opponibile alla procedura fino al 31/07/2022. **Prezzo base Euro 51.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 38.250,00. **Lotto 4, Loc. Ceneda, Via Ceneri n. 75**, piena proprietà per le quote indicate nel bando di unità immobiliare facente parte di un fabbricato ad uso residenziale e commerciale, e precisamente ad uso **abitazione** (int. 2) catastalmente composto da: ingresso, cucina, pranzo, salotto, bagno, disimpegno e camera al piano secondo; pertinenziale area scoperta di catastali mq. 177 in comproprietà con terzi. Libero. **Prezzo base Euro 70.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto in data 29.03.2022 ore 10.30**. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott.ssa Cristina Dall'Antonia, con studio in Via Friuli n. 10 – San Vendemiano, tel. 0438.1918205, e-mail procedure.dallantonia@gmail.com.

R.G.E. N. 51/2015
TREVISO (TV) – Viale Guglielmo Oberdan n. 33 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Le Magnolie" e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, disimpegno e terrazza al piano secondo; pertinenziale ripostiglio al piano terra. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 108.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 81.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 29.03.2022 ore 11.00**. Delegato alla vendita Notaio Edoardo Bernini presso A.P.E.T. – Treviso. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 174/2017
VIDOR (TV) – Via Mario Tassi n. 29 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di fabbricato unifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina al piano primo sottostrada; ingresso, soggiorno, pranzo-cucina, sala, lavanderia, bagno, due logge, due pompeiane e portico al piano terra; corridoio, tre camere, due bagni, un ripostiglio, guardaroba e due terrazze al piano primo; pertinenziali garage al piano terra ed **area scoperta** di complessivi catastali mq. 5243 in parte censita al Catasto Terreni, della quale mq. 2023 circa edificabili, con cubatura pari a mc. 1517,69. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 381.464,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 286.098,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 22.03.2022 ore 09.00**. Delegato alla vendita Notaio Gianluca Forte presso A.P.E.T. – Treviso. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode Giudiziario Dott.ssa Margherita Biscaro, con studio in Via Canova n. 6 - Treviso, tel. 0422.590304, e-mail esecuzioni@addendastudio.it.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 229/2019
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. David Moro
TREVIGNANO (TV) - Via Belvedere n. 29/a-29/b - LOTTO UNO, piena proprietà di porzione di **fabbricato** unifamiliare sviluppato su tre piani di cui uno seminterrato, con relativa corte esclusiva. Occupato da un terzo sine titulo. **Prezzo base Euro 89.000,00**. Offerta minima Euro 66.750,00. **Vendita senza incanto in data 08/03/2022 alle ore 10:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it).

Esecuzione Immobiliare n. 820/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott.ssa Margherita Biscaro
FOLLINA (TV) - Via Pradegnan n. 6 - Frazione Valmareno - LOTTO 0001, piena proprietà (100%) di **abitazione** a schiera, con i lati est ed ovest in aderenza, sviluppata su tre piani fuori terra, con accesso dalla corte comune, con garage e piccola area scoperta. L'abitazione, con una superficie catastale di circa 280 mq, si compone al piano terra di ingresso, pranzo, cucina, soggiorno, bagno/lavanderia, locale di sgombero e cantina; al piano primo da tre camere, due bagni, due ripostigli e due disimpegni; al piano secondo da tre locali ad uso soffitta. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 100.000,00**. Offerta minima Euro 75.000,00. **Vendita senza incanto in data 22/03/2022 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode, Aste.com s.r.l. (IVG), con sede in 31057 Silea (TV) Via Internati 1943-'45 n. 30 (tel. 0422435030 - fax 0422298830 - e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Delegato alla vendita Dott.ssa Margherita Biscaro con studio in Treviso, Via Canova n.6 (tel. 0422590304, e-mail esecuzioni@addendastudio.it).

Esecuzione Immobiliare n. 345/2016 – G.E. dott.ssa Paola Torresan – delegato alla vendita: dott. Raffaele Gallina. Comune di **Mogliano Veneto (TV), Via del Grano n. 11. LOTTO n. 1**: proprietà gravata da diritto di **abitazione** in capo a terzo soggetto non esecutato, di unità abitativa in fabbricato bifamiliare con garage ed area scoperta di pertinenza, con superficie lorda complessiva di mq 224,73. Diritto di abitazione sull'intero lotto, non incluso nella vendita: a favore di soggetto nato il 06 novembre 1952. **Prezzo base: euro 98.400,00**=; offerta minima: euro 73.800,00=. **Vendita senza incanto in data 30/03/2022 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte di acquisto da depositare presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita previo appuntamento telefonico allo 0422-235034. Appuntamenti per visite dell'immobile da concordare con il custode Aste.com S.r.l. – Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso (tel. 0422-435022/435030; fax 0422 435022; e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it; pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it).

Tribunale di Treviso - **Esecuzione Immobiliare n. 305/2017** - G.E. Dott.ssa Paola Torresan - delegato alla vendita: dott. Raffaele Gallina. Comune di **Volpago del Montello (TV), Via Schiavonesca Nuova**. **LOTTO UNICO**: **complesso immobiliare** da ristrutturare composto da fabbricato ad uso commerciale e residenziale con area scoperta; il lotto risulta libero. **Prezzo base: Euro 106.080,00**= Offerta minima: Euro 79.560,00=. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 29 marzo 2022 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti per la visita da concordare con il custode Aste 33 s.r.l., con sede in Treviso (TV), Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 (tel. 0422-693028; e-mail: info@aste33.com).

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 207/2013
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Isabella Gritti
CORDIGNANO (TV) – Fraz. Ponte della Muda, Via Monte Piana n. 15 – Lotto unico (Lotto B di perizia), piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** site in zona suburbana, facenti parte di un compendio costituito da un alloggio in un condominio di 4 alloggi, da due terreni in proprietà esclusiva e da altri due terreni in comproprietà e assieme ad altri proprietari. L'appartamento è con tipologia simplex al piano primo e semi interrato con autorimessa. Il riscaldamento è autonomo ma con centrale termica comune. Gli alloggi e i terreni hanno accesso dal fronte strada e attraverso l'area scoperta del fabbricato e i terreni si accede ai singoli appartamenti. L'alloggio comprende i seguenti vani e accessori di superficie utile: Piano rialzato (piano terra catastale): ingresso e scala piano primo: ingresso, cucina/pranzo, soggiorno, 3 camere, bagno, 2 disimpegni, 3 terrazze. Piano semi interrato (interrato catastale) lavanderia, cantina, magazzino, serv. igien., disimpegno, autorimessa. Alloggi: anno di costruzione 1976. Occupato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare. **Prezzo base Euro 106.550,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 79.912,50. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 06/04/2022 alle ore 15:30** presso la sala aste sita in Treviso (TV), via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33 Srl. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche presso lo Studio del Professionista Delegato avv. ISABELLA GRITTI, in Treviso, Via Fogazzaro n. 5, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode Aste 33 s.r.l., con sede in Treviso (TV), Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 (tel. 0422-693028; e-mail: info@aste33.com).

RGE 207/2013
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Isabella Gritti
CORDIGNANO (TV) – Fraz. Ponte della Muda, Via Monte Piana n. 15 – Lotto unico (Lotto A di perizia), piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** site in zona suburbana facenti parte di un compendio costituito da un alloggio in un condominio di 4 alloggi, da un terreno in proprietà esclusiva e da altri due terreni in comproprietà e assieme ad altri proprietari. L'appartamento è con tipologia simplex al piano rialzato e semi interrato con autorimessa. Il riscaldamento è autonomo ma con centrale termica comune. Gli alloggi e i terreni hanno accesso dal fronte strada e attraverso l'area scoperta del fabbricato e i terreni adiacenti si accede ai singoli appartamenti. L'alloggio comprende i seguenti vani e accessori di superficie utile: piano rialzato (piano terra catastale): ingresso, cucina, pranzo/soggiorno, 3 camere, bagno, disimpegno, 3 terrazze. Al piano semi interrato (piano interrato catastale): locale taverna, cantina, lavanderia, serv. igien., disimpegno, autorimessa. Alloggio: anno di costruzione 1976. Occupato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare. **Prezzo base Euro 93.300,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 69.975,00. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 05/04/2022 alle ore 15:30** presso il Tribunale di Treviso, Primo Piano, Aula D, Viale G. Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo Studio del Professionista Delegato avv. ISABELLA GRITTI, in Treviso, Via Fogazzaro n. 5. Per informazioni ed appuntamenti: Custode Aste 33 s.r.l., con sede in Treviso (TV), Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 (tel. 0422-693028; e-mail: info@aste33.com).

RGE 645/2016
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Isabella Gritti
MONTEBELLUNA (TV) – Lotto primo, Piazza Enzo Ferrari n. 13, piena proprietà per l'intero di **ufficio** al p. terra del "Palazzo Venezia" composto da due stanze principali, disimpegno, antibagno, bagno, portico di proprietà; garage al p. interrato. Libero. **Prezzo base Euro 137.955,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 103.466,25. Aumento in caso di gara Euro 3.000,00. **Lotto quarto, Via Roma n. 43 int. 15**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al p. quarto costituito da ingresso, cucina, pranzo, soggiorno, tre camere, disimpegno, corridoio, due bagni, ripostiglio al p. quinto; garage al p. interrato. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 196.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 147.000,00. Aumento in caso di gara Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 12/04/2022 alle ore 15:45** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Isabella Gritti, in Treviso, Via Fogazzaro n. 5, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 35/2019
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Avv. Sandro Moretti
ISTRANA (TV) – Fraz. Pezzan, Via Mazzini – Lotto unico, piena proprietà di porzione ovest di un'**abitazione** bifamiliare sviluppata su un piano rialzato ed uno seminterrato, ubicata in una zona rurale. Entrambi i livelli sono accessibili con una breve scalinata esterna o da una scala interna di collegamento. Nell'area di pertinenza dell'abitazione è stato realizzato un laghetto della profondità di circa un metro utilizzato come vasca per pesci, sono inoltre presenti alcuni fabbricati/tettoie in variegati materiali. Occupato. **Prezzo base Euro 115.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 86.250,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 16/03/2022 alle ore 16:30** presso la sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance s.r.l. c/o Aste 33 s.r.l., in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario Aste 33 S.r.l. sito in Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, Treviso (Tv) tel. 0422693028, e-mail info@aste33.com, pec ate33@pec.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 644/2017
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
TREVISO (TV) – nelle vicinanze della Strada Castellana, a circa 6 km dal centro – Lotto unico, quota 1/1 della piena proprietà di **immobile** situato in una piccola lottizzazione artigianale edificata a capannoni a due piani, nello specifico laboratorio ed ufficio che formano un corpo unico, a due piani fuori terra oltre alla quota di comproprietà sulle parti comuni. Libero. **Prezzo base Euro 81.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.750,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto in data 20/04/2022 alle ore 15:30** presso il Tribunale di Treviso, in Viale Verdi n. 18, Piano Primo, Aula D. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario Avv. Marcella Maschietto.

VENDITE ASTE TEAM

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 481/2016
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Dott. Carlo Ciaccia
PIEVE DI SOLIGO (TV) – Corte di San Francesco n. 5 – Lotto 2, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al piano secondo (attico) del complesso immobiliare denominato "Centro Balbi Valier", della estensione di circa mq 180 oltre terrazzo di cica mq 48, con annessa area scoperta di circa mq 45 e garage al piano interrato della estensione di circa mq 42. L'appartamento ha accesso tramite scala privata con ingresso esclusivo al piano primo. L'accesso pedonale al garage (con annessa cantina avviene tramite scala comune con ingresso dal lato sud del fabbricato. L'accesso carraio avviene mediante rampa carraia da corte privata di uso pubblico ad est dell'edificio. Piano primo: Ingresso e scala privata; Piano secondo: ampio soggiorno con zona pranzo, cucina, studio, lavanderia, wc-bagno, disimpegno, stanza guardaroba. Lungo il lato est dell'appartamento è presente un'ampia terrazza abitabile con accesso a due piccoli locali. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 205.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 153.750,00. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 04/03/2022 alle ore 16:00** presso il Tribunale di Treviso, Viale Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Aste Team Associazione Professionale in Treviso, Viale F.lli Cairoli n. 153, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Ulteriori informazioni potranno essere acquisite via mail info@asteteam.tv o telefonando ad ASTE TEAM al n. 04221627873 dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Le richieste di visita dell'immobile dovranno essere rivolte al Custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia.

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Fall. 192/2016
Giudice Delegato: dott. Bruno Casciarri; Curatore: dott. Marco Maschietto
LOTTO UNICO – in **Nervesa della Battaglia (TV), Via Lugo di Romagna n. 2** - **immobile abitativo** con annesso locale officina ed area scoperta pertinenziale, il tutto facente parte di un complesso in origine unico, diviso secondo una dividente terra- cielo in due proprietà. L'immobile prevede una zona autorimessa e magazzino al piano interrato, un ufficio con locale lavanderia, ripostiglio e locale autofficina al piano terra, una abitazione, allo stato grezzo, ove è previsto un soggiorno/cucina, uno studio, un bagno ed una camera al piano primo. Superficie complessiva circa 350 mq. Attualmente occupato dal soggetto fallito. **Prezzo base Euro 75.000,00** oltre imposte di Legge. Rilanci minimi Euro 2.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 18/02/22 alle ore 16:00** presso lo studio del Curatore, in Treviso, Piazza ex convento Cappuccine n. 10. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del 17/02/22. Maggiori informazioni presso il Curatore dott. Marco Maschietto, tel. 0422591463, e-mail marco@studiomaschietto.net.

IMMOBILI COMMERCIALI

FALLIMENTO N. 126/2018
Vendita senza incanto, nella forma sincrona mista, del seguente bene immobile in Farra di Soligo (TV), meglio descritto nella perizia estimativa in atti: **LOTTO UNICO**: **fabbricato** produttivo, costituito da un laboratorio/officina, uffici ed ulteriori locali accessori, nonché da un'area esterna di pertinenza destinata a piazzale, ubicato nel Comune di **Farra di Soligo (TV), in località Soligo, Via Campestrin n. 4**, occupato in forza di contratto di locazione, avente prossima scadenza al 30.4.2025; **Prezzo base di vendita: Euro 98.000,00**=, oltre ad imposte nelle misure di legge; offerte minime in aumento, in caso di gara, di Euro 2.000,00=. Presentazione offerte: entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 14.3.2022, con i documenti e le modalità indicate nell'avviso d'asta completo, che regola la vendita, pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche e sui siti www.asteannunci.it; www.asteavvisi.it; www.canaleaste.it; www.asteonline.it; www.rivistaastegiudiziarie.it., oltre che sul sito internet del Tribunale di Treviso (www.tribunale.treviso.it). Esame delle offerte pervenute ed eventuale gara tra gli offerenti: all'udienza del 15.3.2022 ad ore 11,00, avanti al Giudice Delegato al fallimento, nell'aula 517 del piano 5° del Tribunale di Treviso. Altre informazioni dal curatore, dott. Massimo Roma (Piazza dei Signori n. 4 – 31100 Treviso; Tel. 0422-590327 – PEC: studioroma@legalmail.it).

Viale IV Novembre, 28 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmeonline.it

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI DEL TRIBUNALE DI PADOVA

ABITAZIONI E BOX

MONTEGROTTO TERME - LOCALITA' TURRI-SAN GIUSEPPE, VIA XXV APRILE N. 4, ANGOLO VIA MAMELI, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE UNIFAMILIARE disposta ai piani terra e primo con garage al piano terra insistente su area coperta e scoperta esclusiva, di mq. 192. Libero a decorrere dal 31.12.2021. Prezzo base Euro 105.000,00 Offerta minima Euro 95.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 28/02/22 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio E. Carrucciu. Curatore Fallimentare Dott. Pier Alberto Bacco. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it Rif. FALL 60/2015 **PP775824**

PIOMBINO DESE - VIA POZZETTO, 23 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - COMPENDIO COMPRENDENTE UNA VILLA di mq.850 circa con ampio parco privato e un **CAPANNONE ARTIGIANALE** di mq.1980 circa in zona impropria riqualificabile in chiave residenziale/commerciale. Il compendio appreso al fallimento si trova a sud-ovest del centro di Piombino Dese, in un'area comodamente raggiungibile dai principali assi viari provinciali e a piedi dal centro storico del paese. Il compendio è composto di un capannone, ricadente in zona impropria, una villa, in parte adibita a centro direzionale, un ampio giardino. A est del compendio si trovano edifici residenziali, a sud un'area agricola, a ovest impianti sportivi comunali e un nucleo residenziale, a nord rioni residenziali. Ciò avvalora la scelta urbanistica operata con il Piano degli Interventi (si veda il paragrafo successivo) che destina l'area alla residenza (zona C1) ammettendo solo interventi di riqualificazione del complesso edilizio in chiave residenziale, con ampliamento del volume esistente e l'insediamento di unità commerciali fino a un'estensione di 1.000 mq. Prezzo base Euro 820.000,00 Offerta minima Euro 615.000,00. Vendita senza incanto 09/03/22 ore 10:30. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. M. Breda tel. 049651166 email breda@studiobreda.it. Rif. FALL 10/2017 **PP775623**

SAN MARTINO DI LUPARI - VIA GRADENIGO, 21/23 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO UNICO, così formato: 1 – **UNITA' ABITATIVA CON GARAGE** San Martino di Lupari (PD) Via Gradenigo - Porzione di fabbricato adibita ad abitazione e garage con corte in comune con il Lotto 2. Porzione est del fabbricato principale così composta: - piano terra, ingresso/pranzo/cucina con camino centrale e rampa scale per accesso al piano superiore, disimpegno su locali finestrati bagno/lavanderia, centrale termica e cantina. Accesso da locale centrale termica al garage; - piano primo: ampio locale dove sbarca il vano scale una camera, disimpegno, bagno, locale finestrato e ampia camera; - piano secondo: la porzione centrale sovrastante la camera, e l'ampio locale dove sbarca il vano scala è un locale sottotetto finestrato non autorizzato né accatastato ed inaccessibile sia dall'interno che dall'esterno. 2 – Appezzamento di terreno con edifici a deposito, magazzino e tettoia e viabilità vicinale San Martino di Lupari (PD) Via Gradenigo - appezzamento di terreno con edifici a deposito, magazzino e tettoia e viabilità vicinale. A sud il terreno limitrofo sedime della porzione di fabbricato sin qui descritta, ha una superficie catastale pari a 9443 mq. Accatastato come ente urbano è per porzione sedime di costruzione e modesti edifici, per restante parco/giardino e percorso carraio. Il bene è attualmente gravato da una servitù di passaggio costituita di fatto a favore della limitrofa particella 1. Lungo il percorso carraio ed asfaltato, confinato da recinzione e mura dal restante appezzamento di terreno ad est e da confinanti ad ovest, sono stati realizzati altri portali in mattoni faccia vista, un'edicola sacra, un cancello pedonale per consentire un accesso diretto al giardino/parco, e arredi vari. Per restante superficie pari a circa 7428 mq, il terreno è arredato e tenuto a parco: nel verde e tra alberature d'alto fusto, sono realizzati percorsi pedonali con pavimentazione in cemento, bordature in pietra ed illuminazione, percorsi d'acqua su canalette in cemento attraversate da ponti sempre in cemento con parapetti metallici e pilastrini rivestiti in pietra. I terreni limitrofi costituiscono strada poderale e viabilità pubblica. Il confine con l'appezzamento di terreno e la corte comune è recintato con muratura e sovrastante rete; lungo la recinzione sono l'accesso pedonale e quello carraio. PRECISAZIONE: Si prega in ogni caso di contattare il Curatore al numero 049 8711400 o via mail all'indirizzo posta@pampalonidefranceschi.com. Prezzo base Euro 205.200,00 Offerta minima Euro 153.900,00. Vendita senza incanto 03/03/22 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 148/2017 **PP775281**

SAN VITO DI CADORE - VIA S. MARCO - M. OSSI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 3) QUOTA DI 1/1 DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE CIELO–TERRA IN CORSO DI COSTRUZIONE, oltre a scoperto (parzialmente da assegnare a singole unità e parzialmente da cedere al Comune di San Vito) nonché porzione di piano interrato con più autorimesse in box e vani tecnici su fabbricato residenziale in condominio con altre unità immobiliari, oltre ad attrezzature di cantiere site nel medesimo edificio. Libero. Prezzo base Euro 1.600.000,00 Offerta minima Euro 1.200.000,00. Vendita senza incanto 02/03/22 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Simone Gentile tel. 0498592764 email gentile@lucapieretti.it. Rif. FALL 210/2017 **PP775628**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

CAVARZERE - VIA CAVOUR, 51 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO UNICO - 1) PIENA PROPRIETA' dell'immobile sito in Cavarzere (VE), via Cavour n. 51, composto da un **CAPANNONE INDUSTRIALE** costituito da due magazzini affiancati, con adiacente piccola cabina Enel, con area pertinenziale esclusiva. Superficie mq. 2050 circa più superficie esterna mq. 2800 circa. **2) DIRITTO DI SUPERFICIE SULLA COPERTURA DELL'IMMOBILE** avente ad oggetto il diritto di mantenere ed esercitare l'esistente impianto fotovoltaico di cui al punto 3). **3) PIENA PROPRIETA' DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO** realizzato sulla copertura del precitato immobile. Prezzo base Euro 405.000,00 Vendita senza incanto 08/03/22 ore 15:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Michele Pivotti tel. 049655000 email pivotti@studiocallegarin.it. Rif. FALL 118/2018 **PP775818**

LOREGGIA - VIA ROMA, 52 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 5) UNITA' COMMERCIALE - avente destinazione catastale D/8 - sviluppata parte su un livello e parte su due livelli fuori terra, dotata di scoperto esclusivo. Prezzo base Euro 398.000,00 Offerta minima Euro 358.000,00. Vendita senza incanto 11/03/22 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Liquidatore Giudiziale Dott. A. Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it. Rif. CP 3/2019 **PP775631**

MONTAGNANA - VIA ROVENEGA - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 3) TERRENO di mq 13.145 coltivato a seminativo con annesso rustico DIRUTO di metri cubi 645 e vetusto capannone ad uso deposito in condizioni precarie di circa 300 mq. Quota di 1/5 in comproprietà di terreno di mq 692 destinato a strada di accesso. Libero. Prezzo base Euro 38.200,00 Offerta minima Euro 28.650,00. Vendita senza incanto 11/03/22 ore 16:30. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Paolo Valente tel. 049660430 email valentedrpaolo@libero.it. Rif. FALL 152/1990 **PP775625**

PIANIGA - VIA PEROSI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - IMMOBILE A DESTINAZIONE COMMERCIALE. Un negozio con orientamento sud-est, due lati a vetrina, nessun spazio esterno esclusivo. Cl.En. C. Libero. Prezzo base Euro 51.000,00 Vendita senza incanto 08/03/22 ore 17:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Fabio Incastrini tel. 049631903 email giudiziale1@icdotcom.it. Rif. FALL 165N/2010 **PP775847**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 26 GENNAIO 2022

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL MONTEBELLUNESE
c/o Comune di Montebelluna, corso Mazzini 118 – 31044 Montebelluna (TV)

IL RESPONSABILE AVVISA

che la gara, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d. lgs. 50/2016, per l'appalto dei servizi assicurativi del Comune di Montebelluna, per un quinquennio (bando prot. 33996/2021), è stata così aggiudicata con determinazioni n. 752 del 30.9.2021 e n. 767 del 5.10.2021:
Lotto n. 3 – Infortuni cumulativa -ditta ITAS MUTUA, con sede in Trento, per l'importo di € 49.512,00, al lordo di ogni imposta;
Lotto n. 4 – Incendio, furto, kasko veicoli - ditta Nobis Compagnia di Assicurazioni spa, con sede in Borgaro Torinese (TO), per l'importo di € 8.984,50, al lordo di ogni imposta;
Lotto n. 5 – R.C.A. – ditta Allianz spa, con sede in Milano, per l'importo di € 124.311,00, al lordo di ogni imposta;
Lotto 6 – Tutela Legale – ditta Roland Rechtschutzversicherungs-AG Rappresentanza per l'Italia, con sede in Milano, per l'importo di € 54.997,50, al lordo di ogni imposta;
Lotto 7 – RC Patrimoniale – ditta Lloyd's Insurance Company s.a, con sede in Milano, per l'importo di € 43.001,75 al lordo di ogni imposta.
Il lotto n. 1 (AllRisk) e il lotto n. 2 (RCT/RCTO) sono stati dichiarati deserti per mancata presentazione di offerte. Data di invio dell'avviso di aggiudicazione alla G.U.C.E.: 18.10.2021.

IL DIRIGENTE Responsabile della Centrale di committenza
ing. Pier Antonio De Rovere

TRIBUNALE DI VICENZA

www.tribunale.vicenza.giustizia.it - www.astalegale.net - tel. 02/800300

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

ROVOLON (PD) - VIA GIOVANNI XXIII - LOTTO 1) GARAGE, UFFICIO. Quota di 1/7 di **MAGAZZINO e TERRENO**. Prezzo base Euro 90.250,00. Vendita senza incanto 23/03/22 ore 15:30. **LOTTO 2) GARAGE, UFFICIO.** Quota di 1/7 di **MAGAZZINO e TERRENO**. Prezzo base Euro 167.750,00. Vendita senza incanto 23/03/22 ore 16:00. **LOTTO 3) UFFICIO.** Quota di 1/7 di **MAGAZZINO e TERRENO**. Prezzo base Euro 55.250,00. Vendita senza incanto 23/03/22 ore 16:30. **LOTTO 4) GARAGE, NEGOZIO/BOTTEGA.** Quota di 1/7 di **MAGAZZINO e TERRENO**. Prezzo base Euro 55.250,00. Vendita senza incanto 23/03/22 ore 17:00. **LOTTO 5) GARAGE, NEGOZIO/BOTTEGA.** Quota di 1/7 di **MAGAZZINO e TERRENO**. Prezzo base Euro 56.950,00. Vendita senza incanto 23/03/22 ore 17:30. **LOTTO 6) GARAGE, NEGOZIO/BOTTEGA.** Quota di 1/7 di **MAGAZZINO e TERRENO.** Prezzo base Euro 57.800,00. Vendita senza incanto 23/03/22 ore 18:00. **LOTTO 7) GARAGE, NEGOZIO/BOTTEGA.** Quota di 1/7 di **MAGAZZINO e TERRENO**. Prezzo base Euro 57.800,00. Vendita senza incanto 23/03/22 ore 18:30. Curatore Rag. Guerrino Marcadella tel. 0424514520. Custode Giudiziario Avv. Elisabetta Baratto tel. 0444303193.Rif. ERED 1284/2020

AMBIENTE SERVIZI S.P.A.

ESITO DI GARA - CIG 89843518FB

Si rende noto che la gara avente ad oggetto "Copertura assicurativa polizza responsabilità civile parco mezzi (RCA) e corpi veicoli terrestri (CVT)" è stata aggiudicata in data 28.12.2021 alla ditta: **Gruppo Friuli Assicurazioni Srl** per un importo finale di aggiudicazione: €.348.840,00. Invio GUUE: 29/12/2021.

Il R.U.P. **Marco Parolari**

A.O.U.C. POLICLINICO DI BARI E PEDIATRICO GIOVANNI XXIII

BANDO DI GARA

È indetta gara per procedura aperta per la **fornitura delle Apparecchiature, Kits e Materiali di consumo per Dialisi**. Gara suddivisa in 68 lotti. Valore complessivo appalto €.7.442.157,00. Durata appalto 48 mesi + eventuali 12. Ricezione offerte: ore **09:00** del **18.01.2022**. Apertura: ore 09:30 del 18.01.2022. Doc. www.empulia.it.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

ARCS

AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

ARCS ha indetto la seguente procedura aperta: **Scadenza 24/01/2022** ore **12:00. ID21SER008.1** gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione per l'affidamento del servizio di pubblicazione di bandi e avvisi per gli enti del SSR del FVG. Importo €.248.000,00 + €.314.133,33 per opzioni contrattuali. Apertura 25/01/2022 ore 09:30. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore SC Acquisizione Beni e Servizi
Dr.ssa Elena Pitton

PUBBLICITÀ LEGALE

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace di tutela del diritto dei cittadini ad essere informati con trasparenza ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
VIALE IV NOVEMBRE 28, TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmeonline.it

In Africa per una ragazza Il parroco del paese "scomunica" Formenton

▶Linea dura di don Savoldo: l'industriale non sarà più "Ministro della comunione"

▶La giovane della Costa d'Avorio conosciuta in chat avrebbe truffato anche altre uomini

IL CASO

FOSSÒ (VENEZIA) Imprenditore di successo, un costante impegno per il sociale, Ministro per la distribuzione della Comunione nella chiesa parrocchiale. Un'immagine costruita negli anni che, però, è finita nella bufera dopo l'apertura, da parte della procura di Roma, di un'inchiesta su quel suo particolare e travagliato viaggio in Africa di novembre.

Una vicenda - anticipata ieri da *Il Gazzettino* - in cui l'imprenditore di Fossò, Claudio Formenton, 67 anni, risulta essere la vittima dal punto di vista giudiziario: adescato e raggirato da una giovane donna (che secondo gli inquirenti romani avrebbe sul proprio curriculum una lunga lista di altre vittime) e poi sequestrato per tre giorni. Per lui, però, uomo tutto casa, chiesa e lavoro, bisogna considerare anche il piano morale. E qui, la questione è meno limpida: non essere indagato non è una condizione sufficiente per non rendere conto a famiglia e comunità. C'è chi, in paese, ha già messo le mani avanti, a prescindere dall'esito dell'inchiesta. Il parroco, don Claudio Savoldo, infatti, ha già fatto sapere che revocherà all'imprenditore il ruolo di "Ministro della Comunione". «Mi erano già arrivati in passato anche alcune voci sul suo conto, ma non gli avevo tolto quella mansione perché nel frattempo era arrivato il Covid. Alla luce di queste rivelazioni l'incarico gli sarà tolto definitivamente».

E che il clima a Fossò, paesino della Riviera del Brenta in cui Formenton vive e ha la sede della sua azienda di lavorazione del marmo, al momento sia particolarmente teso, è abbastanza evidente. Né Formenton né i famigliari vogliono rilasciare dichiarazioni. La sorella, in azienda, risponde ai giornalisti chiedendo rispetto e silenzio. «Cose infamanti quelle scritte su mio fratello - commenta - Noi siamo una famiglia che ha sempre lavorato, che si è guadagnata ogni cosa faticando e sudando».

LA CHIESA LOCALE PRENDE LE DISTANZE DALL'IMPRENDITORE

Duro il parroco: «Alla luce di queste rivelazioni l'incarico di ministro della Comunione gli sarà tolto definitivamente»

LA VICENDA

Formenton, padre e nonno, un paio di mesi fa era partito per la Costa D'Avorio. Ufficialmente si era preso una settimana di vacanza per recarsi nel paese africano per questioni umanitarie. Secondo il suo racconto, avrebbe dovuto incontrare un amico missionario, padre Mattia Mellis, per passare alcuni giorni nel suo centro. La comunità missionaria rodigina di Villaregia che gestisce la missione dall'Italia, però, aveva tenuto a precisare che il viaggio non era stato ufficialmente concordato con loro. Quel che è certo è che Formenton è stato sequestrato per tre giorni, e per liberarlo è stato necessaria un'attività combinata di intelligence tra i Ros di Roma e le forze speciali della Costa d'Avorio.

Secondo la ricostruzione dei militari dell'Arma, coordinati dal pubblico ministero capitolino Erminio Amelio, Claudio Formenton si sarebbe recato in Africa per rincorrere una ragazza del luogo, la ventenne Olivia Martens. Una giovane che l'uomo avrebbe conosciuto in chat ma che non avrebbe mai visto (e di fatto non si sa neppure se esista).

Gli investigatori sono convinti che si tratti dell'ennesima truffa in perfetto stile "sugar baby" o "sugar daddy", come vengono definite negli Usa le trappole tese a uomini facoltosi e anziani da ragazze conosciute in web. Formenton era atterrato all'aeroporto di Abidijan sabato 27 novembre. Da lì avrebbe dovuto prendere un mezzo per recarsi alla missione di Yopougan, ma fuori dall'aeroporto sarebbe stato avvicinato da un sedicente tassista che, invece di portarlo nel luogo richiesto, lo avrebbe condotto in una capanna appartata situata all'interno della foresta. Lì, sorvegliato da tre persone, avrebbe passato la notte fino alla liberazione. Formenton non ha subito maltrattamenti e per la sua liberazione non sarebbe stato pagato alcun riscatto. Anche il legale dell'uomo, l'avvocato Stefano Marrone, chiede di rispettare la privacy del suo assistito. «Claudio Formenton ha già dettagliatamente riferito alle Autorità e non rilascerà interviste».

Davide Tamiello
Vittorino Compagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFESA DELLA SORELLA: «SU DI LUI SCRITTE COSE INFAMANTI. NOI SIAMO GENTE CHE HA SEMPRE LAVORATO»

AMICI I tre ragazzi morti nell'auto inabissatasi nel Trebbia

Traditi dalla nebbia: quattro giovani annegati nell'auto inghiottita dal fiume

L'INCIDENTE

PIACENZA Le acque del fiume Trebbia a Calendasco, in provincia di Piacenza, hanno inghiottito la vita di quattro ventenni. In una notte in cui la nebbia era calata fittissima, Costantino Merli, 22 anni, di Guardamiglio, ha diretto la sua volkswagen Golf su una strada di campagna che costeggia il fiume, percorsa di giorno solitamente dai trattori. Nessun segno di frenata, come hanno appurato i carabinieri della Squadra investigazione scientifiche del comando provinciale di Piacenza. E così l'automobile si è ribaltata, inabissata a testa in giù, l'acqua gelida ha invaso rapidamente l'abitacolo portando a fondo il suo carico di vita: la fidanzata di Merli, Elisa Bricchi, due anni più giovane, di Calendasco. Con loro gli amici Domenico Di Canio, 22 anni, di Borgonovo e William Pagani, 23 anni di Castelsangiovanni.

«Non si vede dove termina il campo e inizia la riva del fiume», spiega sconsolato il sindaco di Calendasco, Filippo Zangardi. La domanda che adesso si fanno investigatori e inquirenti è la stessa che pone il primo cittadino: «Perché sono andati lì, di notte, in inverno e con tutta quella nebbia?»

LA SERATA

Per adesso, questo, resta un interrogativo senza risposta. Di certo c'è il percorso che i quattro hanno fatto prima di precipitare dentro il fiume. La sera hanno festeggiato il compleanno di William Pagani. Il quartetto era unito dall'amore per la musica. Di Canio e Merli erano due trapper in erba mentre Pagani iniziava a muovere i primi passi come produttore discografico. Proprio lui stava cercando di valorizzare i due amici e di introdurli nel mondo che conta della canzone.

VENT'ANNI Elisa Bricchi

DEVIAZIONE FATALE

Il 10 gennaio Pagani ha spento le 23 candeline prima in un bar di San Nicolò, un paese lungo la via Emilia Pavese e poco dopo in un altro locale alla periferia ovest di Piacenza. A questo punto accade l'imponderabile. Il gruppo nel ritornare verso le rispettive abitazioni, fa una deviazione lungo l'argine del fiume a Calendasco, fino a raggiungere la riva dove poi è avvenuto la tragedia.

I primi a lanciare l'allarme sono stati i genitori di Elisa. Aspettavano la figlia e il fidanzato Costantino, ospite a casa loro. La giovane coppia sarebbe dovuta partire ieri per un viaggio.

Le valigie erano già pronte. La partenza era fissata per la mattina presto. Il ritardo ha preoccupato subito la famiglia. Il ritrovamento della Golf da parte di un pescatore ha confermato il più terribile degli scenari. La morte della loro piccola, del ragazzo e degli amici.

Giuseppe Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALGRADO LA VISIBILITÀ QUASI NULLA IL GIOVANE ALLA GUIDA HA DIRETTO LA SUA GOLF LUNGO L'ARGINE DEL TREBBIA NEL PIACENTINO

NESSUN SEGNO DI FRENATA, LA VETTURA SI È CAPOVOLTA. UNITI DALL'AMORE PER LA MUSICA, DUE ERANO RAPPER

Due evasi ad Avellino

Spettacolare fuga di mezzanotte dal carcere: si calano con le lenzuola

AVELLINO Hanno praticato un foro nella parete di una cella che ospitava quattro detenuti, poi con lenzuola annodate si sono calati nel piazzale interno e da qui, dopo aver scavalcato il muro di cinta esterno, si sono dati alla fuga. Sembra la scena di un film l'evasione dal carcere di Avellino di due detenuti che la notte scorsa, poco dopo mezzanotte, sono riusciti ad evadere senza colpo ferire e nonostante le incessanti ricerche sembrano essere spariti nel nulla. I due detenuti in fuga sono un 22enne romeno e un 40enne del Marocco, Hassin Kilifi, che avrebbe terminato di scontare la pena a 6 anni e 3 mesi il 27 agosto 2027. Un altro detenuto, di nazionalità albanese, è stato invece bloccato dagli agenti della Polizia penitenziaria nell'intercinta del carcere. Un quarto detenuto che condivideva la cella con gli altri tre, avrebbe rinunciato alla fuga all'ultimo momento restando nella cella del reparto penale che li ospita. L'allarme è scattato dopo la mezzanotte e subito dopo carabinieri e polizia hanno istituito numerosi posti di blocco in tutta la regione e controllato a tappeto treni e mezzi di trasporto. Vigilati anche gli accessi autostradali. Ricerche e indagini proseguono.

PIEMME
IL GAZZETTINO
PUBBLICITÀ A PAROLE
Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195
Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo	Neretto +20%	Riquadratura +100%
OFFERTE LAVORO	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00
ALTRE RUBRICHE	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

QUALIFICATI

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n.903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

Il Papa tra gli scaffali di un negozio di musica «Gli ho regalato un cd»

▶L'arrivo improvviso nel centro di Roma I titolari: «Ci aveva promesso la visita»

▶Bergoglio, che è un appassionato di classica, ha una collezione di dischi

LA VISITA Papa Francesco ripreso mentre esce dal negozio di dischi in centro a Roma

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO L'amore per la musica. Mozart, Puccini, Verdi ma pure il tango. Nell'era di Spotify Papa Francesco ama ancora il cd. Ieri sera, nella sorpresa generale delle pochissime persone che circolavano nel centro storico, è entrato in un negozio di dischi ed è uscito con un disco di musica classica. Stavolta non lo ha comprato, è stato un dono della negoziante, Letizia Giostra, un omaggio ad un vecchio cliente, visto che in quel negozio vicino al Pantheon Papa Francesco ci andava già ai tempi di Buenos Aires, quando era di passaggio a Roma.

Alloggiava sempre a via della Scrofa e spesso gli capitava di entrare e comprare qualche disco. A sorprenderlo sulla "via dello shopping" è stato un giornalista spagnolo, Javier Brocal, direttore della tv spagnola Rome Reports.

«Ero da quelle parti fermo. Stavo aspettando una mia amica che non arrivava. Ad un tratto mi ha incuriosito uno strano via vai. Prima ho visto una macchina bianca, con la targa SCV, praticamente inconfondibile e poi ho riconosciuto i gendarmi. Dopo un secondo è sceso il Papa svelto accompagnato da un sacerdote».

OCCHIALI

Anche in passato Francesco aveva approfittato di qualche momento libero per uscire da Santa Marta senza troppo clamore, a volte per sbrigare alcune commissioni personali.

Era capitato all'inizio del pontificato per recarsi personalmente in un negozio di ottica, dalle parti di piazza del Popolo, a farsi aggiustare gli occhiali che si erano allargati. Quel negozio da allora è diventato il suo punto di fiducia e ogni tanto ci spedisce ancora uno dei suoi segretari. Poi un po' di tempo dopo era stato avvistato casualmente in una sanitaria. Aveva fatto fermare la macchina per misurarsi di persona un paio di scarpe ortopediche, visto che usa calzature rafforzate e speciali. Ovviamente il Papa che si prova delle scarpe non passa inosservato e, infatti, un passante aveva tirato fuori il cellulare e aveva fatto un paio di foto.

LA FIGLIA DELLA PROPRIETARIA: «IL LOCALE È STATO RISTRUTTURATO DI RECENTE E LUI LO HA BENEDETTO»

«Nel negozio di dischi è entrato attorno alle 19 e se ne è andato dopo un quarto d'ora» racconta Brocal. «C'erano tre persone, la titolare e i suoi figli. E' voluto entrare per salutarli e la signora ha regalato un disco al Papa». Cosa? «Non me lo hanno voluto dire».

PASSIONE

Anche Tiziana, la figlia della signora Letizia Giostra, non vuole rivelare altri particolari. «E' un appassionato di musica classica. Ci eravamo sentiti un po' di tempo fa. Il negozio nel frattempo è stato anche ristrutturato e lui lo ha benedetto».

La passione per la musica di Papa Francesco è notoria. La ex Cancelliera Angela Merkel, durante una visita, gli ha portato in dono un cofanetto con 107 cd con le registrazioni del leggendario direttore Wilhelm Furtwangler, una delle migliori bacchette del Novecento. A Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin nel libro "Papa Francesco" (Salani, pagine 190, euro 12,90) Bergoglio ha raccontato che l'amore per la musica glielo ha passato la mamma.

«Con la mamma al sabato ascoltavamo le opere che trasmettevano alla Radio del Estado. Ci faceva sedere accanto all'apparecchio e prima che cominciasse ci narrava la trama. Quando stava per iniziare qualche aria importante, ci avvertiva: State attenti: questa canzone è molto bella. Passare il sabato con la mamma e i miei fratelli, godendo dell'arte, era una cosa meravigliosa». E il Papa continua: «Lei, con le sue spiegazioni, teneva desta la nostra attenzione. Nell'Otello di Verdi ci avvisava: Ascoltate bene, ora l'ammazza». L'orecchio di Bergoglio è allenato anche alle partiture. Una delle sue preferite resta l'ouverture Leonore numero 3 di Beethoven.

Franca Giansoldati
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIÀ IN PASSATO IL PONTEFICE HA APPROFITTATO DI QUALCHE MOMENTO LIBERO PER SBRIGARE COMMISSIONI PERSONALI

IL PRECEDENTE DALL'OTTICO

Nel 2015 il pontefice si era presentato da un ottico in via del Babuino per sostituire le lenti degli occhiali. «Mi raccomando, mi faccia pagare», aveva detto al titolare

SALDI

Ancora più risparmio sui nostri prezzi outlet

Le botte di Capodanno a Cortina: ora la Procura ordina di aprire indagini

▶La Polizia acquisirà le immagini delle telecamere per chiarire i fatti

▶Saranno ascoltati anche i protagonisti di quella notte di follia in Corso Italia

NEL CUORE DI CORTINA
Corso Italia all'altezza dell'hotel de la Poste dove è avvenuto il parapiglia tra ragazzi romani e trevigiani nella notte tra il primo giorno dell'anno e domenica 2

LE INDAGINI

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Saranno le telecamere di videosorveglianza – di cui è tappezzata Cortina d'Ampezzo – a svelare cos'è accaduto nella notte tra l'1 e il 2 gennaio davanti all'hotel de la Poste, nel centralissimo corso Italia. Come rivelato da *il Gazzettino* tre ragazzi trevigiani, due di 17 e uno di 18 anni, hanno raccontato di essere stati aggrediti da un gruppo di romani ventenni che li avrebbe inseguiti e presi a cinghiate. Nonostante non sia ancora arrivata alcuna denuncia negli uffici del commissariato di Cortina – i trevigiani hanno confidato di volerla depositare la settimana prossima, una volta usciti dall'isolamento da covid – gli agenti vogliono vederci chiaro fin da subito. Si è trattato davvero di un'aggressione? Il procuratore di Belluno Paolo Luca, informato sui fatti, non ha aperto per ora nessuna inchiesta formale, ma potrebbe essere questione di giorni, se non di ore: ha incaricato la polizia di una prima relazione, sulla base della quale poi procederà. Intanto, bisogna chiarire le ipotesi di reato. Nel caso delle lesioni è necessaria una querela da parte delle persone offese (a meno che non venga riconosciuta l'aggravante della particolare violenza usata per picchiare i trevigiani con le cinture). Ma se si trattasse di una rissa lo scenario cambierebbe in modo radicale. In questo caso, infatti, si procederebbe d'ufficio (con o senza querela) nei confronti di tutti i protagonisti.

LA RICOSTRUZIONE

Da quel poco che è trapelato finora sembra che siano coinvolti giovani della Roma benestante, tra cui il figlio di un primario del Gemelli e una delle nuove leve degli ultras della Lazio. Sono voci che si rincorrono da nord a sud e viceversa. Ragazzi che si puntano il dito contro. Il caso, però, è stato preso in mano dalla polizia di Cortina. Sono in corso accertamenti per sciogliere i nodi intorno a quanto è accaduto quella notte. Saranno visualizzati i filmati delle telecamere di videosorveglianza – ad esempio quella puntata sulla piazza che si trova di fronte all'hotel de la Poste – e saranno ascoltati i testimoni di quella notte di follia.

I SOSPETTI

Da fonti investigative si apprende che "con ogni probabilità" non si sarebbe trattato di un'aggressione. Un elemento, questo, che cambierebbe le carte in tavola e che darebbe ragione a Tancredi Antoniozzi. Il 18enne, figlio di Alfredo Antoniozzi, già assessore al Patrimonio del Comune di Roma nella giunta Alemanno ed eurodeputato di centrodestra dal 2004 al 2014, era stato riconosciuto da uno dei trevigiani aggrediti. Ma lui si è sempre dichiarato estraneo ai fatti: «Non c'entro nulla – ha raccontato – Sono uscito dall'hotel dove soggiornavo e ho visto dei ragazzi che si azzuffavano». Tancredi Antoniozzi, in quei giorni, si trovava a Cortina d'Ampezzo con alcuni amici e la fidanzata. Soggiornava all'Hotel de la Poste che avrebbe poi lasciato il 2 gennaio. «Il dettaglio della cinghiata è vero – ha specificato – ma è stata una rissa, non un'aggressione. Mi hanno raccontato che ci sono state provocazioni e insulti. Insomma, hanno cercato la lite». Diversa, invece, la versione dei trevigiani: «Eravamo tranquilli e stavamo tornando a casa – ha spiegato il maggiorenne del gruppo – quando ci siamo imbattuti nei romani. Stavamo cantando un motivetto degli scout. All'improvviso ho sentito gridare "forza Lazio" e mi sono arrivate tre cinghiate: sulla schiena, sulla spalla e sull'avambraccio. Faccio ancora fatica a muoverlo». Un altro ragazzo sarebbe stato colpito alla testa da una sedia in plastica lanciata da uno dei romani. Ora come ora è la parola degli uni contro quella degli altri, ma i dubbi potrebbero sciogliersi presto. Ci penseranno le telecamere di Cortina e alcuni testimoni a dipanarli e a mostrare chi aveva ragione e chi torto nella ricostruzione di quella serata di violenza.

Davide Piol

© riproduzione riservata

RAGAZZI TREVIGIANI SOSTENGONO DI ESSERE STATI AGGREDITI DA UN GRUPPO DI ROMANI: SI APPRESTANO A SPORGERE DENUNCIA

PIAZZA DUOMO
Un'immagine della festa di Capodanno a Milano finita tra le molestie alle ragazze da parte di un gruppo di giovani e una perquisizione della polizia

Violenze sessuali in piazza a Milano Sotto accusa ci sono 12 adolescenti

IL CASO

MILANO Le vittime della notte folle di Capodanno in piazza del Duomo sono nove. Per ora. «Probabilmente sono molte di più. Ci arrivano continuamente segnalazioni e le approfondiamo una per una, l'onda emotiva è molto forte», dicono gli investigatori. In queste ore hanno esaminato i filmati di decine di telecamere, raccolto foto e messaggi dai social, ascoltato testimoni. E grazie al Sari, il Sistema automatico di riconoscimento immagini della polizia, hanno stretto un primo cerchio attorno ai presunti responsabili (con precedenti): diciotto ragazzi tra i 15 e i 21 anni sono stati perquisiti ieri a Milano e Torino, dodici sono indagati. Come per le parti offese, il numero degli aggressori potrebbe aumentare. «Spero li trovino e che sia fatta giustizia per noi e per tutte le altre ragazze molestate quella sera», afferma una delle studentesse tedesche gettata a terra dal branco.

ALTRI AGGUATI

L'ipotesi su cui lavora la Procura è che, oltre ai casi denunciati dalle nove ragazze, altri agguati si siano verificati nelle ore precedenti e forse anche nei giorni prima del veglione. Gli indagati per violenza sessuale di gruppo, rapina e lesioni aggravate sono tutti giovanissimi o minorenni, le perquisizioni hanno riguardato dieci italiani e otto nordafricani: l'obiettivo erano i loro telefoni e i vestiti che indossavano quella notte, immortalati nei video. Proprio incrociando gli abiti con le immagini delle telecamere sono stati identificati, «ora dobbiamo accertare con esattezza le responsabilità di ciascuno nei fatti di violenza, chi ha fatto cosa, chi molestava e chi guardava», riflettono gli inquirenti. Fondamentali inoltre i profili social e le chat, perché qualche indagato potrebbe aver fatto riferimento proprio alle violenze compiute. «Non c'è nessuna regia dietro, sono ragazzi di gruppi diversi», precisa il capo della squadra mobile milanese Marco Calì. Secondo quanto ricostruito, il gruppo di nove ragazzi di Torino è arrivato al mattino con il treno e solo quando è giunto in Duomo ha incontrato gli altri giovani, unendo le forze e trasformandosi in branco. Il primo episodio avviene a mezzanotte e mezza, all'ingresso della Galleria: gli aggressori puntano cinque amiche che festeggiano, circondano una di loro, le strappano il cellulare e la molestano. Le altre tentano di aiutarla ma diventano preda di mani che palpeggiano ovunque. Gli aggressori circondano una di loro, le strappano di mano il cellulare, iniziano le molestie. Le altre amiche provano a intervenire in suo soccorso, si avvicinano, ma finiscono per essere trascinate nel groviglio di mani e braccia.

VITTIME IN PROCURA

Poi tocca alla diciannovenne che indossa un giubbino rosso, assalita davanti al McDonald's. Dapprima crede sia una rapina e consegna la sua borsetta, in realtà è lei che vogliono: viene avvicinata da un giovane che le rivolge apprezzamenti pesanti, mentre è con un'amica - anche lei molestata ma salvata da un giovane della comitiva - viene trascinata via. Un assalto brutale, a salvarla sono gli agenti in tenuta anti sommossa. È sconvolta: ha i pantaloni abbassati e il maglione strappato, è lei la prima a denunciare. Dopo l'una tocca alle ventenni tedesche: «Ho pensato che stessero per stuprarmi. Vedevano che piangevo, li supplicavo di fermarsi, ma andavano avanti e ridevano». Ieri le vittime sono state ascoltate una dopo l'altra negli uffici della Procura, alcune in videoconferenza: hanno confermato e ricostruito gli abusi subiti, soprattutto stanno effettuando i riconoscimenti dei loro aggressori. Tra questi un gruppo di Torino e ci sarebbero similitudini con i ragazzi che dallo scorso giugno imperversano nel centro del capoluogo piemontese, le cosiddette «bande fluide» provenienti dalla periferia. Il fenomeno è emerso nell'inchiesta sul disastro di piazza San Carlo, come fattore scatenante delle ondate di panico la sera del 3 luglio 2017, durante la proiezione su maxi schermo della finale Champions tra Juventus e Real Madrid. Ma anche nelle indagini sui saccheggi nei negozi del centro dell'ottobre 2020, al termine di una manifestazione anti lockdown. Polizia e carabinieri hanno identificato centinaia di giovani sospettati di fare parte di queste bande, denunciandone alcuni per le azioni violente compiute in particolare nella zona dell'università.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE RAGAZZE DENUNCIANO GLI ABUSI, INCHIESTA DELLA POLIZIA CHE VALUTA ANCHE EPISODI DIVERSI

SONO STATE FATTE PERQUISIZIONI TRA TORINO E IL CAPOLUOGO LOMBARDO. RAGAZZINI RICONOSCIUTI DA ALCUNE VITTIME

Trieste

L'autopsia: Liliana è morta soffocata

TRIESTE Lilly è probabilmente morta per soffocamento. I sacchetti che aveva in testa potrebbero averle tolto il respiro, provocando uno scompenso cardiaco acuto. Ma saranno necessari altri accertamenti, come gli esami tossicologici, perché ad ucciderla potrebbero anche essere stati dei farmaci, tanto che, ieri, la polizia ha chiesto al marito se la donna assumesse abitualmente medicine. A dare ufficialità a una ricostruzione che ancora non trovava un riscontro giudiziario, dopo giorni di rinvii, è l'esito dell'autopsia, che adesso sarà allegata al fascicolo, della procura di Trieste, che solo ieri ha ipotizzato l'omicidio volontario. Prima ancora che arrivasse l'esito dell'autopsia che non ha rilevato «traumi da mano altrui, atti a giustificare il decesso» è stato Sebastiano Visintin, il marito della donna, a confermare che il corpo ritrovato il 5 gennaio nel parco dell'ospedale psichiatrico San Giovanni fosse quello di Liliana Resinovich, scomparsa dal 14 dicembre. A Visintin gli uomini della Mobile hanno chiesto quali farmaci assumesse Lilly, ma la donna non faceva uso di medicinali.

Economia

ENTRATE TRIBUTARIE A 441 MILIARDI (+12%) NEI PRIMI 11 MESI DELLO SCORSO ANNO

Daniele Franco
Ministro dell'Economia

economia@gazzettino.it

Mercoledì 12 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

+0,25% *Euro/Dollaro* 1 = 1,1356 $

1 = 0,83405 £ -0,02% 1 = 1,05032 fr +0,04% 1 = 131,152 ¥ +0,48%

+0,74% *Ftse Italia All Share* 30.043,45

+0,67% *Ftse Mib* 27.535,48

+1,61% *Ftse Italia Mid Cap* 48.594,43

+1,68% *Ftse Italia Star* 60.990,40

M M G V L M

L'EGO - HUB

Un italiano su tre messo in crisi da una spesa extra di mille euro

▶Allarme della Consob: dopo due anni di pandemia il 32% delle famiglie ha ridotto la propria ricchezza

▶Resta alta l'attitudine al risparmio, ma cresce anche la voglia di investire in Borsa: criptovalute comprese

IL RAPPORTO

ROMA La pandemia svuota i portafogli e mette in seria difficoltà una parte delle famiglie italiane. Tanto che quasi una su tre, ormai, rischia di andare in crisi appena spunta una spesa imprevista di mille euro. È dura la vita del Paese alle prese con le ristrettezze economiche determinate dal Covid. La crisi sanitaria che dura da quasi due anni si è riflessa sulla capacità delle famiglie italiane di accantonare risorse. Il VII Rapporto Consob sulle scelte di investimento, relativo al 2021, parla chiaro in questo senso. Secondo l'indagine (elaborata sulla base di un questionario distribuito da GfK Italia su un campione di circa 2.700 individui), circa il 27% dei nuclei segnala una riduzione del reddito familiare; il 39% fatica a far fronte alle spese fisse e ricorrenti mentre, appunto, c'è un 28% di intervistati che dichiara di non essere in grado di gestire una spesa extra di mille euro. Una situazione inevitabile, considerato che il 32% delle famiglie riferisce di aver sperimentato una diminuzione della propria ricchezza. Alla luce dell'attuale contesto economico, oltre il 36% degli intervistati non sa come impiegare le proprie disponibilità. Tra i restanti, il 19% indica una preferenza verso la liquidità, il 17% verso l'investimento immobiliare e l'11% verso l'investimento finanziario. Nonostante la congiuntura complicata, tuttavia la partecipazione ai mercati finanziari - afferma il rapporto Consob - continua a crescere: nel 2021 la quota di investitori risulta pari al 34% dei decisori finanziari a fronte del 30% nel 2019.

LE ATTIVITÀ

Le attività più diffuse rimangono i certificati di deposito e i buoni fruttiferi postali (posseduti dal 43% delle famiglie), seguiti dai titoli di Stato italiani (25%) e dai fondi comuni di investimento (24%). Gli investitori entrati nel mercato finanziario nel biennio 2020-2021 presentano più di frequente un livello di alfabetizzazione finanziaria e di competenze digitali inferiori rispetto a quelle degli investitori di più lunga data, mentre sono meno propensi alla pianificazione finanziaria e alla gestione del budget e dichiarano più frequentemente condizioni di fragilità finanziaria. Nel 2021 è aumentata la quota di investitori che si affida a un professionista (28% a fronte del 17% nel 2019), sebbene l'informal advice rimanga lo stile più diffuso (37%). Uno degli elementi più interessanti che emerge dal rapporto è l'attenzione crescente de per le "cripto-attivita". Il mercato dei crypto-asset continua a espandersi rispetto al numero di utilizzatori e al volume degli scambi. Gli asset oggetto di negoziazione si connotano per una elevata eterogeneità, frutto di un continuo processo di innovazione finanziaria, e per una forte volatilità dei prezzi. Proprio il fenomeno delle criptovalute è osservato con una certa preoccupazione dalla Consob. «Gli investitori – spiega il presidente Paolo Savona – rivolgono richieste di compensare le perdite quando esse si realizzano e riversano sulle autorità di controllo finanziario, come la Consob, l'onere della loro protezione». Savona osserva come ci sia «una larga maggioranza di investitori che considera la garanzia di rimborso la principale variabile che influenza le loro scelte. E nel caso delle criptovalute - si domanda il presidente della Consob - chi le rimborsa? Non si sa, è un altro elemento che viene ignorato».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LE PERSONE CHE SI ACCOSTANO AI MERCATI HANNO UN'ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA PIÙ BASSA CHE NEL PASSATO

BILANCI Il presidente della Consob Paolo Savona in occasione di un incontro con il mercato finanziario

Monitoraggio Intesa Sanpaolo

Export in volo nei distretti industriali superati i record precedenti il virus

Vola l'export dei distretti industriali italiani: +9,5% nel terzo trimestre del 2021. Il bilancio dei primi nove mesi dell'anno si attesta a +20,5%. In valore si tratta di un record storico, che sfiora la soglia dei 97 miliardi di euro, il 2,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (94,8 miliardi). Lo rivela un report della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Su un totale di 158 distretti monitorati, 98 sono oltre i livelli dei primi nove mesi del 2019. Tra le filiere distrettuali già oltre i livelli pre-pandemici spiccano la metallurgia (+31,2% rispetto ai primi nove mesi del 2019) e gli elettrodomestici (+25%), insieme agli alimentari e bevande (+14,1%), che non avevano interrotto il loro trend di crescita sui mercati esteri nemmeno nel 2020. Molto positiva anche la performance della filiera delle costruzioni e del sistema casa, con i distretti del mobile e dei prodotti e materiali da costruzione in progresso del 9,2% rispetto al 2019.

Caso-diamanti il Parlamento convoca Visco in febbraio

L'AUDIZIONE

ROMA Sul caso-diamanti che ha coinvolto Idb (fallita), Dpi (amministrazione straordinaria), Bpm, Popolare di Bari, Unicredit, Mps, Intesa (le ultime tre hanno rimborsato i loro clienti, piazza Meda caso per caso), il Parlamento chiede ragguagli al governatore di Bankitalia Ignazio Visco. Tra la Commissione banche e Via Nazionale si sta convergendo per un'audizione martedì 8 febbraio. La vicenda ha prodotto un'inchiesta della procura di Milano. Sono indagate 87 persone, sono stati sequestrati 700 milioni più 34 di quote societarie, su una truffa di 2 miliardi compiuta nell'arco di 15 anni.

Il caso riguarda diamanti venduti ai clienti a prezzi gonfiati rispetto al loro valore. I reclami sono pari a 22.800 per un controvalore di 640 milioni. Le cause sono 500 per un petitum di 43 milioni. La procura ha fatto sequestri preventivi per 85 milioni.

La Commissione vuole verificare se durante le ispezioni di Bankitalia agli istituti abbia si sia accertato che i diamanti venivano effettivamente consegnati agli investitori per non ricadere nella nozione di prodotto finanziario. Se non c'è stata una consegna fisica, si sarebbe trattato di investimento e quindi si sarebbe nell'ambito delle competenze della Vigilanza.

Sul proprio sito, Bankitalia ha pubblicato che «la segnalazione alla clientela di fare operazioni di compravendita di diamanti attraverso il canale bancario non è attività finanziaria, pertanto a essa non si applicano le disposizioni previste dal Tub».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1336**	0,16
Yen Giapponese	**130,9500**	0,38
Sterlina Inglese	**0,8348**	0,09
Franco Svizzero	**1,0502**	0,54
Rublo Russo	**84,8663**	-0,14
Rupia Indiana	**83,7481**	-0,06
Renminbi Cinese	**7,2255**	0,18
Real Brasiliano	**6,3890**	-0,12
Dollaro Canadese	**1,4329**	0,01
Dollaro Australiano	**1,5804**	0,19

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,10**	51,07
Argento (per Kg.)	**n.d.**	637,55

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**375,50**	395
Marengo Italiano	**290,90**	308,75

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,669**	-0,09	1,665	1,730	7615738
Atlantia	**17,105**	3,57	16,579	17,705	1852345
Azimut H.	**25,380**	2,09	24,757	25,326	532298
Banca Mediolanum	**9,090**	1,84	8,756	9,083	2232726
Banco BPM	**2,871**	1,84	2,696	2,855	9863382
BPER Banca	**1,930**	0,73	1,866	1,941	16719256
Brembo	**13,200**	1,62	12,685	13,385	339423
Buzzi Unicem	**19,350**	0,89	19,240	19,513	367558
Campari	**12,020**	-0,70	12,046	12,862	1482124
Cnh Industrial	**14,085**	0,75	13,964	15,011	3847294
Enel	**6,931**	0,01	6,912	7,183	20799140
Eni	**12,810**	0,99	12,401	12,763	10149464
Exor	**76,000**	0,98	75,851	80,645	333853
Ferragamo	**20,510**	-1,20	20,864	23,066	819499
FinecoBank	**15,515**	2,07	15,297	15,979	1575019
Generali	**18,590**	0,70	18,511	18,996	2954836
Intesa Sanpaolo	**2,482**	0,77	2,331	2,475	78349854
Italgas	**5,822**	1,36	5,755	6,071	1813981
Leonardo	**6,566**	1,52	6,322	6,519	4899180
Mediobanca	**10,455**	0,77	10,180	10,437	2059131
Poste Italiane	**11,700**	0,30	11,594	11,779	1165305
Prysmian	**33,400**	1,67	32,868	33,475	538534
Recordati	**54,480**	0,74	54,080	55,964	181861
Saipem	**1,988**	2,79	1,893	1,978	12198087
Snam	**5,128**	-0,70	5,149	5,352	5096461
Stellantis	**18,040**	0,99	17,109	18,340	6320828
Stmicroelectr.	**42,865**	1,16	42,666	44,766	3072481
Telecom Italia	**0,431**	-0,12	0,428	0,436	24201420
Tenaris	**9,948**	2,05	9,491	9,881	3905876
Terna	**6,820**	-0,55	6,834	7,186	3386671
Unicredito	**14,064**	-1,11	13,706	14,347	20421221
Unipol	**4,895**	0,66	4,815	4,913	1449243
UnipolSai	**2,502**	0,00	2,486	2,518	1140149
NORDEST					
Ascopiave	**3,490**	0,87	3,470	3,535	20359
Autogrill	**6,694**	3,21	6,365	6,682	1574736
B. Ifis	**17,730**	1,49	17,028	17,713	133371
Carel Industries	**26,050**	3,58	25,158	26,563	52824
Cattolica Ass.	**5,775**	0,52	5,717	5,838	222126
Danieli	**25,800**	0,39	25,884	27,170	33126
De' Longhi	**30,380**	1,54	30,161	31,479	77071
Eurotech	**4,952**	0,65	4,991	5,344	137833
Geox	**1,048**	-0,95	1,058	1,124	584516
Italian Exhibition Gr.	**2,680**	-1,11	2,670	2,719	2900
Moncler	**60,380**	-0,40	60,965	65,363	658253
OVS	**2,438**	0,49	2,455	2,664	1662157
Safilo Group	**1,482**	2,35	1,472	1,637	1978700
Zignago Vetro	**16,060**	1,52	16,058	17,072	21628

Maeg Costruzioni: presidente donna e la famiglia "sale" in holding

▶Svolta manageriale per il gruppo trevigiano da 700 addetti. Capitale aumentato a 30 milioni

RAFFAELLA MACCARI Presidente della trevigiana Maeg Costruzioni

GRANDI OPERE

VENEZIA Svolta nella Maeg Costruzioni: la famiglia Ortolan sale in cabina di regia e al vertice dell'impresa trevigiana da 85 milioni di giro d'affari va la manager interna Raffaella Maccari, poco più di quarant'anni. Al suo fianco come consigliere un altro dirigente, Luca Giacomini. Varato in contemporanea un deciso aumento di capitale del gruppo trevigiano da 520mila a 30 milioni di euro.

«La dottoressa Maccari è il nuovo presidente e condividerà la gestione con Luca Giacomini, punteremo smepre di più su giovani e donne. Una scelta che mette al centro competenze e soprattutto obiettivi - spiega Alfeo Ortolan, fondatore e socio della Maeg, 700 addetti, 300 in Italia -. Abbiamo ritenuto di passare la gestione ai manager per poter tutelare al meglio l'azienda assicurandole una dotazione patrimoniale adeguata per poter partecipare alle grandi opere in cantiere in Italia e all'estero. So che per il Nordest questa è una scelta un po' originale, solitamente dalle nostre parti ci si impegna, spesso con molti problemi, nel passaggio generazionale ai figli. Abbiamo scelto, dopo approfondimenti interni, un percorso diverso, verso una struttura indipendente, come hanno fatto gruppi controllati da grandi famiglie». Una scelta originale, come scegliere una donna per guidare un'impresa di costruzioni. «Già, non mi sembra che nel nostro settore vi siano presidenti donne e in generale nel Nordest la guida al femminile è piuttosto rara», commenta Ortolan. Raffaella Maccari, laurea in giurisprudenza, è da 14 anni in Maeg con la responsabilità dell'ufficio legale. L'architetto Luca Giacomini in Maeg da un decennio come responsabile del controllo di gestione, dovranno decidere e gestire la società all'unisono: è prevista infatti l'unanimità, un'altra innovazione nella governance dell'impresa trevigiana.

UNANIMITÀ

Ortolan racconta questo passaggio di consegne quasi come una nuova vita sempre in prima linea: «La famiglia si è ritagliata un ruolo di regista attraverso la società che controlla al 72% Maeg, la Stabile Holding che ha sempre sede a Vazzola (Treviso), dove è presidente mia moglie Marilena - spiega Ortolan, 62 anni - definiremo strategie e controlleremo l'operato dei manager. Per ora io e i miei figli rimarremo doverosamente anche con ruoli operativi interni, ma pian piano passeremo la mano anche di queste responsabilità». Famiglia regista ma anche motore di diversificazione. «I miei figli potranno guardare infatti ad altre iniziative, ampliare il nostro orizzonte, diventare general contractor per grandi opere, diversificare in futuro in altri settori come le rinnovabili», spiega Ortolan, che poi approfondisce anche l'operazione di aumento di capitale a 30 milioni: «Sarà il nostro biglietto da visita per il deciso sviluppo che vogliamo portare avanti. L'anno scorso abbiamo chiuso a 85 milioni di fatturato, i due terzi all'estero, in linea con il 2020». Quando il margine lordo è stato di 9 milioni. Come spiega in una nota la nuova presidente Maccari, «il fatturato di Maeg è raddoppiato a ogni decennio e l'attuale aumento di capitale costituisce uno strumento rilevante per proseguire nel trend di crescita che punta, con progressione, ai 160 milioni nel prossimo decennio. In questo momento il portafoglio ordini permette di confermare gli obiettivi per il 2022». Obiettivi ambiziosi che si scontrano con un contesto che si fa ogni giorno più complicato tra Covid e rincari. Ma dalle parti di Vazzola si pensa positivo: «Oggi col Pnrr ci molte opportunità per noi che realizziamo grandi strutture in acciaio sia per strade, viadotti, ferrovie ma anche per immobili come quelli che abbiamo in cantiere a Belgrado», chiude Ortolan.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Alì, vendite online in crescita del 53%

COMMERCIO

PADOVA Crescita esponenziale per l'ecommerce il gruppo Alì. Il giro d'affari del sito Aliperme.it ha chiuso il 2021 con un balzo del 53%, arrivando a servire oltre 300.000 clienti. I dati confermano un aumento più che proporzionale (+ 300%) del business delivery rispetto alla sua espansione in termini di nuove attivazioni. La pandemia ha cambiato fin dal 2020 le modalità di acquisto di molti consumatori e accelerato tendenze, agendo da volano per l'e-commerce. E da domani sarà attiva in tutto il Veneto una campagna promozionale che taglia il costo della consegna per le prime due spese.

SVILUPPO

Il vice presidente del gruppo Alì, Gianni Canella: «Ora sono 51 i punti vendita che permettono al cliente, in soli 5 minuti, di vedere consegnata la sua spesa e coprono di fatto tutte le province in cui siamo presenti: sia in Veneto, che in Emilia Romagna. Anche il delivery continua la sua inarrestabile corsa triplicando la copertura nel corso di un solo anno. Per il 2022 il piano di sviluppo è altrettanto importante». Alì Supermercati, azienda padovana della grande distribuzione organizzata fondata nel 1971, nel 2020 ha registrato un fatturato di oltre 1,2 miliardi. Conta 116 punti vendita in Veneto ed Emilia Romagna, dando lavoro ad oltre 4.500 collaboratori.

IN BREVE

SOMEC

NUOVO ORDINE DA 14 MILIONI

Somec spa, società quotata e specializzata nell'ingegnerizzazione e realizzazione di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale, tramite la controllata Tsi, ha acquisito una nuova commessa per il restyling completo della nave da crociera Azamara Onward per un valore complessivo di oltre 14 milioni di euro. Realizzata nel 1999, la nave da crociera è stata recentemente rilevata da Azamara e ribattezzata Azamara Onward, entrando a far parte della flotta di lusso Azamara Cruises.

SCARPA

PIANO DI INVESTIMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ

L'azienda calzaturiera trevigiana Scarpa ha varato un piano di investimenti per un valore di 12 milioni sostenuto da Unicredit con la parziale garanzia di Sace. Gli interventi previsti includono opere di ammodernamento degli stabilimenti produttivi in Italia, Serbia e Romania con nuovi impianti orientati al risparmio energetico e al contenimento delle emissioni. Fra questi ci sono il rinnovamento e l'ampliamento degli impianti fotovoltaici installati nella sede di Asolo e l'acquisto di Garanzie d'origine da fonti rinnovabili certificate per una quota pari al 100% dell'energia elettrica utilizzata in Italia. L'azienda realizza oggi ricavi per circa 110 milioni ed impiega complessivamente 1.500 addetti.

CE L'ABBIAMO FATTA
EDILI IN PENSIONE PRIMA!
una battaglia dei sindacati, una vittoria dei lavoratori

Dal 1 gennaio 2022 gli operai edili, come indicati nel CCNL Edilizia e Affini, potranno accedere all'Ape Sociale, categoria gravosi, con almeno 63 anni di età e 32 ANNI di contributi (invece di 36).

Per accedervi occorre aver svolto attività gravosa almeno 6 su 7 anni oppure 7 su 10 anni precedenti il pensionamento

CGIL
FILLEA

ci trovi qui

Per saperne di più e presentare la domanda rivolgiti al PATRONATO INCACGIL e alla FILLEA della tua città

L'attestazione del periodo lavorato può essere rilasciata anche dalle Casse edili/Edilcasse

Al Festival

Muti, Ferilli, Foer, Giannetta, Cesarini, 5 donne per Sanremo

Ornella Muti, Lorena Cesarini, Drusilla Foer, Maria Chiara Giannetta e Sabrina Ferilli sono le cinque co-conduttrici di Sanremo 2022 (1-5 febbraio). I nomi sono stati ufficializzati ieri da Amadeus (nella foto) , direttore artistico e conduttore del festival, in diretta al Tg1.Dopo aver reso omaggio a David Sassoli, Amadeus ha annunciato i nomi delle cinque co-conduttrici seguendo l'ordine delle serate: martedì 1 febbraio Ornella Muti, «una vera icona del cinema italiano, con più di 90 film con i più grandi registi»; mercoledì 2 Lorena Cesarini, «una giovane attrice di "Suburra", una ragazza brillante che porterà la sua energia sul palco dell'Ariston»; giovedì 3 Drusilla Foer, «un'attrice di cinema, teatro, cantante, star dei social, frequentatrice di jet set, pungente e ironica»; venerdì 4, Maria Chiara Giannetta, «la protagonista di Blanca, vera rivelazione di questa stagione tv»; gran finale sabato 5 febbraio con Sabrina Ferilli, «una delle attrici più amate dal pubblico italiano, una donna che unisce bellezza, talento e simpatia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In "Giocatori d'azzardo" Virman Cusenza racconta la storia dell'avvocato socialista Enzo Paroli, che decise di nascondere per otto mesi nella propria casa il giornalista "ventriloquo di Mussolini" Telesio Interlandi, fino all'archiviazione del caso

Se l'antifascista salva il nemico sconfitto

A destra, Stefano Paroli e Leonardo Sciascia durante il lungo incontro in cui lo scrittore conobbe i dettagli della storia Sotto, Virman Cusenza, 57 anni, ex direttore del Messaggero, autore di "Giocatori d'azzardo"

Sotto, un'immagine dell'avvocato Enzo Paroli qualche anno prima della morte, avvenuta nel novembre del 1966

A fianco, il falso documento d'identità intestato a Tommaso Incardona (Telesio Interlandi), rilasciato il 12 giugno 1944 per ordine del podestà di Brescia su intercessione del prefetto

LA RECENSIONE

C'è un nuovo eroe civile che merita un film e che per ora è protagonista di un libro di storia, condotto con il metodo e la verve dell'inchiesta giornalistica, di Virman Cusenza, noto a tutti come ex direttore del Mattino e del Messaggero. Si chiama Enzo Paroli questo simbolo del coraggio e si tratta di un nuovo Perlasca che dal passato dell'Italia appena uscita dal fascismo riesce a proiettarsi come esempio, assai poco contagioso purtroppo, di virtù politica e di legalità profonda sull'Italia di oggi. Come da fascista convinto Perlasca salvò tanti ebrei dallo sterminio, così l'avvocato Paroli, da socialista anche incarcerato dal regime fascista, non ebbe paura di sfidare il conformismo e la rimozione («Siamo un Paese senza verità e senza memoria», diceva Leonardo Sciascia) per difendere, con successo, uno dei simboli più osceni del mussolinismo ormai caduto e negletto: quel Telesio Interlandi noto a tutti per aver diretto *Il Tevere* e la *Difesa della razza* e sostenuto tra tanti e più di tutti la campagna anti-ebraica dal 1938.

IL PERSONAGGIO

Con la figura di Paroli, avvocato brillante, donnaiolo, uomo di mondo e di principi che fece una scommessa e un azzardo in un Paese eternamente bigotto - mettersi dalla parte del perdente, capire la situazione dei vinti, vedere le sfaccettature del Male senza paraocchi ideologici e sottrarre Interlandi alla giustizia come vendetta - Cusenza nel suo *Giocatori d'azzardo. Storia di Enzo Paroli, l'anti-fascista che salvò il giornalista di Mussolini* (Mondadori) fa emergere un pezzo di storia sconosciuta che parla al presente e che, sperabilmente, può aiutare a costruire un futuro migliore dal punto di vista del rispetto liberale delle persone e dei loro diritti, anche quando il sentimento popolare e le convenienze politiche sono tutte a favore di condanne facili con gogna incorporata.

Chi più di Interlandi - sul quale il giudizio di Cusenza è fondatamente durissimo e basta leggere il contrappunto critico che l'autore fa ad ogni riga della lettera finora inedita che il giornalista «ventriloquo di Mussolini» indirizzò il 6 agosto del '43 a Badoglio per essere liberato dal carcere di Forte Boccea dove era rinchiuso per «collaborazionismo» con i nazisti - avrebbe meritato le pene più dure per quanto aveva fatto con parole armate di odio e di morte? Ma a salvare l'impresentabile razzista interviene, come virtù democratica ma anche come principio legale, un fattore umano imprescindibile e troppo spesso calpestato, ma che era chiaro già al Metastasio nel '700, e così da riassunto nell'esergo che Cusenza ha deciso di mettere nel proprio libro: «Senza pietà diventa crudeltà la giustizia... E la pietade senza giustizia è debolezza». Ovvero, Paroli per ragioni non meramente umanitarie ma fondate su un senso della legalità che non si nutre della furia dell'annientamento personale sottrae il suo assistito dalle sorti peggiori. Stabilisce con lui un rapporto che ha nell'anti-barbarie - quella barbarie che il giornalista del regime aveva applicato a mani basse - il suo ubi consistam e difende Interlandi fino al punto di nasconderlo insieme alla moglie e al figlio per otto mesi nella sua casa di Brescia. Per evitare che venisse riacciuffato o ucciso per la strada dagli anti-fascisti. Il capitolo intitolato *La convivenza* è proprio magistrale, e racconta in scene di vita domestica al riparo dalle possibili incursioni della polizia di come in nome di una giustizia giusta e della pietà che riconcilia i nemici della guerra civile si possono anche, per chi ha coraggio e buone motivazioni, infrangere le regole. Il rapporto tra l'antifascista che ha vinto ma sa che nulla si costruisce sull'odio e il fascista ormai derelitto ma non pentito spiega con forza come fuoriuscendo dagli schemi codificati si possa pacificare un Paese, per portarlo a un livello di civiltà pieno, per emanciparlo dai retaggi inquisitoriali e liberarlo dalla mentalità reazionaria che attanaglia ancora la nostra patria.

VIRMAN CUSENZA
Giocatori d'azzardo. Storia di Enzo Paroli...
MONDADORI
216 pagine
22 euro

Tramite un'infinità di documenti, scoperte, spigolature, spunti di riflessione, squarci narrativi e belle foto (occhio a quella del federale bresciano Giovanni Comini che il Duce mise a spiare D'Annunzio nel Vittoriale e riuscì a impedire la deportazione di membri socialisti e anti-fascisti della famiglia Paroli), Cusenza è riuscito così, come è compito degli storici veri, a scrivere un apologo sul presente, a raccontare una vicenda che parla ai vivi e che non è cristallizzata nel passato pur parlando, di giganti del nostro '900 e qui ci sono quasi tutti: dal Duce al Vate, da Matteotti a Badoglio, da De Gasperi a Togliatti e così via.

OSTINATO

Le pagine di *Giocatori d'azzardo* finiscono anche per tratteggiare, senza che l'autore si metta in prima fila limitandosi invece a tirare con ferrea logica i fili di questa trama, l'identikit culturale di Cusenza. Che è quello di un laico, di un liberale, di un progressista. In fondo di uomo di testarda minoranza nel mainstream delle posizioni semplici. Proprio per questo Paoli è il personaggio, ostinato e contrario alla corrente, che a perfezione si addice a Cusenza. Stava per scrivere questa storia Leonardo Sciascia - impressionato dalla «fraternità umana» di Paroli e dal suo gesto «eroico» nei confronti dell'odioso Interlandi - ma la malattia non gliene diede il tempo. E proprio Sciascia condivideva in pieno la diagnosi di Mino Maccari sull'Italia dopo il Ventennio: «C'è il fascismo dei fascisti e il fascismo degli anti-fascisti». Paroli non ha voluto appartenere a questa seconda comfort zone. E a mandare avanti la storia, o a sperare di farlo, sono proprio gli eretici come lui.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO, ACCUSATO DI COLLABORAZIONISMO, FU LIBERATO DA FORTE BOCCEA E TENUTO AL RIPARO DA ATTI DI VENDETTA SOMMARIA

SCIASCIA AVREBBE VOLUTO SCRIVERE DI QUESTO EROICO PERSONAGGIO, MA LA MALATTIA NON GLIELO PERMISE

Ebrei e Germania, un rapporto di amore e odio

LA RICERCA

Spaccato culturale di forte impatto, torna nelle librerie, a venticinque anni di distanza e in forma autonoma, il saggio "Gli ebrei e la Germania" (Bollati Boringhieri, pp. 400, euro 16) di Riccardo Calimani. Ulteriore esplorazione, dopo quella dedicata a "La grande Vienna ebraica", tratta dal volume "I destini e le avventure dell'intellettuale ebreo. 1650-1933". e che proseguirà a fine mese con un nuovo capitolo dedicato al filosofo Baruch Spinoza (sempre per Bollati Boringhieri) Già il titolo "L'illusione dell'integrazione", primo capitolo de "Gli ebrei e la Germania", si configura per la pregnanza: «Forse, alla base del rapporto tra ebrei e tedeschi, vi fu l'illusione di una normalità mai raggiunta e divenuta, alla fine del XX secolo, l'incubo della "Shoah", dell'annientamento», scrive Calimani nelle prime righe. In rassegna pregiudizi, stereotipi, antiche inquietudini (seppur non assenti, in forma diversa da Francia o Inghilterra), e significativi personaggi. Calimani rievoca il rapporto tormentato con le proprie radici di Heinrich Heine, fra i più grandi nomi della poesia tedesca, la cui conversione è del 1825. Il secondo capitolo, "La nascita dell'antisemitismo", chiarisce subito che «La storia degli ebrei in Germania tra fine Ottocento e inizio Novecento può essere convenzionalmente divisa in due periodi: l'epoca del potere di Bismarck e i decenni a cavallo del secolo fino alla prima guerra mondiale». Alla sconfitta nella prima guerra mondiale, alla quale la comunità ebraica tedesca partecipò con slancio patriottico, seguì la costituzione della Repubblica di Weimar, cui è dedicato l'ultimo capitolo. Dopo Walter Benjamin, che si suicidò nel 1940 e la cui fama si deve ad un altro perno del Novecento, Adorno, esponente della fondamentale Scuola di Francoforte, chiudono il volume Hannah Arendt ("Le origini del totalitarismo" è del 1951) e Albert Einstein: «Il nome stesso della sua teoria della relatività - riassume Calimani - appariva una sfida al bisogno di certezze e di miti». (ric. pet.)

GLI EBREI E LA GERMANIA di Riccardo Calimani
Boringhieri
16 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il compositore Nicola Piovani presenta in anteprima mondiale al Verdi di Trieste la sua opera lirica "Amorosa Presenza" con la regia di Chiara Muti. «Sono guarito dal Covid, avevo paura di non farcela»

«Abbiamo ancora bisogno di sognare»

MUSICISTA Nicola Piovani, romano, esordisce nella musica lirica

L'INTERVISTA

Per la sua prima opera lirica ha scelto Trieste. In prima mondiale. Dalla città giuliana uno sguardo verso il resto d'Europa. Dal 21 al 29 gennaio il teatro Verdi di Trieste sarà il palcoscenico per il nuovo lavoro di Nicola Piovani. Per la prima volta, il compositore si cimenta con un'opera lirica.

«Abbiamo puntato molto su giovani cantanti per rendere la storia efficace»

Scatta l'operazione "Amorosa presenza", un titolo etereo per un pubblico che in questo periodo ha bisogno di sognare...
«I sogni sono importanti, come le utopie: noi viviamo in una realtà che è la realizzazione delle utopie dei sognatori del passato. Gli utopisti che sognavano il suffragio universale, gli scienziati che sognavano di far volare l'uomo, di andare sulla luna, di curare malattie considerate incurabili: erano tutti utopisti. E noi viviamo nelle loro utopie realizzate. Detto questo, "Amorosa presenza" più che un sogno è una favola. Un'Opera semiseria, che in parte sorride e in parte patisce».

Di cosa parla il libretto?
«Sunto all'osso: due ragazzi timidi cercano l'amore travestendosi e, attraverso i meccanismi meravigliosi di travestimenti del teatro classico, troveranno la strada del loro lieto fine».

Il primo giorno di prove in sala c'era Riccardo Muti?
«I suoi consigli sono sempre preziosi. Lui riesce sempre a saldare il valore artistico alla sapienza esecutiva, all'artigianato magistrale che generosamente condivide. Le sue parole sono una ricarica di entusiasmo, un incoraggiamento a non allinearsi alla corrente di moda».

«IL MAESTRO MUTI MI HA DATO MOLTI CONSIGLI LE SUE PAROLE SONO STATE DI GRANDE FORZA»

La regia è affidata a Chiara Muti. La linea scelta per la direzione avrà risvolti classici?
«La sua regia punta ad approfondire la poetica della vicenda. Lei è competente di musica, oltre che di teatro, capisce una partitura e, come me, non ama le regie che distraggono il pubblico anziché concentrarlo, quelle che sovrappongono trovate e invenzioni al libretto, o che pretendono di attualizzare capolavori che sono eterni: non c'è bisogno di ambientare Traviata fra le olgettine per cogliere il valore vivo e attuale della tragedia di Violetta».

Nella scelta del cast si è circondato di artisti fidatissimi, a partire da Maria Rita Combattelli...
«In accordo con la regista, abbiamo puntato su cantanti giovani, per dare un po' di credibilità poetica alla storia. La Combattelli e Aloisa Aisemberg mi sono state valorosamente al fianco in altre belle imprese. Giuseppe Tommaso, William Hernandez e Cristian Saitta si stanno rivelando in questi giorni veri talenti teatrali, oltre che vocali».

I protocolli di prevenzione durante le prove sono giustamente rigidissimi. Lei ha vissuto il Covid in prima persona, come hanno influito nella sua vita malattia e isolamento?
«Il lungo isolamento ospedaliero, con la paura di non farcela, è stato duro, ma mi ha rafforzato. Ne sono uscito bene, con più attaccamento ai lati profondi della vita e con più distacco dai lati superflui, superficiali. Insomma, le persone che per me contavano prima, ora contano ancor di più».

Con il cinema ha raggiunto la notorietà planetaria, ma il teatro ha preso il sopravvento.
«Sono grato al cinema che mi ha dato la possibilità di scrivere musica in libertà. Anche quest'opera, senza alcune mie fortune cinematografiche, non avrebbe visto la luce. Nel mio lavoro ho musicato più di duecento film, trascurando i concerti e il teatro. È per me venuto il momento di riequilibrare la bilancia, di dedicarmi principalmente alla composizione di musica da camera, sinfonica e teatrale».

I sodalizi con sommi personaggi non si contano, da Fellini a De Andrè. La sua musica ha dato vita a immagini e parole...
«Lavorare al fianco di veri artisti, di forti personalità, ti arricchisce, se sai lasciarti influenzare: come dice Falstaff: "rubar con garbo e a tempo". In molti casi, alla fine è più quello che hai preso di quello che hai dato».

Un consiglio per i giovani compositori in carriera?
L'unico consiglio che mi sento di dare è: non pensate alla carriera».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costumi, disegni e scenografie Alla Cini c'è il teatro di Santuzza

L'ARCHIVIO

Uno stile originale, di grande impatto, sempre assai giocoso, scherzoso, ricco di colori e fantasia. Cifra stilistica della celebre scenografa e costumista Santuzza Calì che ha donato a Venezia il suo importante archivio, all'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Cini, diretto da Maria Ida Biggi. Materiale ora a disposizione di studiosi e studenti, utile all'approfondimento di produzioni teatrali, e non solo, da fine anni Sessanta del secolo scorso ad oggi. Nata a Pulfero, in provincia di Udine, l'opera dell'ottantacinquenne Santuzza Calì nel complesso si distingue non solo per l'altissima qualità, ma pure per la ricchezza: circa quattrocento sono gli spettacoli teatrali di prosa e opera cui ha partecipato collaborando con Tonino Conte, Filippo Crivelli, Gianfranco De Bosio, Franco Enriquez, Alessandro Fersen, Vittorio Gassman, Ermanno Olmi, Aldo Trionfo. Da aggiungere a quelli di Paolo Poli e Maurizio Scaparro, i cui archivi fanno anch'essi parte della Fondazione Cini.

LA STORIA

Cinquant'anni di impegno artistico, che comprende anche, dopo il diploma all'Accademia di Belle Arti di Palermo, la frequentazione dei corsi a Salisburgo di Oskar Kokoschka, di cui divenne assistente. Seguirono l'apertura di un laboratorio a Palermo, e l'illustrazione di volumi per ragazzi, per autori come Gianni Rodari. Con Lele Luzzati infine la collaborazione più proficua durata decenni, non priva di importanti premi e riconoscimenti.

«Il materiale ci è arrivato un po' sull'onda di precedenti prestigiose donazioni - racconta Maria Ida Biggi, dal 2007 alla direzione dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Cini - grazie ad una nostra sostenitrice, l'attrice Simona Marchini, Santuzza è venuta a conoscenza del nostro già ricco archivio, e ha deciso di donarci i suoi eccezionali lavori, dalla forte impronta artistica». L'accostamento più citato, è quello con il mondo fantasioso e colorato di Lele Luzzati: «Anche i lavori di Santuzza precedenti alla loro collaborazione - prosegue Biggi - si dimostrano in qualche modo simili a quelli compiuti assieme, con un modo di disegnare molto giocoso, scherzoso, ricco di colori, di fantasia; gli impegni di Luzzati, l'hanno portato nel tempo ad affidare interamente a Santuzza i costumi». La donazione permette inoltre di approfondire un aspetto forse meno noto di Santuzza Calì: «È presente una produzione molto interessante di teatro per ragazzi, settore spesso trascurato dalla storiografia, e invece di fondamentale importanza; avvicinare i giovani al mondo del teatro è un valore assai importante della nostra società, e in questo versante può essere letto il suo affiancamento a gruppi scenici, con le sue creazioni semplici, ma nel contempo divertenti, buffe, fantasiose, ricche di colori, che si confermano un modo di coinvolgere le nuove generazioni». Infine, da parte della stessa Santuzza Calì, al momento ufficiale della siglata donazione, una promessa: «Ha confermato una grande felicità nel vedere riuniti i suoi lavori - conclude la Biggi - che è proprio il compito primario di un archivio, e ci ha promesso ulteriori materiali, provenienti dalle sue abitazioni in Sicilia, in Grecia, a Roma».

FONDAZIONE CINI Una delle creazioni di Santuzza Calì

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

Miro Romagna cantore della laguna

Una pittura rapida, frenetica, basata sull'istintività del gesto ma allo stesso tempo nostalgica ed evocativa. Sono passati quindici anni dalla scomparsa del pittore Miro Romagna (1927 - 2006), uno degli ultimi interpreti del chiarismo e del post impressionismo lagunare della scuola novecentesca veneziana.
Romagna iniziò a dipingere giovanissimo. Nel 1951 la prima mostra personale. Il suo stile discende dall'osservazione di Favretto, Turner e Neno Mori, di cui fu allievo per alcuni anni, fino ad arrivare ad un gusto impressionistico che elabora secondo il suo sentire personale, facendo attenzione al linguaggio e alla problematica cromatico-luministica che tanto interessava i pittori del tempo. Le sue opere, che venivano realizzate en plein air o nel suo studio erano caratterizzate da un colore in espansione, pronto a far vibrare l'anima dell'osservatore. Attraverso mano sapiente e calibrato uso dei pigmenti è riuscito a rendere il senso della luce e dell'atmosfera veneziana, malinconica e

intimista, la cui luminosità sfuggevole abbraccia le cose rendendole quasi impalpabili.
Con tocchi veloci di pennello o flemme scie, realizzava corti nascoste, scorci di campielli, senza dimenticare le sue vedute del Canale della Giudecca, fino alle ultime prove dedicate al Mulino Stucky del 2005-2006. Con l'arrivo della maturità artistica in Romagna non muta il gesto, la pennellata resta sempre nervosa e vibrante, ma cambia l'intonazione cromatica: da più severo il colore si dilata lasciando posto alle emozioni, in balenii, sfumature e delicate velature. Sue opere si trovano in gallerie d'arte pubbliche e private, italiane ed estere, tra cui il Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro a Venezia. Il suo studio è stato da poco restaurato su progetto del figlio dell'artista, Stefano Romagna. Luogo intimo, dal 2008 è anche sede dell'Associazione Miro Romagna e dell'Archivio, impegnati nella catalogazione di opere, documenti e foto, ma è anche luogo di raccolta dei cataloghi della tradizione pittorica degli anni in cui Romagna ha operato, fruibili anche online sul sito www.miroromagna.it.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

SERIE A — 21ª GIORNATA

LE PARTITE		LA CLASSIFICA		
VENEZIA-MILAN	0-3	INTER	49 (20)	
EMPOLI-SASSUOLO	1-5	MILAN	48 (21)	
TORINO-FIORENTINA	4-0	NAPOLI	43 (21)	
NAPOLI-SAMPDORIA	1-0	ATALANTA	41 (20)	
UDINESE-ATALANTA	2-6	JUVENTUS	38 (20)	
GENOA-SPEZIA	0-1	FIORENTINA	32 (20)	
ROMA-JUVENTUS	3-4	ROMA	32 (21)	
VERONA-SALERNITANA	1-2	LAZIO	32 (21)	
INTER-LAZIO	2-1	TORINO	28 (20)	
CAGLIARI-BOLOGNA	2-1	EMPOLI	28 (21)	
		BOLOGNA	27 (20)	
		VERONA	27 (20)	
		SASSUOLO	28 (21)	
		UDINESE	20 (19)	
		SAMPDORIA	20 (21)	
		SPEZIA	19 (21)	
		VENEZIA	17 (20)	
		CAGLIARI	16 (21)	
		GENOA	12 (21)	
		SALERNITANA	11 (19)	

G | Mercoledì 12 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

INTER-JUVE, PRIMO VERDETTO

La Supercoppa al Meazza Inzaghi: «Nessun favorito»

QUI NERAZZURRI

MILANO Al Meazza è già tempo di verdetti. Stasera si assegna la Supercoppa, il primo titolo della stagione. Una sfida mondiale, trasmessa in 130 paesi. È l'uomo della Supercoppa è Simone Inzaghi che ha alzato il trofeo in entrambe le occasioni in cui si è presentato in finale, alla guida della Lazio: ora, sulla panchina dell'Inter, punta a conquistare il suo primo titolo da tecnico nerazzurro. Ma l'allenatore interista allontana i favori del pronostico: «È una finale, di favoriti in queste partite non ce ne sono. La Juventus è in salute, viene da otto risultati utili. Domenica ha ribaltato una gara complicatissima, ha fatto qualcosa di straordinario. Conosciamo bene la Juve, è abituata a giocare finali», le parole dell'allenatore alla vigilia.

Troppo facile, d'altronde, indicare soltanto ora i nerazzurri come i favoriti numero uno, anche in campionato nella lotta per lo scudetto, secondo l'opinione di Inzaghi. «Deve essere uno stimolo. Oggi siamo primi, ma basta vedere ottobre o il 20 agosto, la netta favorita per lo scudetto sembrava fosse la Juventus con un bel numero di squadre tra cui l'Inter a contendere il tricolore. Poi conta il campo - ha aggiunto -. Per questa finale la motivazione in più penso che arriverà dall'atmosfera, dal fatto che giocheremo davanti ai nostri tifosi anche se in uno stadio diviso in due. Non c'è rivincita, chi vince alza il trofeo».

EFFETTO ZHANG

Anche perché Inzaghi non si fida di una Juventus che arriverà a San Siro con diverse assenze. «Hanno comunque una rosa importante, Allegri saprà allestire la formazione nel migliore dei modi. E recuperano Bonucci e Chiellini, avranno una squadra molto competitiva. Faccio l'in bocca al lupo a Chiesa, ho giocato con suo padre e Federico è un patrimonio del calcio italiano», ha proseguito. «Le finali sono particolari, possono essere decise dai singoli episodi. Dovremo fare partita di corsa e determinazione, davanti avremo una grande squadra». E nemmeno il capitano nerazzurro, Samir Handanovic, si fida troppo: «Mi aspetto una Juve tosta perché à una gara diversa dalle altre. Quando vengono qua sono sempre stati tosti, a prescindere dal momento di forma. Noi ci aspettiamo una gara difficile, non conta chi è favorito - le parole del portiere sloveno -. La gara è sentita da entrambe le parti, è un derby d'Italia che ti dà un titolo. Noi siamo vogliosi di vincere come loro, questa gara ci può dare tanto».

L'obiettivo è anche regalare una nuova gioia al presidente, Steven Zhang, che sarà in tribuna. «Sono contento che sia qui fisicamente ma l'ho sempre sentito molto vicino in questi mesi, ci messaggiavamo prima e dopo ogni partita. Ha visto la gara con la Lazio, speriamo di fare una grande partita per lui, i tifosi e la società», il commento di Inzaghi che recupera Calhanoglu dopo la squalifica. La squadra che sarà al completo: i due ballottaggi riguardano la fascia destra tra Dumfries e Darmian e il ruolo di spalla di Lautaro tra Dzeko e Sanchez, con l'olandese e il bosniaco favoriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NERAZZURRI SONO AL COMPLETO. IL TECNICO CERCA IL TRIS PERSONALE: «IN FINALE DECIDONO GLI EPISODI, SERVE DETERMINAZIONE»

SICUREZZA Lautaro Martinez, punto di riferimento dell'attacco

Allegri perde Szczesny no vax pentito: c'è Perin

QUI BIANCONERI

TORINO Non bastavano le squalifiche mirate e gli infortuni pesanti; contro l'Inter di Inzaghi in Supercoppa (Canale 5, ore 21) Allegri perde anche Szczesny - no vax pentito - dal primo minuto. Il portiere polacco era infatti uno dei pochi giocatori senza vaccino della Serie A - ormai sono meno di una ventina - e viste le nuove norme ha deciso di iniziare il ciclo vaccinale pochi giorni fa. Secondo le disposizione ufficiali, infatti, dal 10 gennaio gli atleti di sport di squadra all'aperto possono scendere in campo solo se provvisti di super Green Pass, ovvero se vaccinati o guariti negli ultimi sei mesi. Con una minima sfumatura, ma decisiva, per i calciatori professionisti che possono allenarsi e giocare con un Green Pass base, e tampone di controllo. Una situazione piuttosto intricata, che ha provato a districare Allegri alla vigilia, confermando - senza drammi - «Szczesny on the bench» e Perin titolare. «Wojciech arriverà all'ultimo momento prima della partita, visto che dobbiamo seguire un protocollo preciso, è l'ultimo ad essersi vaccinato ed è in attesa per il Green Pass». Una decisione che ovviamente fa discutere, anche per le tempistiche, ma che si risolverà a stretto giro: nelle ultime 48 ore Szczesny fuori del campo ha vissuto isolato, senza condividere spogliatoi, hotel o ristoranti con i compagni. In solitudine anche il viaggio verso Milano, precedendo di pochi minuti il pullman della Juventus con la propria auto. Ha rispettato il protocollo civile che vieta spazi comuni senza super Green Pass ma nel momento in cui arriverà allo stadio potrà seguire il protocollo sportivo, facendo tutto quello che fanno i compagni, volendo anche giocare dal primo minuto.

Ma vista la situazione Allegri ha preferito puntare su Perin. E' l'Inter la grande favorita (lo dice Allegri e lo conferma Chiellini in conferenza), anche perché la Juve deve fare a meno di mezza squadra: Szczesny in panchina, così come Danilo e Bonucci (convocati ma non ancora pronti), oltre agli squalificati Cuadrado e de Ligt, senza dimenticare Chiesa (out almeno sei mesi) e il solito Ramsey, stavolta fermato dal Covid-19.

LA PARTITA

Il tecnico fa buon viso e cattivo gioco: «È una partita secca, dovremo sfruttare gli episodi. E tutti dovremo dare qualcosa in più per ovviare all'assenza di Chiesa». Ma sulle operazioni di mercato per sostituire l'esterno d'attacco infortunato, Allegri resta abbottonato: «Di questo non parlo, resteremo così anche perché abbiamo diverse soluzioni nel reparto offensivo».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASPETTA IL PASS Wojciech Szczesny, si è vaccinato da poco

IL POSTICIPO

Cuore Cagliari, il Bologna ko

CAGLIARI	2
BOLOGNA	1

CAGLIARI (3-5-2): Cragno 6; Altare 6, Lovato 6,5, Carboni 6; Bellanova 6,5, Grassi 6, Marin 6, Deiola 5,5 (18' st Pereiro 6,5), Lykogiannis 5,5 (13' st Dalbert 6); Joao Pedro 6, Pavoletti 6,5 (34' st Zappa 6). All. Mazzarri 6.

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski 6,5; Bonifazi 6 (20' st De Silvestri 6), Binks 6, Theate 6,5; Skov Olsen 5,5, Soriano 6, Dominguez 6,5 (48'st Viola), Svanberg 6,5, Dijks 5,5; Orsolini 7, Arnautovic 5,5. All. Mihajlovic 6.

Arbitro: Ghersini 6.

Reti: 9' st Orsolini, 25' st Pavoletti, 49' Pereiro

Note: ammoniti Carboni, Theate, Altare, Deiola, De Silvestri. Spettatori: 5.583. Angoli: 5-5.

Un assist e un gol di Gaston Pereiro e il Cagliari centra la seconda vittoria consecutiva. Come contro la Samp, la squadra di Mazzarri contro il Bolgona passa dallo 0-1 (magia di Orsolini su punizione) al 2-1 con le reti di Pavoletti, che gira al volo in rete un cross basso di Pereiro, che nei minuti di recupero trafigge Cragno da distanza ravvicinata, dopo un assist adi Joao Pedro. Con questi tre punti il Cagliari si porta a -1 dal Venezia quart'ultimo.

Oggi e domani

Coppa Italia, Venezia all'esame Atalanta (con assenti Covid)

La Coppa Italia entra nel vivo, con l'ingresso delle otto teste di serie (le prime otto classificate della scorsa A). Oggi e domani sono in programma le prime tre partite degli ottavi a turno unico. Si comincia con Atalanta-Venezia, oggi alle 17.30 al Gewiss Stadium, un match che vede favoritissimi i padroni di casa, due volte finalisti nelle ultime tre edizioni, ma alle prese con infortuni, squalifiche e assenze per Covid. «È un impegno da onorare, faremo cambiamenti, avremo una squadra sperimentale. Quello che mi interessa è l'atteggiamento, il modo in cui si affrontano tutte le partite, dovremo alzare l'attenzione, perché significa che abbiamo imparato dai nostri errori» dice alla vigilia Paolo Zanetti, allenatore del Venezia. Il tecnico non vuol proseguire nel prendere gol a ogni inizio di partita, com'è stato anche con il Milan in campionato: «Sta diventando una caratteristica che le mie squadre non hanno mai avuto - osserva - e bisogna chiudere qui questa storia». Il Venezia scenderà in campo con un mix di titolari e riserve: «È un piacere andare a giocare contro l'Atalanta, c'è da imparare tanto - aggiunge Zanetti - e faremo tesoro, ma farò scelte anche guardando a domenica». Per quanto riguarda la squadra, in porta partirà Lezzerini, scoperta ancora la fascia destra, dove i dubbi continuano, mentre potrebbe fare il centrale difensivo Ampadu. Modolo ancora convalescente dovrà fare allenamento a parte per recuperare, e così anche Vacca, che non sarà del match. Probabile la presenza di Fiordilino e Molinaro, mentre sicuri esclusi saranno Forte («trattativa avanzata in uscita») e Bjarkason, quasi accasatosi a Catanzaro. Domani al Maradona (ore 18) scendono in campo Napoli e Fiorentina. A seguire (21) a San Siro, Milan e Genoa.

MAROTTA BLINDA BROZOVIC

▶Vicina la firma per il rinnovo a 6 milioni a stagione più bonus Botman troppo caro per il Milan che vira su Sarr, Aké e Bailly

▶La Juve deve rimpiazzare Chiesa: Martial o Azmoun le alternative a Icardi (la prima opzione) e Scamacca

MERCATO

Gli ultimi insuccessi della Roma hanno convinto la dirigenza del club giallorosso a trasformare la finestra di mercato invernale in una vera e propria opportunità. A Trigoria è in atto una specie di rivoluzione e José Mourinho ne è l'ispiratore: l'allenatore portoghese ha chiesto rinforzi quantomeno per restare in Europa. Verrà accontentato? Il prossimo passo è l'ingaggio di Sergio Oliveira, il cui arrivo sembra essere una questione di ore (oggi il giocatore dovrebbe essere sottoposto alle visite mediche di rito). La Roma avrebbe offerto al Porto un milione per il prestito con obbligo di riscatto fissato fra i 13 i 15 milioni.

La Juventus, oltre alla pista che porta a Mauro Icardi (l'alternativa per l'attacco resta Scamacca), ha ripreso a battere il sentiero che conduce al francese Anthony Martial del Manchester United. La punta centrale, che si può adattare anche a giocare esterno d'attacco, arriverebbe a Torino con la formula del prestito. Un giocatore rapido, le cui percentuali realizzative però lasciano a desiderare per un bomber: 56 gol in 176 presenze nello United. A 26 anni la sua quotazione è scesa attorno ai 35-40 milioni. Altro nome spuntato nelle ultime ore quello dell'iraniano Azmoun, in scadenza con lo Zenit San Pietroburgo. Malgrado l'infortunio, il club bianconero è intenzionato a riscattare Chiesa dalla Fiorentina. La Juve eserciterà, dunque, il diritto di riscatto del cartellino del giocatore fissato a 40 milioni, dopo il prestito biennale a due e otto milioni pattuito con la società viola.

Il Milan deve intervenire in fretta sul mercato per trovare un sostituto del danese Simon Kjaer. Il Lilla per Botman ha chiesto 35 milioni che, secondo Maldini, sarebbero troppi. Il club rossonero potrebbe orientare la propria scelta su Sarr del Chelsea, Aké del Manchester City o Bailly del Manchester United. Il Milan, inoltre, lavora per blindare Rafael Leao, Theo Hernandez e Bennacer, facendo loro prolungare i rispettivi contratti dal 2024 al 2026.

LA ROMA ASPETTA OLIVEIRA PER IL RILANCIO SARRI CHIEDE A LOTITO ALLAN E VECINO. IL TOTTENHAM METTE IN VENDITA NDOMBELE

UOMO CHIAVE Marcelo Brozovic anticipa Ciro Immobile: il centrocampista croato è un giocatore fondamentale per l'Inter che vuole rinnovarne il contratto fino al 2026

NDOMBELE IN PARTENZA

In tema di rinnovi si muove anche l'Inter nei confronti del centrocampista croato Marcelo Brozovic, sempre più vicino alla firma. Il nuovo accordo dovrebbe scadere nel 2026, con una parte fissa di sei milioni netti a stagione, più ingenti bonus che potrebbero far lievitare l'ingaggio del giocatore a sette milioni. Si spera che la presenza a Milano del presidente Steven Zhang possa acclerare l'operazione.

Sarri avrebbe chiesto a Lotito sia Allan che l'uruguagio Vecino. Tanguy Ndombele non rientra nei piani di Antonio Conte, che punta a cedere il centrocampista francese di origini congolesi entro gennaio. Il Tottenham spera di recuperare gran parte dei soldi investiti (ben 65 milioni) nell'estate 2019 per strapparlo al Lione: Psg, Barcellona e Newcastle i pretendente, ma anche Milan e Roma sono interessate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

TENNIS
DJOKOVIC, GIALLO SULLE DICHIARAZIONI

Dopo aver vinto l'appello contro l'espulsione, il no-vax Novak Djokovic è in attesa delle decisioni del ministro per l'Immigrazione australiano, Alex Hawke, che in queste ore sta studiando le carte per una eventuale revoca del visto al tennista, nel frattempo confermato testa di serie numero 1 agli Australian Open al via il 17. Al vaglio le incongruenze nelle dichiarazioni di Djoko che ha detto di aver avuto il covid il 16 dicembre e che ha dichiarato di non aver viaggiato nei precedenti 14 giorni all'ingresso in Australia.

BASKET
VARESE ESONERA VERTEMATI

Salta la quarta panchina della Serie A. Varese, ultima in classifica, esonera coach Adriano Vertemati dopo la sconfitta contro la Fortitudo.

DAKAR
TRIPLETTA DELLA TOYOTA

Prova di forza della Toyota nella nona tappa di 491 km. Tre auto sul podio: primo Giniel de Villiers davanti a Henk Lategan e al leader della corsa Nasser Al-Attiyah. Al cileno Jose Cornejo Florimo (Honda) la tappa delle moto su un anello di 287 km attorno a Wadi ad-Dawasir.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

.ıl MoltoSalute
VACCINO COVID. LA CORSA È A OSTACOLI

www.moltosalute.it

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

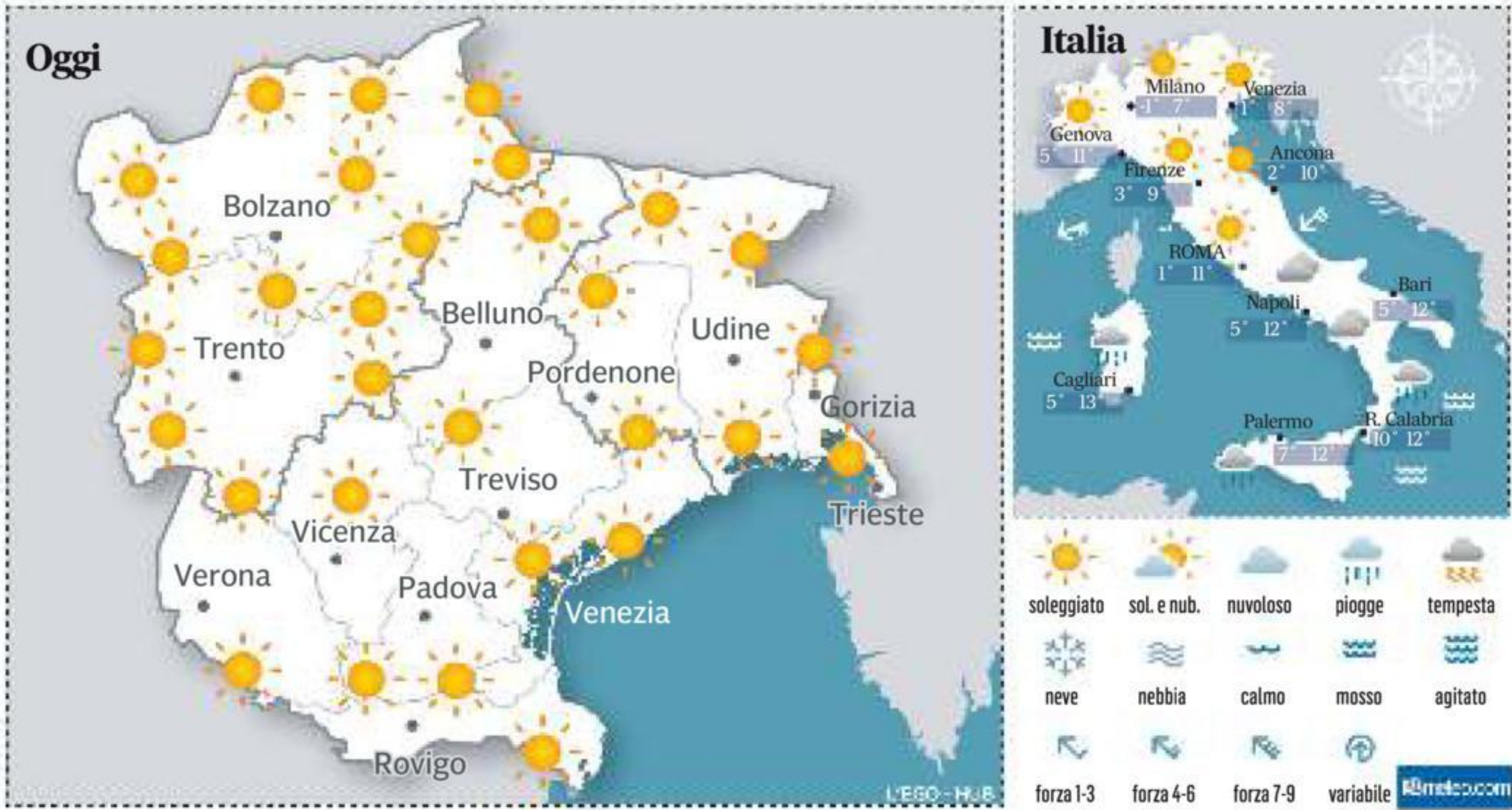
METEO

Neve e piogge sul Centrosud Italia. Piogge in Sardegna

DOMANI

VENETO
Anticiclone assoluto protagonista con cieli sereni su tutto il territorio. Clima tipicamente invernale con estese gelate nottetempo e all'alba.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone protagonista con cieli sereni su tutto il territorio regionale. Clima tipicamente invernale con intense ed estese gelate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone assoluto protagonista con cieli sereni su tutto il territorio. Clima tipicamente invernale con estese gelate nottetempo e all'alba.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	5	Ancona	2	10
Bolzano	-4	7	Bari	5	12
Gorizia	-1	7	Bologna	-3	7
Padova	-3	8	Cagliari	5	13
Pordenone	-2	8	Firenze	3	9
Rovigo	-2	6	Genova	5	11
Trento	-2	7	Milano	-1	7
Treviso	-4	8	Napoli	5	12
Trieste	3	10	Palermo	7	12
Udine	-1	9	Perugia	0	5
Venezia	1	8	Reggio Calabria	10	12
Verona	-1	9	Roma Fiumicino	1	11
Vicenza	-3	8	Torino	-2	7

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Sei mai stata sulla luna?** Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Raoul Bova, Liz Solari, Dino Abbrescia
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Good Witch** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Kalipè - A passo d'uomo** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini
23.25 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Ottilie Von Faber-Castell - Una donna coraggiosa** Film Biografico. Di Claudia Garde. Con Kristin Suckow, Martin Wuttke, Johannes Zirner
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Rookie Blue** Serie Tv
6.40 **Medium** Serie Tv
8.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.20 **Madam Secretary** Serie Tv
9.50 **Elementary** Serie Tv
11.20 **Rookie Blue** Serie Tv
12.50 **Medium** Serie Tv
14.20 **Bullet Head** Film Thriller
15.55 **Batman** Serie Tv
16.45 **Elementary** Serie Tv
18.15 **Rookie Blue** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Run Hide Fight - Sotto assedio** Film Drammatico. Di Kyle Rankin. Con Thomas Jane, Radha Mitchell, Isabel May
23.15 **Papillon** Film Thriller
1.30 **Batman** Serie Tv
2.25 **Charlie's Angels** Serie Tv
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Balletto - Romeo e Giulietta** Teatro
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **Il salotto** Teatro
17.15 **Ughi - Un violino per 8 autori** Musicale
18.20 **Art Night** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Beatrice Rana in concerto** Musicale
22.25 **Beatrice Rana: della musica e delle radici** Documentario
23.25 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Bruce Springsteen in His Own Words** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Blue Jasmine** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.10 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina**
21.00 **Inter - Juventus. Supercoppa Italiana** Calcio
23.30 **Supercoppa Italiana Live** Calcio
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina**

Italia 1

12.20 **Back To School - Le Lezioni** Show
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.10 **Back To School - Le Lezioni** Show
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.20 **Young Sheldon** Serie Tv
15.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.35 **Modern Family** Serie Tv
17.00 **Back To School - Le Lezioni** Show
17.05 **Coppa Italia Live** Calcio
17.20 **Atalanta - Venezia, 1ª parte. Coppa Italia** Calcio
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **Biancaneve e il cacciatore** Film Azione. Di Rupert Sanders. Con Kristen Stewart, Viggo Mortensen, Chris Hemsworth
23.55 **Cappuccetto rosso sangue** Film Fantasy
1.50 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.00 **Zanzibar** Serie Tv
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Hazzard** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La famiglia Passaguai** Film Comico
10.15 **Far West** Film Western
12.40 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
15.00 **La terra degli Apaches** Film Avventura
16.50 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il mondo perduto: Jurassic Park** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Jeff Goldblum, Vince Vaughn, Julianne Moore
23.40 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
1.40 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
3.33 **Ciaknews** Attualità

Cielo

7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza. Di J. Bourque, Jason Bourque. Con P. Johansson, Paul Johansson, Sebastian Spence
23.15 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico
1.00 **9 to 5: Days in Porn** Film

Rai Scuola

8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Terra. Il potere delle piante**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Perfect English** Rubrica
18.35 **3Ways2** Rubrica

DMAX

6.55 **A caccia di tesori** Arredamento
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **I signori della neve** Società
0.45 **Destinazione paura** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Downton Abbey** Serie Tv
19.00 **Downton Abbey** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
14.00 **Il Natale di Holly** Film Commedia
15.45 **Come ti organizzo il Natale** Film Commedia
17.30 **Un Natale incantato** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico

NOVE

13.40 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.35 **Donne mortali** Doc.
16.05 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.55 **Barcellona - Real Madrid. Supercoppa di Spagna (live)** Calcio
21.25 **Wild Teens - Contadini in erba** Avventura
23.15 **Il delitto di Lady Gucci** Documentario
0.15 **L'omicidio Versace** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Pressure - Incubo senza fine** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Sport
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale F.V.G.** Info

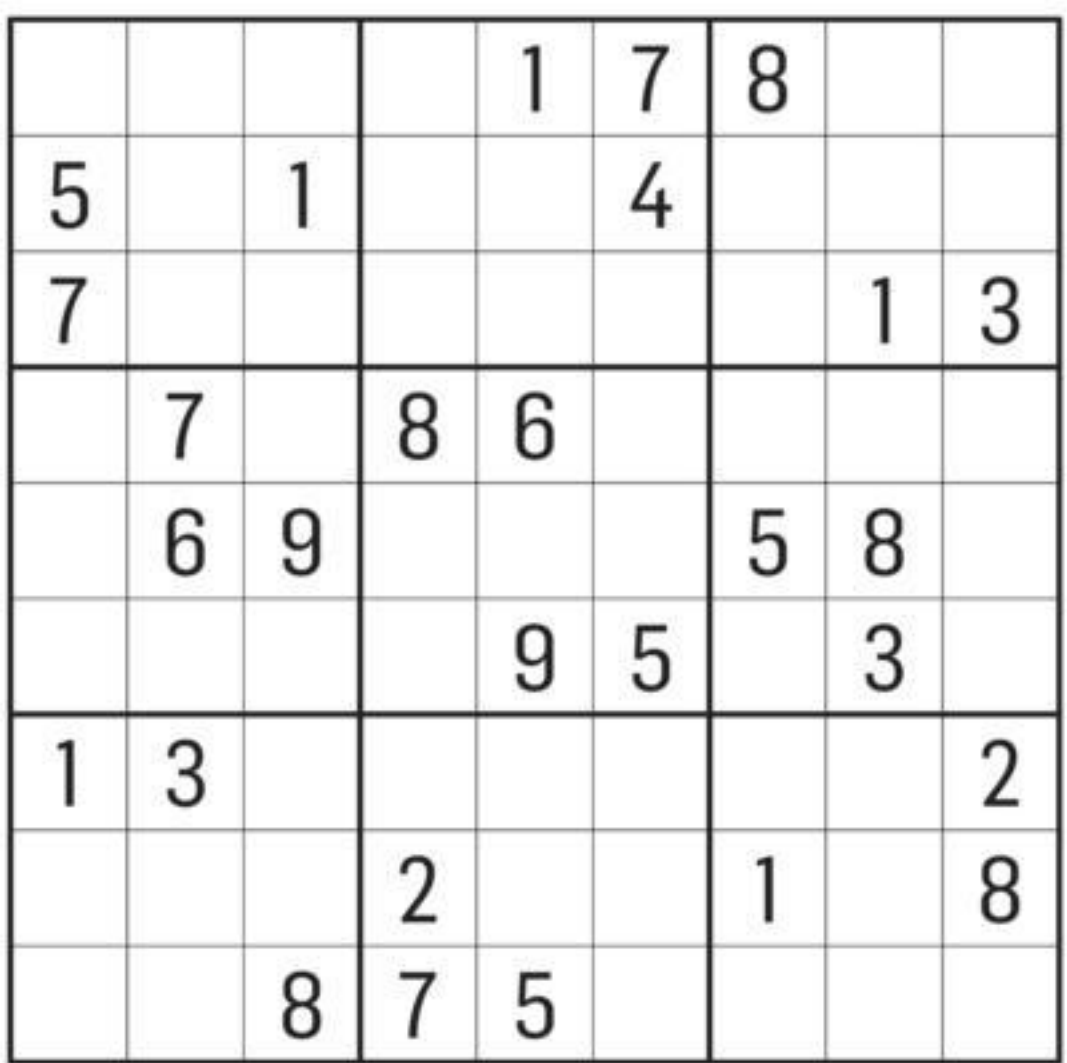
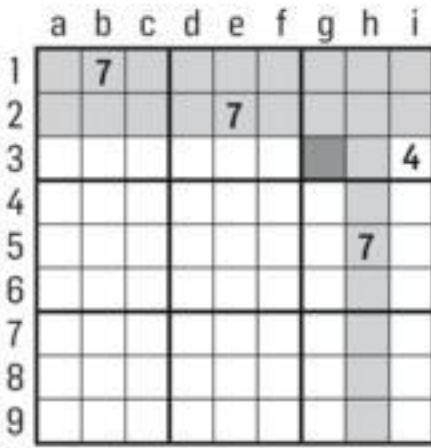
UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Saf 3 – Squadra speciale** Telefilm
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pillole di Fair Play** Attualità

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
▶ Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

				1	7	8		
5		1			4			
7							1	3
	7		8	6				
	6	9				5	8	
				9	5		3	
1	3							2
			2			1		8
		8	7	5				

ESEMPIO
▶ Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
▶ Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di una riga orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
▶ Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

4	3	7	8	2	5	9	6	1
2	1	6	7	9	3	5	8	4
8	9	5	1	4	6	7	2	3
6	4	2	3	5	1	8	7	9
3	7	1	9	6	8	4	5	2
5	8	9	2	7	4	1	3	6
1	5	4	6	3	7	2	9	8
7	2	3	4	8	9	6	1	5
9	6	8	5	1	2	3	4	7

KAKURO

		9	7		8	6	9
7	5	3	1		3	1	7
4	2	1		9	2		
2	1		7	2	1	9	3
5	3	7	9	1		5	2
		3	1		2	7	8
6	9	8		2	1	8	9
9	7	1		1	3		

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 11/01/2022 LOTTO

Bari	39	40	44	58	10
Cagliari	1	62	88	75	81
Firenze	58	8	90	80	33
Genova	28	62	79	77	31
Milano	4	55	46	72	25
Napoli	79	23	72	35	21
Palermo	4	60	79	24	25
Roma	7	64	29	61	47
Torino	12	1	35	90	9
Venezia	19	64	87	78	2
Nazionale	14	11	73	62	80

SuperEnalotto Jolly

71 15 22 33 24 38 **47**

Montepremi 141.523.333,85 € | Jackpot 137.529.076,25 €

6	- €	4	358,07 €
5+1	- €	3	27,47 €
5	23.965,55 €	2	5,31 €

CONCORSO DEL 11/01/2021

SuperStar — Super Star 45

6	- €	3	2.747,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.807,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NOI ABBIAMO BISOGNO DI UN PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHE SIA RAPPRESENTATIVO DELL'UNITÀ DEL PAESE E CHE ABBIA ANCHE UNA GRANDE RAPPRESENTATIVITÀ EUROPEA IN UN MOMENTO COSÌ PARTICOLARE DELLA NOSTRA FASE STORICA»
Gaetano Manfredi, *sindaco di Napoli*

La frase del giorno

Mercoledì 12 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Dopo le feroci polemiche per il ritorno dei talebani anche l'Afghanistan è passato di moda

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
lo dico forse per consolarmi dei costi dell'Afghanistan pagati da noi contribuenti. Ma la Storia ci insegna che le restaurazioni sono sempre un po' monche. Son tornati i talebani ma anni di presenza occidentale devono aver lasciato cio che non é facile cancellare. Un afghano con famiglia puo pensarci, guardando sua figlia. Non tutti, ma una quercia nasce da un seme e qualcosa dell'occidente, dev'essere rimasta. Ricordano Alessandro....!.!.!.. C'è modo di far ricordare che ci sono altri popoli dietro quei monti ! Magari una radio o altri mezzi per conservare il ricordo, le notizie degli esuli, qualcosa attraverso il Pakistan....I popoli vogliono ricordare e lo abbiamo visto anche dietro la cortina di ferro. Forse dopo tanto impegno é rimasto qualcosa e magari proprio noi non dobbiamo dimenticarli.*

Stefano Pelloni

Caro lettore,
forse anche questa è una conseguenza della pandemia: un virus malefico che ha reso più incerto il vivere quotidiano, ha fagocitato gran parte delle energie e ristretto i nostri orizzonti. Ma un fatto è certo: a pochi mesi dal ritorno al potere dei talebani e dalla feroci polemiche che lo hanno accompagnato, l'Afghanistan è passato di moda, non agita più le coscienze e gli umori di politici e intellettuali. Esaurite le polemiche sugli errori degli occidentali, usciti malamente dal Paese dopo 20 anni, intorno a quella grande nazione è sceso il silenzio. Il processo di restaurazione imposto dai talebani prosegue nel sostanziale isolamento del Paese. I diritti conquistati faticosamente dalle donne afghane sono stati via via smantellati; le bambine possono andare a scuola solo fino all'equivalente delle nostre scuole medie, poi l'istruzione è un privilegio per i maschi; ogni tipo di musica, con la sola eccezione delle nenie dei muezzin, è proibita e gli afghani stanno ingrossando le file dei profughi che lungo la rotta balcanica cercano di entrare in Europa. E' evidente che tutto questo è la conseguenza del fallimento delle missioni occidentali e dell'improvviso ritiro delle forze americane da paese. Ma abbandonare a se stesso l'Afghanistan, spingerlo al collasso economico è un grave errore. Lo è per i delicati equilibri di quell'area del mondo. E lo è per il popolo afghano. Che ha il diritto ad essere un paese a sovranità non limitata. Ma anche a un futuro degno di questo nome.

Social

La pericolosa vacuità degli influencer

Ci sono delle persone che si sono inventate un sistema per far soldi. Di solito sono di piccola o media borghesia. Figli di gente che lavora, anche alacremente, per mantenere la famiglia. Bravi lavoratori. I figli invece hanno preferito studiare un sistema che faccia guadagnare loro una valanga di soldi senza fare la fatica dei loro padri e delle loro madri. C'è chi si mette a cantare anche se senza voce o decisamente stonato. Ma si mettono in evidenza e mettono su famiglia con soggetti che come loro non valgono nulla. Ma è una miscela esplosiva. Boom. Scoppia tutto. Uno di questi soggetti è un influencer. Che vuol dire parlando di tutto il niente dell'universo. Dicendo delle cose così stupide e vanesie da attirare l'attenzione di chi non ha nulla di meglio da fare. E sono milioni di persone che procurano loro milioni di euro. A questo punto i neo milionari si montano la testa. Lanciano messaggi di politica senza sapere se il nostro paese è un regno o una repubblica. Parlano di pandemia e poi si ammalano. Ma continuano a parlare e a guadagnare. Mi ricordano quel tizio che negli anni 70 vendeva delle scatolette contenente "Merda di artista". I nostri neo milionari non vendono nemmeno questa.
Luigi Barbieri

Quirinale / 1

Giochetti e intrallazzi sempre in atto

Più passa il tempo e più mi chiedo in quale paese vivo o se per caso mi trovo sulla luna, sta di fatto che mi sento preso in giro. Come è mai possibile che non venga rispettata la Costituzione e la volontà popolare da sancire col voto?
Si approssima l'elezione del Presidente della Repubblica che dovrebbe rappresentare, sulla carta, l'unità nazionale ma come sempre sono in atto i soliti giochetti e intrallazzi di palazzo. Prerogativa del Capo dello Stato è affidare l'incarico di Capo del Governo e nomina dei Ministri, ma c'è qualcuno che sta già tramando imboscate. Giusto pensare che in democrazia ognuno può esprimere il proprio pensiero, ma è inverosimile che a dettare le carte sia sempre chi è stato sconfitto alle elezioni.
Celeste Balcon
Belluno

Quirinale / 2

Se non eletto presidente Draghi si dimetterà

Il presidente Draghi nella recente conferenza stampa ha preliminarmente dichiarato di non voler rispondere a domande sulle prossime elezioni del Presidente della Repubblica, con ciò di fatto proponendo la propria candidatura. Molti partiti sono contrari, ritenendo che sia opportuna una sua permanenza a capo del governo. Temo però che Draghi, salvo la improbabile conferma di Mattarella, interpreterebbe una sua mancata elezione al Quirinale come segno negativo, tale da spingerlo alle dimissioni nel caso, più che probabile, di divisioni nella attuale maggioranza, rendendosi invece disponibile in ambito europeo.
Ugo Ticozzi
Mestre

La pandemia / 1

Auto in coda e smog per fare i tamponi

Forse non sarà tanto importante questo problema visto i tempi che stiamo passando, comunque vorrei fare presente ciò che accade in Piazzale San Lorenzo Giustiniani a Mestre. Già dalla seconda quindicina di dicembre un lungo nastro di vetture sempre con motori accesi, dalle 7 del mattino a dopo mezzanotte in tanti giorni, vengono a fare i tamponi (ovviamente le persone) causando problemi di traffico nonostante devo dire la pazienza dei vigili preposti. Faccio fatica tante volte a uscire e rientrare a casa, abitando in questo piazzale, specialmente la sera con la paura che qualcuno venga in senso contrario. Io poi la macchina non la uso tutti i giorni, in centro vado a piedi. Capisco la necessità di questi tamponi, sperando comunque che parte non siano per no vax ma non capisco come l'Ulss 3 non abbia trovato altro spazio che non questo abitato da tanta gente con anziani e bambini ed ora anche la scuola che ha riaperto. E se la situazione, come potrebbe essere, si protrae ancora per tanto tempo?
Myriam Frattin
Mestre

La pandemia / 2

La deriva del governo Draghi

Devo dire che in tutta la mia vita non ho mai assistito ad una deriva autoritaria come in quest'anno di governo Draghi... Ad agosto, proprio dalle pagine del vostro stimato giornale, affermavo che il green pass fosse uno "strumento ponderato". In quel periodo pensavo che peccassero di superficialità tutti quelli che andavano in piazza a lamentarsi perchè dovevano fare un tampone per poter andare al ristorante. Purtroppo devo ammettere che erano più lungimiranti di me; intravedevano che quello era solo il primo di molti altri provvedimenti che avrebbero limitato eccessivamente la nostra libertà. Se l'avessi capito sarei andato in piazza pure io. Me ne rendo conto solo oggi che in piazza non posso più andarci dal momento che hanno vietato quasi tutte le manifestazioni...
Fabio Rossi
Sarmede (TV)

La pandemia / 3

Basta, vogliamo tornare a respirare

Ad aprile 2020 vi avevo scritto "attorno a noi c'è anche tanta luce, basta cercarla". Mi devo contraddire. Non è molta la speranza ormai che è rimasta in noi. Siamo al punto di sfinimento. Non riesco più a guardare la televisione, a leggere un giornale o a transitare di fronte a un'edicola. L'argomento è sempre lo stesso. Dati, numeri, percentuali, regole, divieti. Sempre di connotazione negativa. Questa è diventata la nostra quotidianità. Mai avrei pensato, quando vi avevo scritto, che sarebbero passati quasi due anni "dalla luce". E ancora non la vedo. Continuiamo a brancolare nel buio, senza certezze. I nostri punti fermi si sono sgretolati e la nostra vita ci sta sfuggendo sotto gli occhi. I giorni, i mesi, addirittura gli anni stanno passando, in modo passivo e ripetitivo. Abbiamo la necessità di tornare alla nostra normalità: andare al cinema senza l'ansia di dover trattenere i colpi di tosse per la coca cola che va di traverso, alzarsi in piedi e urlare di gioia ad uno spettacolo teatrale, mangiare un panino con la birra ad un concerto, mentre fai la fila sudato, prendere un volo last minute e partire per un weekend lungo in una meta europea. Semplicemente tornare a vivere. Abbiamo la necessità di tornare a respirare la vera vita.
Giada Vecchiuzzo

La pandemia / 4

Mascherina Ffp2 più sicura di tutto

«Chi è positivo al Covid-19 e, nonostante l'obbligo di quarantena, esce di casa commette reato e può essere incriminato ai sensi dell'articolo 438 del codice penale per diffusione di epidemia, reato per il quale viene previsto addirittura l'ergastolo. Il responsabile può essere denunciato da chiunque lo veda fuori di casa». Addirittura il governo di Mario Draghi è arrivato a tanto? Molte le verità nascoste, anche perchè è incomprensibile nonostante il 90 per cento di vaccinati e ancora ci siano moltissimi positivi. Asintomatici o no intanto circolano liberamente in virtù dell'inutile green pass, che ha solo creato disagi e nessun miglioramento sanitario. Quando basta usare la mascherina Ffp2 ben più sicura di tante inoculazioni. I dati inconfutabili parlano chiaro.
Anna Maria Toso
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/1/2022 è stata di **49.485**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

David Sassoli è morto al Cro di Aviano: aveva 65 anni

È mancato a 65 anni David Sassoli: noto giornalista di RaiI era presidente del Parlamento europeo. Solo lunedì si era saputo del ricovero in gravi condizioni al "Cro" di Aviano.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Il Tar: «Da casa a scuola i bimbi possono andare da soli»

Sul "caso scuola" non sono aumentati i pericoli per i ragazzi ma sono aumentati i genitori poco ragionevoli che anche su questo fanno inutili polemiche, che educatori! (sandroGantrevi)

L'analisi

La mossa di Berlusconi su Draghi: un segnale per tutti i naviganti

Alessandro Campi

Più s'avvicina il Grande Giorno, quando si comincerà a votare per il nuovo Capo dello Stato (che dalle parti del Pd ancora si spera possa essere quello uscente), più ogni frase, parola, sussurro, movimento o espressione del volto di questo o quel leader politico diviene oggetto d'una esegesi minuziosa, alla ricerca di segnali o indizi che possano farci capire come andrà a finire la corsa per il Quirinale.

Anche se, in verità, l'arte divinatoria applicata al teatro politico nazionale rischia di offrire responsi generici o, peggio, inutilmente contraddittori. Draghi parla vagamente del suo futuro? Segno evidente che vuole andare al Colle. Draghi non dice nulla sul suo futuro? Segno evidente che vuole andare al Colle. A quale responso credere?

Facciamo un altro esempio, che anch'esso sta sollecitando interpretazioni, spiegazioni e tentativi di decifrazione. Perché Berlusconi, peraltro un attimo prima che Draghi tenesse la sua conferenza stampa, ha detto che il suo partito non si sente vincolato a sostenere un governo che non sia guidato da quest'ultimo? Enrico Letta ha interpretato queste parole, con prosaica brutalità, come un ricatto politico bello e buono.

In realtà, esiste un problema politico oggettivo se Draghi dovesse essere eletto Presidente della Repubblica. Come possono sopravvivere, senza più lui a tenerli uniti e a farli funzionare, un governo e una maggioranza parlamentare che sono stati costruiti interamente intorno alla sua persona? Non a caso, prima di Berlusconi, Salvini aveva già detto la stessa cosa. E cioè che la Lega difficilmente farà parte di un esecutivo che sia guidato da una personalità diversa da quella dell'ex Presidente della Bce. E parole molto simili, anche se sembra averlo dimenticato, aveva usato lo stesso Letta appena una settimana fa.

Si parla, come possibile soluzione a questo inghippo, di un altro tecnico al posto di Draghi –Marta Cartabia o Daniele Franco Ma chi altri, a parità eventuale di competenze, potrebbe avere la sua stessa autorevolezza sul piano politico (interno e internazionale)? Quanto all'ipotesi di un nuovo premier che sia un esponente di partito (si è sentito di tutto in questi giorni: Brunetta, Di Maio, Giorgetti, Renzi ecc.), facile prevedere i veti incrociati tra le forze politiche che fanno parte dell'attuale maggioranza.

Riuscite a immaginare i grillini che sostengono un esecutivo guidato dall'economista principe del berlusconismo? Salvini che appoggia il suo ex-collega vice-premier dei tempi del governo giallo-verde? La sinistra che offre i suoi voti a un leghista per quanto in odore di anti-salvinismo o, peggio ancora, Letta che manda a Palazzo Chigi colui che da Palazzo Chigi lo sfrattò?

Insomma, dire che se Draghi viene eletto come Capo dello Stato questo governo cade perché non ha alternative praticabili, ergo si dovrà andare al voto anticipato, più che una minaccia politica sembra tanto una ragionevole previsione.

Ma se il Cavaliere ha detto quel che ha detto, in quella forma e con quella tempistica, forse è anche per altre ragioni. Una banale e prosaica: il leader di Forza Italia, da quel grande comunicatore che è, sa bene che ogni occasione è buona per prendersi la scena, soprattutto quando lo si può fare a detrimento di un competitore più o meno diretto, quale Draghi è per lui oggettivamente in questo momento. La conferenza stampa di quest'ultimo doveva essere il fatto politico del giorno. Berlusconi è riuscito a far diventare una notizia da prima pagina anche la sua dichiarazione anti-draghiana.

Assai più seria e dirimente è invece la ragione politica alla base di una sortita che, a considerarla bene, è stata tutt'altro che sorprendente o improvvida sortita: Draghi, ormai lo si dovrebbe essere capito, non è il candidato quirinalizio sul quale il centrodestra intende puntare, almeno in prima battuta. Con i numeri a quest'ultimo favorevoli che ci sono stavolta in Parlamento (tenuto conto anche delle anime politicamente perse che vagano nei suoi corridoi e che esso cercherà di portare in quota decisiva dalla propria parte) Berlusconi, se proprio non potrà fare il Capo dello Stato, come cuore e ragione in fondo gli suggeriscono, vorrà comunque essere, per conto della coalizione politica di cui resta l'inventore, l'ispiratore e il padre nobile, l'artefice principale dell'accordo politico sul nome del futuro inquilino del Colle.

La politica è fatta di numeri e rapporti di forza. Stavolta tocca al centrodestra proporre e al centrosinistra (eventualmente) convergere. Questo, semplicemente questo, ha voluto dire Berlusconi dicendo quel che ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

L'Osservatorio

Nonostante il Covid il Nordest è (più) ottimista

Ilvo Diamanti

È interessante osservare come l'atteggiamento dei cittadini nel Nord Est verso il futuro, negli ultimi mesi, appaia sostanzialmente "ottimista". Malgrado il periodo in cui si è svolto il sondaggio di Demos per il Gazzettino, prevale l'attesa di un anno migliore. Si tratta di un'indicazione confermata da una recente indagine condotta sempre da Demos, su base nazionale. Anche in questo caso, il Nord Est appare l'area largamente più ottimista del Paese.

Le spiegazioni di questo orientamento sono diverse.

Evocano, sicuramente, la presenza e l'efficienza del sistema sanitario, in ambito territoriale. Una risorsa importante per affrontare l'impatto e, prima ancora, i rischi generati dal Covid.

In secondo luogo, conta l'esperienza. Si tratta, infatti, della zona colpita per prima e in modo più pesante dal virus. Dove, proprio per questo, ci si è abituati presto a fare i conti con il nemico silenzioso e invisibile che incombe su di noi.

Inoltre, è importante il ruolo della struttura economica e professionale. Perché il Nord Est è un territorio di imprese di piccola e media dimensione. Si tratta, cioè, di un sistema produttivo diffuso e integrato nella società. Forse, meno di un tempo. Ma, sicuramente, meglio di altrove. Anche perché è proiettato sui mercati esteri.

Così, rispetto a un anno fa, gli imprenditori e i lavoratori autonomi hanno ripreso a guardare avanti. Nel tempo e nello spazio. Soprattutto, i giovani. In particolare, gli studenti. Che sono abituati a "s-confinare". A viaggiare e a spostarsi altrove, per motivi di studio e per fare esperienze di lavoro. Certo, ora è più difficile di prima (che arrivasse il Covid). Perché i controlli ai confini sono divenuti più rigidi. Soprattutto per coloro che provengono da Paesi e regioni più esposti al contagio. Tuttavia, i "giovani" di-mostrano un approccio più aperto sul futuro soprattutto perché hanno il futuro davanti. Perché "sono" il futuro.

Infine, nel Nord Est c'è più ottimismo e, comunque, meno pessimismo rispetto ad altre aree del Paese perché ci si è "adattati" alle conseguenze del virus. Prima e meglio che altrove. Soprattutto nei settori produttivi e tra le generazioni giovanili. Le componenti più "flessibili". Maggiormente capaci di "adattarsi" ai cambiamenti e, soprattutto, ai problemi. D'altra parte, hanno ereditato "l'arte di arrangiarsi", che ha radici profonde nel Nord Est. Ed è diffusa. Si è sviluppata nel legame profondo tra famiglia, società e impresa. Un legame di reciprocità. Perché la società e la stessa impresa, in quest'area, sono imperniate sulla famiglia. Sui legami di vicinato. Sui rapporti inter-personali. In questo modo, è possibile immaginare l'anno che verrà, ri-pensare il passato prossimo e più lontano, guardare avanti saldamente attaccati al nostro presente e al nostro ambiente. Così il mondo diventa meno lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia

Bandiera nazista sul feretro, bufera sulla chiesa romana

Ancora una volta è un servizio funebre a sollevare una micidiale raffica di feroci critiche sulla Chiesa. Possibile che il parroco di Santa Lucia a Roma non sia riuscito ad accorgersi e far togliere la bandiera del Terzo Reich dal feretro, poco dopo la celebrazione delle esequie della 44enne Alessia Augello, poi "salutata" dai camerati? I cattolici sotto choc sono tanti.

RELAZIONI SOCIALI
CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

PORCELLENGO DI PAESE, Laura, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel.331.4833655

A CASTELFRANCO VENETO, primissima volta trans, mulatta brasiliana, coccolona, affascinante, deliziosa, molto femminile. Tel. 331/990.28.91

NUOVO LOCALE D'INCONTRI PER SINGOLI e SINGOLE APERTO SOLO DI GIORNO VILLORBA (Tv) Tel. 351.7220271

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in citta, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331/997.61.09

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. Amb. ris. Tel.340.9820676

A SAN FIOR CONEGLIANO, Samantha, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti indimenticabili, pronta a tutto, cerca amici. Tel. 350.9310586

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, sono una signora, riservata e disponibile, tutto i giorni fino alle 22,30. Tel. 338/105.07.74

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

TREVISO (San Giuseppe) Michela, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel. 349.0998066

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333/200.29.98

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

IL GAZZETTINO | Mercoledì 12, Gennaio 2022

Sant'Arcadio. A Cesarea di Mauritania, durante la persecuzione quando un parente fu catturato al suo posto, si consegnò al giudice coronando la sua vita con il martirio.

-5°C 5°C
Il Sole Sorge 7:46 Tramonta 16:42
La Luna Sorge 12:44

IL BALLETTO DI ROMA DANZA SUL TANGO NUOVO DI PIAZZOLLA CON LA FISARMONICA DI MARIO PIETRODARCHI

A pagina XIV

As Udine
Alice Del Frate selezionata per "Amici" edizione 2022

A pagina XV

Turismo e servizi
Un bando di settore con una dote di 5,5 milioni

La Regione presenta il bando di settore con una dotazione iniziale di oltre 5 milioni e mezzo.

A pagina VIII

I no vax spingono verso l'arancione

▶ Il 95% dei ricoverati in Rianimazione e il 70% dei pazienti nei reparti Covid non sono vaccinati. Basse le coperture tra gli over 50 a rischio

▶ Allarme zona rossa nei comuni più colpiti della Pedemontana I sindaci: «Pronti a firmare provvedimenti». Ieri altri 4mila casi

«Senza i no-vax saremmo in zona bianca». Una conferma, quella del presidente regionale Fedriga, che non fa altro che fotografare la situazione. Il Fvg, se dovesse finire in arancione, pagherebbe la scarsa copertura vaccinale e allo stesso tempo una propensione ancora non sufficiente nei confronti della terza dose, soprattutto dai 50 ai 70 anni. Ieri ancora più di 4mila contagi ma una lieve riduzione dei ricoveri negli ospedali. Allarme rosso in Pedemontana, dove sono ormai a rischio i servizi essenziali come i medici di base, le scuole oppure i negozi di generi alimentari.

Agrusti alle pagine II e III

Scuola
In classe assenti uno su 5, nei licei punte del 50%

I primi dati dell'Ufficio scolastico regionale parlano di un 20 per cento di assenze in Friuli tra la popolazione scolastica e il personale dipendente. Circa 30mila persone sono a casa, con picchi di oltre il 50% di studenti assenti per classe in alcuni licei.

Carnelos a pagina V

Con l'auto contro lo scuolabus di bimbi Muore ex finanziere

▶Quattro scolari portati in ospedale a Latisana per accertamenti sanitari

La paura e il dramma. Un finanziere in pensione, Rino Ricigliano, 74 anni, di Carlino, è morto ieri dopo che la sua auto si è scontrata frontalmente con uno scuolabus che stava trasportando sette bambini delle elementari del paese della Bassa. La tragedia è avvenuta a qualche centinaio di metri dalla scuola. Quattro piccoli sono stati portati per accertamenti all'ospedale di Latisana, ma fortunatamente non avrebbero riportato gravi conseguenze.

A pagina VII

Torviscosa
Diciannove schede sotto la lente dei giudici del Tar

Diciannove le schede che, complessivamente, sono state individuate dalle due parti per essere sottoposte al vaglio del Tar nell'udienza di febbraio.

A pagina VI

Calcio Bianconeri tra mercato e contagi

Udinese, altro positivo in vista della Juve

C'è un altro positivo nell'organico dell'Udinese, con Cioffi in grande difficoltà nell'allestire una credibile formazione anti-Juventus in vista della trasferta di sabato sera a Torino. Sul fronte del mercato in entrata "salgono" le quotazioni del gigante difensivo venezuelano Chancellor e scendono quelle del torinista Izzo.

Alle pagine X e XI

Consumatori
Caro bollette, il ceto medio costretto a pagare a rate

Nella giungla dei rincari sui costi dell'energia, decine di famiglie friulane bussano agli sportelli delle associazioni di tutela dei consumatori per chiedere di pagare a rate. E le richieste arrivano anche «da chi prima non ne aveva mai avuto bisogno», come spiega la presidente di Federconsumatori Udine, Erica Cuccu. Colpito dalla stangata sui costi energetici anche il cosiddetto ceto medio.

A pagina VI

Salto in alto
Un evento nel ricordo del campione Talotti

Leggerezza, levatura morale, serietà nell'impegno. Sono alcuni dei tratti con cui è stato ricordato oggi in sala Ajace a Udine il campione di salto in alto Alessandro Talotti, scomparso lo scorso maggio a soli 40 anni vinto da una malattia. In suo nome oggi è stato presentato il libro "Della leggerezza o del salto in alto in Friuli" scritto da Mario Gasparetto, presidente di Udine Jump.

A pagina VIII

Al Cro di Aviano gli ultimi giorni di David Sassoli

Il Cro di Aviano è stata l'ultima tappa del presidente del Parlamento europeo, David Sassoli spentosi ieri al centro oncologico dopo una lunga malattia. Ieri, quando si è diffusa la notizia della scomparsa, alcune decine di persone hanno portato dei piccoli mazzi di fiori all'esterno della struttura. Sassoli era stato in cura proprio ad Aviano circa sei anni fa, quando si era manifestato un mieloma per il quale si era anche sottoposto a trapianti di midollo. Le cure avevano avuto successo, e la situazione era sotto controllo. Ma fatale è stata una polmonite da legionella che ha scompensato il fragile sistema immunitario.

I servizi alle pagine 6 e 7 del fascicolo nazionale

CENTRO SPECIALIZZATO Il Cro di Aviano

Treni
Firmato il contratto, 25 nuovi convogli e quasi 350mila chilometri in più

Venticinque treni nuovi tra la metà del 2023 e il 2025, oltre il 10% in più di chilometri (in termini assoluti 350mila chilometri) cioè di maggiori servizi, costruzione di una nuova officina a Trieste, maggiore flessibilità, attenzione all'intermodalità e ai treni speciali per eventi e manifestazioni.

A pagina IX

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione

RIVENDITORE AUTORIZZATO
di Bulfon Franco

ASPIRAZIONE • FILTRAZIONE
CABINE DI VERNICIATURA INSONORIZZAZIONE
...dalla progettazione alla realizzazione

33030 CAMPOFORMIDO (UD) - Via Zorutti, 62/3
Tel. 0432/663305 - Fax 0432/663489
e-mail: info@aereco.it

L'emergenza Covid

IL PRECEDENTE A Tramonti di Sopra era stata istituita una prima zona rossa, corroborata da un'azione di screening a tappeto (Nuove Tecniche)

Pedemontana assediata Paesi a rischio lockdown

▸Da Tramonti a Travesio, i contagi fanno chiudere i bar e ammalare i medici
L'allarme del sindaco di Cavasso: «Pronto a provvedimenti da vera zona rossa»

L'ALLARME

Il caso limite è quello di Travesio. Un comune con 1.800 abitanti e 110 contagiati, con oltre il doppio delle persone sottoposte a quarantena. Un semi-lockdown di fatto. Ma l'emergenza è più ampia, e riguarda un'intera fascia geografica del Friuli Venezia Giulia, senza un confine provinciale così netto, che rischia il blocco di fatto della vita sociale, delle attività economiche. Si tratta della Pedemontana, letteralmente assediata dalla variante Omicron e da un'impennata di contagi che adesso mette in pericolo la stessa vita quotidiana dei paesi.

IL PROBLEMA

Non c'è solo Travesio. Purtroppo. A Tramonti di Sopra i contagiati sono 41 su mille abitanti, a Tramonti di Sotto si sale a quota 53, a Clauzetto i contagi sono 35 sulla stessa base. E poi ci sono Travesio con 60 casi su mille residenti, Frisanco con 34 cittadini infettati sulla stessa base, Cavasso Nuovo con una cinquantina di casi. In provincia di Udine sono in sofferenza Rive d'Arcano, Majano, San Vito di Fagagna. Hanno gli stessi numeri della Pedemontana pordenonese e risentono della vicinanza rispetto al territorio più colpito della regione. Il problema, stavolta, non tocca tanto gli ospedali, perché di ricoverati nei comuni più tartassati ce ne sono pochi. L'emergenza si sente soprattutto se si parla della vita di ogni giorno dei paesi, che ora rischiano il blocco di fatto dei servizi essenziali.

L'APPELLO

E il messaggio più forte arriva dal sindaco di Cavasso Nuovo, Silvano Romanin. «Voglio avvertire la popolazione - dice allarmato -: basta poco e chiudiamo un intero paese, non ci saranno più le attività essenziali. Sono pronto a prendere provvedimenti drastici, da zona rossa, se le cose non dovessero migliorare». E ancora: «Ci sono troppi non vaccinati, rischiamo di pagare un prezzo salato». Ma l'emergenza è diffusa, in paesi diventati giocoforza "fantasma" a causa di intere famiglie toccate dal virus e costrette alla quarantena.

IL VIAGGIO

Tornando a Travesio, dove la situazione è la più preoccupante di tutte, c'è un allarme nell'allarme. Due medici di base si sono contagiati. «Il meccanismo funziona con le sostituzioni - spiega il sindaco Francesca Cozzi - ma non nascondiamo preoccupazione per i nostri cittadini». Vanno male anche le cose all'Istituto comprensivo, che conta 134 assenze su 1.100 iscritti. Trentotto le defezioni tra gli insegnanti, tredici tra i bidelli. «E se dovessero saltare i servizi essenziali - prosegue sempre il sindaco Cozzi - i nostri cittadini sarebbero costretti a raggiungere i comuni vicini per qualsiasi necessità». Sempre a Travesio, uno dei due bar del paese è stato chiuso proprio a causa del Covid. Se dovesse capitare ai negozi di alimentari della zona, sarebbero altri guai.

SCUOLE SGUARNITE E INTERE FAMIGLIE COSTRETTE ALL'ISOLAMENTO TUTTO È PARTITO DA NATALE

IL DETONATORE

Stando alle rilevazioni del Dipartimento di prevenzione, ma anche alle dichiarazioni del sindaco di Tramonti di Sotto, Rosetta Facchin, «tutto è partito la notte di Natale, quando tanti cittadini si sono ritrovati per festeggiare. Da allora i contagi hanno subito letteralmente un'impennata. Adesso - prosegue il primo cittadino - chiediamo a tutti di indossare sempre la mascherina Ffp2, anche dove non è richiesto dalla normativa in vigore».

LE AUTORITÀ

Era stato il sindaco di Travesio, in un primo momento, a rivolgersi alla Prefettura di Pordenone e alla Protezione civile regionale dopo il boom di nuovi positivi. Dalla lettera, però, non erano scaturite decisioni. Nessuno screening preventivo, no alla zona rossa per tamponare l'escalation di positività. Solamente una piccola promessa, che consisteva in una serie di "missioni vaccinali" nelle valli con una copertura ancora più bassa rispetto alla media regionale. Con questo andamento, però, si rischia di compiere queste missioni in paesi ormai troppo toccati dal contagio.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA "PREGHIERA" DEI PRIMI CITTADINI: «INDOSSATE LA MASCHERINA DEL TIPO FFP2 IN OGNI OCCASIONE»

MONITORAGGIO Un tampone rapido nella montagna friulana

L'intervista Giada Franco

«Danni psicologici ai giovani che interrompono lo sport»

È un'altra brutta botta per i giovani, in particolare quelli che praticano uno sport. Giada Franco, psicologa, allenatrice e atleta, quotidianamente è immersa nel mondo dello sport giovanile e si misura con gli inciampi sempre più frequenti provocati dal Covid. «Sicuramente la pandemia con i suoi blocchi ha aumentato le difficoltà psicologiche nei giovani – afferma – specialmente rispetto alla relazione, alla socialità, compromettendo l'impegno e generando sindromi ansiose e depressive. Sono aumentate le difficoltà di gestione nell'affrontare i vari aspetti della vita. Rispetto allo sport come veniva normalmente praticato, interrompere e sospendere toglie l'impegno costante verso gli obiettivi, il fatto di mettersi in gioco con le proprie capacità».

Che cosa appesantisce di più la situazione?

«Il procedere "a singhiozzo", quel continuare un po' sì e un po' no. Già l'adolescente l'incertezza ce l'ha dentro, così se ne genera ancora di più. Tenendo conto anche di come la comunicazione arriva a loro: lo spavento porta a chiudersi ulteriormente».

La linea di demarcazione a 12 anni, fra vaccino facoltativo e obbligatorio, spezza ulteriormente la generazione?

«È un'età in cui da uno sport come gioco si passa a uno di possibile agonismo e maggiore impegno. Una linea di demarcazione interrompe e toglie la possibilità di scelta. L'abbandono maggiore della pratica sportiva di solito si registra sui 18 o 19 anni, perché in quel momento o c'è l'agonismo per continuare, oppure università o lavoro sono elementi che portano fuori dallo sport praticato in maniera continuativa. A 12 anni dovrebbe essere ancora tempo di scegliere quale disciplina sportiva portare avanti».

Quali i danni principali?

«La conseguenza più compromessa è la socialità. Lo sport unisce per passione e obiettivi, al di fuori della scuola. È pure un fattore protettivo per i possibili disagi che possono nascere nell'età giovanile. La scuola è d'obbligo, lo sport è una scelta. Togliere la possibilità di scelta conduce a isolamento, con maggiori difficoltà relazionali e nell'uscire di casa, impedendo di imparare a conoscere gente e costruire la personalità».

È una situazione in cui si perde specialmente l'equilibrio tra divertimento e fatica?

«Vengono a mancare sia divertimento che fatica, non sfidandosi con compagni, non avendo motivazioni. La fatica nello sport è positiva, i sacrifici non vengono percepiti come tali. Manca l'impegno con intensità per qualcosa di piacevole e sfidante. Senza questo equilibrio è difficile riconoscere il mix diverso da quello della scuola ad esempio. Divertimento e fatica nello sport sono strettamente collegati».

Rimedi possibili?

«Cercare di garantire lo sport, perché meno sport non equivale a meno contagi ma a meno benessere. Mantenere il contesto sportivo aperto fa bene, aumenta le difese immunitarie e aiuta i parametri fisiologici che combattono le malattie».

Cosa proprio non bisognerebbe più fare?

«Basta interruzioni a singhiozzo. Non si può vivere nell'incertezza, senza potersi porre obiettivi con un impegno e una programmazione della giornata. Sia per i ragazzi che per i genitori».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza Covid

Il Friuli trascinato in zona arancione dai non vaccinati

▶Poche terze dosi nelle fasce a rischio Dai 50 ai 70 anni adesione troppo bassa

▶Ieri altri 4.187 contagi e nove morti Nel 2021 decessi in aumento del 12%

IN CORSIA In Intensiva il 95% dei pazienti non è vaccinato

LO SCENARIO

Il Friuli Venezia Giulia resta in bilico. Nonostante la lieve discesa dei ricoveri segnalata ieri, la zona arancione è ancora uno scenario possibile già da lunedì. E la responsabilità, numeri alla mano, ricade principalmente sui no-vax. Non è una "caccia alle streghe", ma la semplice analisi dei dati. Il 95 per cento dei ricoverati in Rianimazione non è vaccinato, così come il 70 per cento di chi è ospitato nelle Medicine Covid. Ma ci sono anche altri fattori che spingono il Fvg in arancione: la bassa copertura vaccinale (anche relativa alla terza dose) tra i cittadini a rischio che hanno tra 50 e 70 anni.

LE FASCE ESPOSTE

Cinquantenni, sessantenni e settantenni oggi affollano - se non vaccinati - le Terapie intensive e i reparti Covid. E in Fvg sono fasce particolarmente "fredde" nei confronti del vaccino. Lo sono state nel ciclo primario (la copertura media è dell'85 per cento contro l'89 per cento nazionale) e continuano ad esserlo nei confronti della terza dose, che impedisce alla variante Omicron (ma anche alla potenza di Delta) di provocare effetti tali da richiedere il ricovero. L'esempio dei sessantenni è emblematico. A livello nazionale ha ricevuto il booster il 60 per cento della platea, mentre in regione solo il 47 per cento. Una percentuale che scende di altri quattro punti tra i cinquantenni, che a livello nazionale sono almeno coperti al 50 per cento. Un ritardo - legato alla mancata adesione - che adesso rischia di costare caro in termini di restrizioni, comunque "dedicate" solo ai no-vax. Ieri ha confermato il quadro anche il presidente Fedriga: «Senza i no-vax saremmo in zona bianca super».

I DECESSI

E sempre collegata all'alta percentuale di cittadini non vaccinati è anche un'altra statistica, cioè quella che mette in relazione la mortalità del 2021 con quella media registrata tra il 2015 e il 2019, cioè in epoca pre-pandemica. I dati mostrano come in Fvg nel 2021 si sia notato un eccesso di mortalità pari al 12 per cento rispetto al quinquennio precedente. Solo in provincia di Bolzano sono stati registrati dati peggiori, con un rialzo dei decessi del 13 per cento. Non a caso si tratta di un altro territorio alle prese con una scarsa copertura vaccinale.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri il contagio è tornato sopra quota 4mila casi, anche se i ricoveri hanno subito una lieve flessione. Su 9.026 tamponi molecolari sono stati rilevati 916 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 10,15%. Sono inoltre 25.739 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 3.271 casi (12,71%). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 37 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 353. La fascia d'età più colpita è quella 50-59 anni (20,13%), seguita dalla 40-49 (19,08%), dalla 0-19 (16,15%), dalla 30-39 (14,00%) e dalla 20-29 (13,28%). Morte nove persone: un uomo di 92 anni di Pordenone, una donna di 84 anni di Visco (deceduta in ospedale), una donna di 82 anni di Prata di Pordenone (deceduta in ospedale), una donna di 82 anni di Cervignano (deceduta in una Rsa), un uomo di 81 anni di Arta Terme (deceduto in ospedale), un uomo di 75 anni di Trieste (deceduto in ospedale), una donna di 74 anni di Azzano Decimo (deceduta in ospedale), un uomo di 72 anni di Trieste (deceduto in ospedale) e infine una donna di 66 anni di Trieste (deceduta in ospedale).

Nell'Asugi positivi un assistente sanitario, un ausiliario, un logopedista, tre tecnici, 17 infermieri, sette medici e sette operatori socio sanitari; nell'Asufc due amministrativi, un assistente religioso, un assistente sanitario, un autista, un assistente sociale, un'ostetrica, uno psicologo, tre terapisti, sette tecnici, 21 infermieri, sette medici e quattro oss; nell'Asfo due amministrativi, un biologo, un terapista, cinque infermieri, due operatori socio sanitari e due ostetriche; nell'Azienda regionale di coordinamento per la Salute un amministrativo e un infermiere; nell'Ircss materno-infantile Burlo Garofolo di un infermiere, un terapista e un medico; nel Cro di Aviano due amministrativi, un ricercatore, un ausiliario e un infermiere. Infine, relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 40 ospiti e di 33 operatori.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGERO CALO DEI RICOVERI FEDRIGA: «SENZA I NON PROTETTI SAREMMO IN ZONA BIANCA»

LA VARIANTE OMICRON PROSEGUE LA CORSA NEGLI OSPEDALI INFETTANDO I SANITARI

Cividale, volantini no vax vicino alle scuole cittadine e all'Ufficio dell'Anagrafe

IL CASO

Volantini choc di matrice no vax con la sigla della doppia "V" e lo slogan "I bambini non si toccano" sono comparsi fra domenica notte e lunedì a Cividale in diversi punti della città, soprattutto nei pressi delle scuole e sulle pensiline degli autobus. Gli agenti della Polizia locale guidati da Fabiano Gallizia, armati di solvente (erano attaccati con la colla spennellata), ieri ne hanno rimossi una quindicina. Alcuni erano stati posizionati davanti alla media "Piccoli" e sulla pensilina del bus in via Udine, altri manifesti erano stati attaccati sui cestini dei rifiuti vicino alle scuole di Rualis. Altri ancora erano apparsi sui cestini fra piazza San Nicolò, via Borgo di Ponte, vicino al Ponte del Diavolo e nella zona del parco giochi di Rualis. Ma i volantini no vax sono finiti anche sui muri dell'Ufficio Anagrafe. Ad accompagnare la foto di un bimbo piangente sottoposto alla vaccinazione la scritta "I bambini non si toccano. La verità rende liberi. Unisciti ai ViVi". Come spiega Gallizia, «stiamo verificando tutte le telecamere» per vedere se ci siano delle riprese utili alle indagini. Della vicenda si sta occupando il Commissariato della Polizia di Stato. Dure le parole di condanna del sindaco di Cividale Daniela Bernardi, che ha attaccato chi ha costretto il Comune a «utilizzare i soldi pubblici per coprire manifesti posizionati con atti non autorizzati»: «Hanno voluto tappezzare in questo modo una parte della città. Ho dato l'ordine di rimuovere i volantini prima possibile. Se le persone non hanno il coraggio di mostrare la faccia probabilmente non hanno neanche ragione di essere prese in considerazione. Io la mia faccia la mostro senza problemi. Loro volevano mantenere nascosta la loro identità, visto che hanno agito anche nottetempo. Hanno piazzato dei volantini anche davanti all'Ufficio anagrafe, oltre che inserirli nelle cassette postali».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLOGAN Uno dei volantini rimossi a Cividale

Scuola Aperta
15 - 16 gennaio dalle 15.00 alle 18.00
Prenota una visita e iscriviti alla
Scuola Primaria Don Bosco
Ultimi posti disponibili
Salesiani DON BOSCO PORDENONE
Viale Grigoletti, 3
Pordenone
T: 0434 383411
www.donbosco-pn.it

L'emergenza Covid

Scuola vittima del virus Nelle classi le assenze toccano il 20 per cento

▶I primi numeri dell'ufficio regionale sono da record: punte del 50% nei licei

▶Contagi e contatti soprattutto tra i giovani Meno casi tra i docenti, mancano supplenti

TRA I BANCHI

I primi dati - ancora grezzi - che arrivano dalle scuole, filtrati dall'Ufficio scolastico regionale, parlano di un 20 per cento di assenze tra la popolazione scolastica e il personale dipendente. Circa 30mila persone sono a casa perché positive, contatti di positivi o sospese in quanto non in regola con l'obbligo vaccinale. Ma se l'analisi prosegue scuola per scuola, i risultati sarebbero più alti alle superiori, con picchi di oltre il 50% di studenti assenti per classe. Solo in provincia di Pordenone si contano più di duemila allievi a casa, più del triplo le assenze in provincia di Udine. Sono proprio gli studenti a "spingere" i dati, dal momento che tra gli insegnanti si oscilla tra il 5 e il 10 per cento della forza lavoro attualmente indisponibile.

IL QUADRO

Scuole aperte ed è il caos, quindi, tra docenti con il covid, altri sospesi perché no-vax o no Green pass e i presidi che devono fare i salti mortali per garantire la scuola in presenza. Le graduatorie docenti per le supplenze sono esaurite, si ricorre a neolaureati, ma il più delle volte gli studenti vengono mandati a casa prima del suono dell'ultima campanella. I contagi seppur con maggiore lentezza stanno arrivando anche alle scuole primarie, dove giungono le telefonate di genitori o fratelli contagiati e la necessità di far ritornare a casa i bambini. «Lavoriamo – dichiara Piervincenzo Di Terlizzi, dirigente dell'Isis Zanussi di Pordenone – per garantire la migliore didattica in presenza per coloro che sono in classe e la didattica digitale per chi è in isolamento e quarantena, stiamo osservando scrupolosamente le disposizioni sanitarie». «A breve l'Ufficio scolastico regionale – dichiara la dirigente Daniela Beltrame – avrà contezza dei no-vax sospesi e il ministero fornirà i dati sugli allievi. Il quadro è di grande criticità, ma la scuola in presenza deve continuare».

A SINGHIOZZO

Un work in progress con la didattica integrata già attivata e la paura tra i corridoi di essere infettati dal virus. Difatti, la media d'età dei docenti è piuttosto elevata e la preoccupazione domina. È chiaro che non tutti gli allievi sono ligi al dovere con mascherina portata correttamente in modo che naso e bocca restino coperti per tutta la frequenza, resta poi chiaro che al momento della ricreazione 25-28 studenti in contemporanea tolgono la mascherina per mangiare. Insomma, sono momenti difficili in cui è fondamentale cercare di mantenere aperte il più possibile le scuole, ma in sicurezza.

IL SINDACATO

La Cisl scuola avvisa che «i dirigenti non possono essere lasciati soli a gestire una situazione oltremodo complessa, nella quale entrano in gioco fattori diversi, dalle norme sulla privacy al diritto all'istruzione, sui quali non si può procedere per improvvisazioni». Antonella Piccolo, segretaria regionale, afferma che è fondamentale che anche le famiglie degli studenti assicurino la massima collaborazione, c'è preoccupazione sulla differenziazione delle modalità di erogazione del servizio fra alunni di una stessa classe a seconda della presenza del vaccino e della tempistica dalla ultima dose».

Il periodo delle festività natalizie senza lockdown ha incentivato gli incontri tra i giovani a casa di amici. Spesso la compagnia dei ragazzi coincide in parte con quella dei compagni di classe, da qui, la presenza di più allievi positivi nelle singole classi, ma fortunatamente molti non sono ancora rientrati a scuola evitando l'espandersi del contagio, perciò non tutte le scuole hanno attivato in rispetto delle disposizioni, la didattica digitale. «È in generale la situazione di aumento esponenziale dei contagi, che coinvolge in modo crescente anche il personale scolastico, a rendere estremamente complicata questa gestione delle attività didattiche nel quale siano pienamente garantite le indispensabili condizioni di sicurezza per gli alunni e per il personale», chiosa Piccolo. Si tratta di un quadro complesso in divenire, le condizioni di lavoro e frequenza scolastica stanno avvenendo nella più totale emergenza, seppur con senso di responsabilità.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA A causa dei contagi molte classi sono già tutte a casa in didattica a distanza

LA DIRIGENTE BELTRAME: «SITUAZIONE CRITICA MA LE LEZIONI IN PRESENZA SONO DA SALVARE»

NEL PORDENONESE PIÙ DI DUEMILA ALLIEVI A CASA DATI TRIPLI IN PROVINCIA DI UDINE

Studenti pronti allo sciopero «Non ci sentiamo più sicuri»

LA PROTESTA

Scuole poco sicure, rientro secondo molti affrettato, contagi che impazzano e tante assenze in ogni classe. Adesso ad alzare la voce saranno gli studenti, che anche in Friuli Venezia Giulia sono pronti a una giornata di sciopero dopo pochi giorni dalla ripartenza delle lezioni in regione. L'onda lunga è quella dell'agitazione nazionale proclamata dall'Unione degli studenti per protestare contro le scarse condizioni di sicurezza «dopo due anni di pandemia» e la data da segnare in rosso è quella del 14 gennaio. Già venerdì, quindi, anche i gruppi studenteschi del Friuli Venezia Giulia potrebbero aderire allo sciopero proclamato a livello nazionale. E si verrebbe a creare un problema ulteriore per il mondo della scuola, già alle prese con assenze da record a causa della pandemia e con il personale non vaccinato che ora rischia la sospensione dal servizio.

In merito alla possibilità di uno sciopero studentesco regionale per il 14 gennaio si stanno muovendo le diverse consulte, ma al momento sembra scontato che l'adesione possa raccogliere consensi anche nella nostra regione. «Questa volta a dire basta siamo noi studentesse e studenti del paese - dice Luca Redolfi, coordinatore dell'Unione degli studenti - dopo quasi due anni di pandemia è inaccettabile che la scuola continui a farsi trovare impreparata, il Governo ha delle responsabilità politiche gravi in questo disastroso rientro e noi studenti non siamo stati ascoltati». Queste sono le motivazioni alla base dello sciopero proclamato su base nazionale dall'Unione degli studenti. «Diciamo basta al ricatto tra presenza e didattica a distanza. I trasporti e le nostre aule continuano ad essere sovraffollate, gli edifici scolastici sono inadatti per affrontare la pandemia, gli screening in tanti casi non sono stati fatti e non sono ancora stati programmati, le mascherine Ffp2 non sono garantite nelle scuole, il sistema dei tracciamenti è completamente saltato», si conclude la nota del collettivo studentesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmeonline.it - segreteriacentralemi@piemmeonline.it
www.piemmeonline.it

Medicine affollate «Troppi pazienti ammassati, si rischia il boom di contagi»

▶Il sindacalista: «Un problema non nuovo ma mai affrontato»
Il Covid si è preso oltre 70 posti, sottratti ai malati "normali"

IL QUADRO

UDINE Il Covid si prende d'imperio una cinquantina di posti di Medicina "pulita" nei presìdi ospedalieri della provincia di Udine (oltre 70, se si considerano in qualche modo tali anche i 24 di riabilitazione congelati all'Istituto Gervasutta di Udine) e i reparti destinati ai pazienti non contagiati si affollano sempre di più, con il rischio, a detta delle Rappresentanze sindacali unitarie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un ulteriore aumento dei contagi in corsia. Un cane che si morde la coda.

IL NODO

Con l'attivazione di 15 nuovi posti Covid a Palmanova, i letti "sottratti" ai pazienti non infettati a Ialmicco arriveranno a 49.

A Udine, come confermano in direzione medica, le Medicine "pulite" sono in difficoltà, sempre piene.

Se di norma i pazienti accolti dovrebbero essere 39, spesso in questi giorni arrivano a 44 o 45, con l'aggiunta dei cosiddetti letti "bis". Anche garantendo il distanziamento, comunque, complice la contagiosità della nuova variante, ci sono pazienti che durante il ricovero diventano positivi, come confermano i referenti ospedalieri e quindi devono essere trasferiti nei reparti Covid: sarebbe accaduto già in 4 o 5 casi. Intanto anche ieri il Pronto soccorso ha dovuto fare i conti con il consueto impegno per trovare dei ricoveri ai pazienti Covid.

I SINDACATI

«Il sovraffollamento delle Medicine esiste da sempre e non è mai stato affrontato - lamenta il segretario Rsu Massimo Vidotto -. Da circa una settimana, sono partiti i contagi, con la necessità di spostare i pazienti infettati dal reparto. Era prevedibile che si sarebbe verificato, quando gli spazi si riducono. I reparti di Medicina sono costantemente sovraffollati, con 45 o anche 46 pazienti». Non c'entra solo il Covid.

«Il problema esisteva anche prima, ma siamo molto peggio di due anni fa, perché il personale è molto meno, è sfiduciato e si sente abbandonato dal sistema salute che non si preoccupa minimamente delle prime linee», sostiene il sindacalista. «Contagi nell'ultima settimana» si sarebbero verificati secondo Vidotto «anche nelle Chirurgie cosiddette pulite».

PERSONALE

In questo quadro a pesare, come sempre, è il sotto-organico, aggravato dalle assenze per malattia, sospensione, contagio o quarantena. Casi sempre più frequenti. E così ci sono sempre meno sanitari in trincea ad affrontare la nuova ondata di piena.

«Il personale deve fare i conti con i casi di positività fra i dipendenti: ogni giorno abbiamo un'incidenza che rappresenta la "scomparsa" di uno o più reparti e questo purtroppo non sembra un problema per nessuno», sostiene Vidotto.

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RSU: «IL PERSONALE È SEMPRE MENO È SFIDUCIATO E SI SENTE ABBANDONATO»

AZIENDA SANITARIA A destra l'ospedale di Udine. Nella foto piccola Massimo Vidotto

«Mi dissero di tacere» Esposto bis sul lupo nero

IL CASO

MALBORGHETTO La storia di Patrick Buzzi, il 24enne della borgata di Santa Caterina che la notte del 9 dicembre scorso è stato aggredito da un "lupo" nero nella sua abitazione, è stata raccontata anche in un programma della Rai, "I Fatti vostri". Il giovane, dopo aver ripercorso quei momenti, ha detto che gli era stato consigliato di non pubblicizzare l'aggressione e di non parlare di lupi agli operatori sanitari del pronto soccorso. Da quelle dichiarazioni è scaturito il secondo esposto, dopo quello presentato da Federcaccia, in Procura a Udine. A inviarlo via posta certificata, ieri mattina, è stato il consigliere regionale del Veneto Stefano Valdegamberi.

«Ho ascoltato le dichiarazioni di Buzzi - scrive il consigliere - Ha detto che sarebbe stato sollecitato telefonicamente da un funzionario di polizia a negare l'aggressione avuta da un lupo, chiedendogli di dichiarare diversamente. Poiché si ravvisa in questa frase l'ipotesi di un reato, teso a far dichiarare il falso al malcapitato cittadino, aggredito dal lupo nella propria abitazione nell'intento di salvare il proprio cane, chiedo di verificare eventuali ipotesi di reato nel comportamento delle forze dell'ordine». Su questo aspetto si era soffermato anche il presidente di Federcaccia, l'avvocato Paolo Viezzi, segnalando alla Procura che «il ragazzo ferito informava di aver contattato i forestali, che avevano suggerito di non rendere pubblica la notizia, per non alimentare preoccupazioni».

Valdegamberi è intervenuto perché nel Veronese, dove vive, la presenza del lupo sta creando forti tensioni. «Quello che ho ascoltato in televisione - afferma - è un film già visto. Da noi ci sono state 350 predazioni in cinque mesi, la gente è esasperata e non vuole più fare alpeggio». Nella foresta del Tarvisiano a creare scompiglio è la presenza di un sospetto lupo ibrido che si accompagna con una lupa, con la quale ha generato una cucciolata la scorsa primavera. La situazione è monitorata dai carabinieri per tutela della biodiversità di Tarvisio, che stanno facendo chiarezza anche sull'episodio patito da Buzzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comprensorio dell'ex Psichiatrico «Spazi restituiti alla cittadinanza»

RIQUALIFICAZIONE

UDINE Il comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico restituito alla città. «In questa fase iniziale della progettazione è necessario mantenere la memoria del luogo e salvaguardare le funzioni già presenti all'interno del parco quali ad esempio la riabilitazione, la salute mentale, le dipendenze, le strutture residenziali. Vanno quindi tenute in considerazione le esigenze di queste componenti ma è necessario restituire alla città e al quartiere uno spazio di assoluto pregio con servizi capaci di dare risposte in termini di sanità territoriale. Bisogna immaginare un'area dedicata alla memoria ma anche in grado di rispondere alle istanze del territorio così che quel muro fisico e mentale che c'è stato nei confronti del manicomio sia completamente demolito. Finita questa fase sarà necessario il coinvolgimento aperto alla discussione per le funzioni da insediare». Lo riferisce il vice presidente Riccardo Riccardi, al termine della riunione a Udine con il tavolo tecnico deputato alla riqualificazione del comprensorio di via Pozzuolo, sede dell'ex ospedale psichiatrico al quale hanno partecipato i referenti di Asufc, Arcs, della direzione centrale sanitaria della Regione, la soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine che ha il ruolo di disegnare in modo coerente lo sviluppo dell'area.

Proprio l'ateneo udinese, presente ieri alla riunione anche con Christina Conti del dipartimento politecnico di ingegneria e architettura, sta sviluppando con gli studenti e il collega Giovanni La Varra, nell'ambito del laboratorio didattico di progettazione del primo anno di laurea magistrale, alcune idee per la valorizzazione del patrimonio esistente e la rigenerazione dell'ex parco di Sant'Osvaldo. L'obiettivo è restituire alla cittadinanza degli spazi di condivisione, soddisfatte le esigenze funzionali-sanitarie, tenendo conto di alcuni elementi quali sostenibilità, inclusione, salute e benessere e biodiversità.

Gli studenti hanno sviluppato dei masterplan in gruppo e delle proposte individuali di progetto di parco urbano valorizzando alcuni edifici ubicati nell'area che presenteranno a febbraio nella loro sessione d'esame. Per Riccardi il metodo adottato con la partecipazione dell'ateneo, degli studenti e il coinvolgimento dei portatori di interesse è «da valorizzare: prosegue per obiettivi concreti e arricchisce un progetto complesso a cui dare risposte adeguate e coerenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTERPLAN DEGLI STUDENTI RICCARDI: SERVIZI PER I CITTADINI E UN'AREA DEDICATA ALLA MEMORIA

Il futuro di Torviscosa appeso a diciannove schede

LA VICENDA

TORVISCOSA Diciannove le schede che, complessivamente, sono state individuate dalle due parti per essere sottoposte al vaglio del Tar nell'udienza del prossimo 23 febbraio. È la nuova tappa della vicenda che sta investendo i cittadini di Torviscosa dalle ultime elezioni comunali, avvenute nell'ottobre scorso, quando è finita in parità (544 voti a testa) tra Marco Turco ed Enrico Monticolo, con il primo che ha potuto insediarsi sullo scranno di primo cittadino perché più giovane (di tre mesi), come previsto dalla legge regionale in questi casi. Entrambi correvano a capo di una colazione civica. Turco con Progetto Comune e Torviscosa C'è; Monticolo con Insieme per Torviscosa e Torviscosa rinasce insieme. La partita, però, non si è chiusa con la proclamazione del vincitore. Monticolo, infatti, è ricorso al Tar per chiedere il riconteggio delle preferenze, che si è svolto ieri a Udine negli uffici della Direzione centrale dell'assessorato regionale alle Autonomie locali, presenti l'attuale sindaco Turco con l'avvocato Filippo Pesce e i legali di Monticolo, gli avvocati Massimiliano Sinacori e Fabio Romano Balducci. «È stata completata la verifica con il riconteggio attuato dai funzionari regionali. Sono state riverificate le schede relative ai seggi 1,2 e 3. Sono 19 le schede che complessivamente sono risultate oggetto di discussione e che pertanto saranno vagliate dal Tar il 23 febbraio», ha spiegato ieri l'avvocato Sinacori. Un numero rilevante, anche perché basterebbe una scheda per decidere in un verso o nell'altro la vicenda. Tuttavia, secondo gli avvocati ricorrenti, «l'attenzione si concentrerà su un numero più limitato di schede, quelle che possono stare sulle dita di una mano», per l'eventuale modifica dell'attuale attribuzione del voto. Ora gli avvocati avranno trenta giorni di tempo per presentare una memoria scritta e l'udienza al Tar è prevista tra oltre un mese. Torviscosa, quindi, dovrà attendere un mese e mezzo circa prima di sapere chi porterà a termine la consiliatura. Entrambi, Turco e Monticolo, sono amministratori non alla prima esperienza, essendo stati presenti in Consiglio comunale nella passata legislatura. Monticolo aveva corso per diventare sindaco nel 2016, quando arrivò dietro a Roberto Fasan, con un distacco di 219 voti. Cinque anni fa, inoltre, aveva corso con una sola lista, Insieme per Torviscosa. Nello scorso quinquennio Turco sedeva invece insieme alla maggioranza, espressione della lista Progetto Comune.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VAGLIO DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO IL 23 FEBBRAIO DOPO L'ESITO DELLE URNE

AMMINISTRAZIONE DI TORVISCOSA La città di fondazione attende il verdetto con ansia

Auto contro lo scuolabus, muore ex finanziere

▶La tragedia sulla strada tra Carlino e Marano
In ospedale 4 bambini

LA TRAGEDIA

CARLINO La paura e il dramma. Un finanziere in pensione, Rino Ricigliano, 74 anni, di Carlino, è morto ieri dopo che la sua auto si è scontrata frontalmente con uno scuolabus che stava trasportando sette bambini delle elementari del paese della Bassa. La tragedia è avvenuta a qualche centinaio di metri dalla scuola. Quattro piccoli sono stati portati per accertamenti all'ospedale di Latisana, ma fortunatamente non avrebbero riportato gravi conseguenze.

LA RICOSTRUZIONE

Tutto è avvenuto in pochi minuti sulla strada ex provinciale che collega Carlino e Marano Lagunare. L'allerta è scattata intorno alle 7.45 di ieri mattina. Secondo una prima ricostruzione, il Suzuki Ignis condotto dal pensionato che si stava dirigendo verso Marano, per cause al vaglio degli inquirenti dopo aver sbandato avrebbe invaso la corsia opposta, finendo contro il pulmino della Eurotours di Mogliano Veneto che si occupa del trasporto degli scolari di Carlino. La macchina è finita in un fossato. L'ex finanziere sarebbe morto sul colpo. A bordo dello scuolabus, che era arrivato a pochi passi dall'istituto, oltre all'autista di San Michele al Tagliamento e alla giovane accompagnatrice, rimasta comprensibilmente scossa dalla vicenda, c'erano anche sette bambini. Quattro, a quanto si è appreso dal sindaco Loris Bazzo, che si è subito interessato della vicenda, sono stati portati in ospedale per accertamenti. Sul posto si sono precipitati i sanitari inviati dalla centrale Sores di Palmanova, con l'elicottero decollato da Campoformido, ma purtroppo i loro sforzi si sono rivelati inutili per salvare la vita al 74enne di Carlino. I vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano si sono occupati della messa in sicurezza della scena, mentre i carabinieri hanno eseguito i rilievi. Nello scontro è stata coinvolta anche una Delta Ypsilon che seguiva lo scuolabus, ma il conducente sarebbe rimasto illeso.

LE REAZIONI

Ricigliano era molto conosciuto a Carlino. Lascia la moglie Lorenzina, un figlio e una figlia, che segue l'attività di famiglia di commercio ambulante di pesce. Attività in cui lo stesso pensionato aiutava i familiari negli ultimi tempi Il sindaco Bazzo ha portato il cordoglio suo e dell'amministrazione alla famiglia dell'ex finanziere e si è subito interessato delle condizioni dei bimbi dello scuolabus. «Per fortuna i bambini stanno discretamente bene. Quattro dei sette bimbi delle elementari di Carlino che erano sullos cuolabus sono stato accompagnati in ospedale a Latisana. Stanno facendo delle indagini diagnostiche - diceva nel pomeriggio - ma hanno riportato solo escoriazioni e piccole contusioni».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO Sulla scena dell'incidente

Baita in fiamme

Vigili del fuoco al lavoro per domare un rogo

Giornata di grande lavoro ieri per i vigili del fuoco. Poco prima delle 14.30 la sala operativa del comando Vigili del fuoco di Udine ha ricevuto una segnalazione per l'incendio di una baita situata nella frazione Studena Bassa nel comune di Pontebba). Immediatamente sono state inviate le squadre dei distaccamenti di Tarvisio e Gemona che quando sono giunte sul posto hanno trovato la costruzione in legno completamente avvolta dalle fiamme, le squadre hanno iniziato immediatamente ad estinguere il fuoco e hanno fatto un sopralluogo all'interno della baita per escludere la presenza di persone. L'incendio, le cui cause sono ancora in fase di accertamento, non ha coinvolto persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattenne i contributi per la lingua friulana Ora deve restituirli

DANNO ERARIALE

UDINE La Corte dei conti ha confermato il danno erariale imputato in primo grado all'ex presidente di Glesie Furlane, il codroipese Giovanni Pietro, 72 anni, confermando nella sentenza d'appello la condanna al risarcimento di complessovi 42.721,55 euro (15.610 a favore della Regione Fvg e 27.111,55 per l'ex Provincia di Udine) che erano stati erogati per la valorizzazione della lingua friulana. Biasatti era stato condannato a un anno di reclusione, con la condizionale, per appropriazione indebita e malversazione, in seguito a un'indagine della Guardia di finanza di San Daniele. Chiuso il procedimento penale, si era aperto il capitolo sul danno erariale.

La Corte dei conti regionale aveva accertato che Biasatti, facendo affidamento sul rapporto con diversi sacerdoti, aveva ottenuto fogli di carta intestata appartenenti alle relative parrocchie, firmati in bianco dai parroci. È emerso che li avrebbe illeggittimamente compilati producendoli in sede di rendicontazione agli enti finanziatori, così da occultare le distrazioni di denaro dal conto corrente dell'associazione. Regione ed ex Provincia tra il 2009 e il 2013 avevano erogato contributi affinché li distribuisse alle parrocchie, era denaro destinato a iniziative a favore della tutela e della promozione della lingua e della cultura friulane. Soldi che i parroci non hanno mai ricevuto, perché trattenuti da Biasatti.

I giudici contabili che hanno valutato il ricorso d'appello hanno censurato la condotta di Biasatti. Dal conto corrente acceso alla Banca di Credito del Friuli Centrale, nella filiale di Carpacco, e intestato alla associazione Glesie Furlane, dal 2008 al 2013 era stato prelevato denaro in contanti contabilmente confluito in cassa e in seguito giustificato nel bilancio come se fosse stato utilizzato per pagare le note di addebito emesse dalle varie parrocchie. A Biasatti si contestava di aver effettuato i prelievi nella sua qualità di presidente dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituti scolastici

Sicurezza antisismica, oltre tre milioni

Alla scuola media di Pasian di Prato 286mila euro statali per progettare la messa in sicurezza antisismica. Come ricordato dal consigliere regionale Lorenzo Tosolini, «contemporaneamente, sono stati chiesti allo Stato e alla Regione attraverso la concertazione i fondi necessari per l'intervento in progettazione per un ammontare di circa 1 milione e 700mila euro. Lo Stato ha risposto con un contributo di 1,4 milioni, mentre la Regione in concertazione sullo stesso progetto ha garantito 1,7 milioni». Secondo Tosolini «a questo punto è necessario un intervento legislativo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per devolvere il contributo di 1 milione e 700mila euro, ottenuto attraverso la concertazione dalla Regione, a favore della scuola elementare "Ippolito Nievo" di Colloredo di Pasian di Prato, sempre per la messa in sicurezza antisismica». L'esponente del Carroccio ricorda anche che "attraverso il bando per la progettazione in Stabilità 2021 sono garantite anche le risorse del fondo di rotazione della progettazione della scuola elementare di Colloredo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTING PIEMME

Cerchiamo Account con la passione per il lavoro Quotidiano

Promuovi il tuo futuro. Vieni in Piemme e diventa

JUNIOR ACCOUNT
UDINE

Siamo alla ricerca di un Agente di vendita junior - sede di Udine - con il compito di affiancare la rete vendita e con l'obiettivo di gestire, consolidare e sviluppare l'area commerciale. E' preferibile una pregressa minima esperienza nel ruolo, anche nel settore servizi e necessario il possesso della p.iva, nonché l'abilitazione all'esercizio del ruolo di agente di commercio.
Con noi avrai la possibilità di scegliere un'Azienda che premia la passione, la creatività, la voglia di dimostrare chi sei e cosa sei capace di fare. Potrai soddisfare le tue ambizioni crescendo verso risultati sempre più sfidanti, lavorando a contatto con i migliori professionisti del settore pubblicitario. La tua attività sarà rivolta all'acquisizione e alla cura di clienti, all'individuazione delle loro esigenze e a supportarli, con la tua consulenza, nella pianificazione e nella gestione delle campagne di spazi pubblicitari dei nostri siti internet.
Ti offriamo un programma di formazione permanente ed un contratto che ti garantisce: provvigioni, anticipi mensili ed incentivi, inquadramento Enasarco ed un efficace supporto organizzativo per raggiungere i tuoi ed i nostri obiettivi.
La ricerca è rivolta a uomini e donne (L.903/77)
Scrivere a : casting@piemmeonline.it

Concessionaria di Pubblicità

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Quotidiano LEGGO

Bollette alle stelle picco di richieste agli sportelli per pagare a rate

▶Le associazioni di consumatori: le istanze arrivano anche da famiglie del ceto medio che con la crisi non ce la fanno più

IL CASO

UDINE Nella giungla dei rincari sui costi dell'energia, decine di famiglie friulane bussano agli sportelli delle associazioni di tutela dei consumatori per chiedere di pagare a rate. E le richieste arrivano anche «da chi prima non ne aveva mai avuto bisogno», come spiega la presidente di Federconsumatori Udine, Erica Cuccu.

IL CARO BOLLETTE

Colpito dalla stangata sui costi energetici anche il cosiddetto ceto medio, che, di fronte a bollette anche raddoppiate rispetto all'anno scorso, si trova costretto a chiedere aiuto. Il nodo è nei numeri. Cuccu, per esempio, ha davanti agli occhi una bolletta di «632 euro per 457 metri cubi, per soli due mesi», appena arrivata, che "fa" una media di 1,4 euro a metro cubo «contro gli 0,8 per metro cubo, comprensivi di servizi rete e oneri di sistema, che erano necessari dodici mesi fa. L'anno scorso l'utente avrebbe dovuto pagare circa 365 euro. Invece ora siamo quasi al doppio». In questa situazione, «dopo che sono partiti i rincari ad ottobre, adesso stanno arrivando nelle case friulane le prime fatture maggiorate. Spesso sono anche raddoppiate. Stanno arrivando da noi tante persone che vedendo fatture di questa entità si trovano in grande difficoltà. Per alcuni abbiamo già fatto la richiesta di rateizzare l'importo, anche per chi non ne ha mai avuto bisogno. Persone che una volta riuscivano a far fronte ai consumi invernali senza problemi e adesso si trovano a dover pagare in due o tre rate la bolletta. Abbiamo ricevuto in pochi giorni una trentina di telefonate e abbiamo avviato una decina di pratiche di rateizzazione con varie aziende, soprattutto del gas».

«FATTURE CON IMPORTI QUASI RADDOPPIATI E LA GENTE È COSTRETTA A CHIEDERE AIUTO»

CONSUMATORI

Le richieste di informazione, aggiunge Barbara Venuti (Consumatori attivi) sono cominciate in realtà già dall'estate scorsa: «Abbiamo ricevuto fra i 30 e i 50 contatti e richieste di aiuto. Molti si rivolgono a noi per avere delle informazioni, soprattutto vista la situazione dei rincari che si sono materializzati con le bollette di dicembre. Ma già prima i consumatori chiedevano aiuto, magari per bollette poco chiare o per il cambio di gestore». Spesso «le richieste arrivano dal ceto medio, o dai piccoli artigiani, che non possono accedere alla rateizzazione fino a un massimo di 19 tranche prevista per chi ha diritto al bonus energia che richiede determinati limiti di Isee. Chi invece ne avrebbe diritto spesso si vergogna di far sapere di avere un reddito basso». Per capire i numeri in gioco, spiega Venuti, «in Italia sono installati circa 36 milioni di contatori per l'energia elettrica mentre il bonus-rateizzazione riguarda circa 3 milioni di famiglie, quindi solo una piccola parte».

LE AZIENDE

Tuttavia, rileva Cuccu, spesso le aziende stesse «consentono un minimo di rateizzazione anche per chi non rientra nei limiti del bonus. Dipende dalla carta dei servizi e dai protocolli di ogni azienda». «La rateizzazione in massimo dieci rate è prevista dalla normativa solo per le classi meno abbienti, ma di fatto le aziende energetiche, quando le bollette hanno importi anche doppi rispetto al passato, danno la possibilità di dividere l'importo in due o tre tranche, se hanno di fronte utenti considerati non a rischio di insoluto, perché hanno un lavoro che gli consente di far fronte agli imprevisti, seppur in tempi più lunghi».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTATORI Il rincaro sui costi dell'energia si fa sentire

Udin Jump, un evento al top degno di Alessandro Talotti

L'EVENTO

UDINE È nel segno di Alessandro Talotti la quarta edizione di Udin Jump Development, la prima della scomparsa del campione friulano che questa iniziativa l'ha sognata, voluta, e le ha dato vita assieme a Massimo Di Giorgio e Mario Gasparetto che ora la portano avanti. Ieri in Sala Ajace, la presentazione ufficiale del Meeting Internazionale di Salto in Alto, che si terrà a inizio febbraio al PalaBernes di Udine, è stata anche l'occasione per annunciare alcuni dei grandi atleti che vi parteciperanno (tra cui la campionessa olimpica in carica, Marija Lasickene) e per lanciare il libro di Gasparetto, "Della leggerezza o del salto in alto in Friuli", dedicato proprio a Talotti.

ASSOCIAZIONE

«Uno dei primi pensieri – ha detto Gasparetto, presidente dell'associazione Udine Jump che promuove l'evento -, è stato di dare continuità all'idea di Alessandro e di mantenere il meeting al livello cui era arrivato, il quarto al mondo nel genere indoor. Quest'anno, contiamo di portare il record dell'evento ai 2,30 metri». «Oltre che presidente Fvg della Fidal – ha aggiunto Di Giorgio -, sono co-organizzatore di questo sogno di Alessandro Talotti che è Udin Jump Development: non solo un evento agonistico, ma un contenitore per tantissime cose. Questa è la visione e il progetto che Alessandro ci ha tramandato». Gli atleti che parteciperanno arriveranno da 14 nazioni: oltre alla Lasickene, ci saranno Il'ja Ivanjuk e Andriy Protsenko, i giovani Natalia Spiridonova. Yonathan Kapitolnik e Sandro Tommassini. E come testimonial, Javier Sotomayor, la primatista italiana Antonietta Di Martino, il ciclista Alessandro De Marchi. «Poi ci saranno gli amici di Alessandro – ha continuato Di Giorgio -, che vogliono essere presenti: Giuseppe Gibilisco, campione italiano e del mondo di salto con asta; il velocista Simone Collio e sua moglie Ivet Lalova, super atleta olimpionica bulgara».

All'evento, oltre a numerosi rappresentanti del mondo sportivo, ha partecipato anche il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, che ha annunciato l'intitolazione a Talotti della sala riunioni del Comitato allo Stadio Friuli e ha lanciato un appello perché a causa della pandemia nelle varie discipline sono stati persi dal 10 al 30 per cento di iscritti.

LA QUARTA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA NEL SEGNO DEL CAMPIONE SCOMPARSO

IL LIBRO

Come ha spiegato l'autore, il volume è nato dalla curiosità di capire se esista una scuola udinese di salto in alto, disciplina che in 50 anni ha portato al Friuli 20 titoli italiani assoluti, ed è rivolto soprattutto ai giovani. Il volume servirà a sostenere la raccolta fondi a favore della prevenzione al tumore promossa dall'Andos di Udine. Durante la presentazione, cui ha partecipato in video collegamento anche la moglie di Talotti, Silvia Stibilj con il figlio Elio, è stata letta anche una lettera dell'atleta Chaunte Lowe, che ha superato un cancro al seno e che ha parlato della battaglia del campione friulano contro la malattia: «Quando è arrivato il momento del suo ultimo inchino, ci ha lasciato ricordi che non svaniranno mai. Sappiamo bene che questa non è davvero la fine. Attraverso la sua lotta e il suo coraggio, il suo spirito vive in noi». «Leggerezza è la parola che meglio rappresenta questo grande atleta friulano la cui statura sportiva e umana ha segnato il mondo dell'atletica regionale e nazionale – ha ricordato l'assessore regionale allo sport, Tiziana Gibelli -: Talotti è un campione che ricordiamo oggi ma che celebreremo sempre». Dal canto suo, l'assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli ha sottolineato che il Fvg è un territorio che ha saputo sfornare campioni in tutte le discipline.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA AJACE Ieri nel capoluogo la presentazione nel ricordo del campione

Per gli aspiranti alunni

Civiform, scuola aperta a Cividale

Ultimo appuntamento con Scuola Aperta al Civiform: rispettivamente venerdì 14 gennaio (15-19) a Trieste e sabato 15 gennaio (14-18) a Cividale i due Centri saranno aperti, in totale sicurezza. Per accedere a Scuola aperta è richiesta la prenotazione registrandosi sul sito civiform.it o chiamando la Segreteria allo 0432 705811 (Cividale) o allo 040.9719811 (Trieste). Le due sedi saranno a disposizione per far conoscere staff, laboratori e modalità didattica. Ragazzi e famiglie potranno scoprire come si diventa cuoco, cameriere di sala e bar, panettiere pasticcere gelatiere, estetista, acconciatore, installatore di impianti elettrici civili e industriali e grafico. Verranno presentate le novità del prossimo anno formativo: il nuovo corso per Addetto sistemi informatici, digitali e web a Cividale e quello per Tecnico di animazione turistico-sportiva e del tempo libero, al via a Opicina da settembre 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bando da 5,5 milioni per aiutare il terziario

ECONOMIA

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha lavorato meglio di altre regioni per uscire dalla crisi pandemica, mettendo a disposizione oltre 100 milioni di euro sia nella fase emergenziale sia nella fase di sviluppo e crescita, anche con interventi legislativi. All'inizio di questo 2022 abbiamo voluto dare un segnale molto chiaro di quanto la Regione creda nel comparto del commercio, del turismo e dei servizi e oggi presentiamo il bando di settore con una dotazione iniziale di oltre 5 milioni e mezzo". Questo il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, nel corso della presentazione del nuovo bando noto come "Articolo 100" a valere sulla legge regionale 5 dicembre 2005, numero 29 "Contributi per lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio". Il bando, aperto lo scorso 20 dicembre con una dotazione di 2,2 milioni di euro stanziati nel 2021, è stato incrementato con ulteriori 3 milioni inseriti nella legge di Stabilità 2022.

L'ASSESSORE

«Quello del terziario, con il commercio e turismo in prima linea, è il comparto che ha risentito di più della pandemia - ha ricordato Bini -. Anche per questo il nostro lavoro non è finito qui. Oltre a questo bando metteremo a punto un'ulteriore misura entro la fine di questo mese per approntare i criteri di riparto dei fondi nazionali (15 milioni di euro) da rivolgere a comprensori sciistici, settore agenzie di viaggio, mondo del web e tutti gli altri comparti particolarmente colpiti dalla crisi". Il webinar ha raccolto l'interesse di oltre 240 partecipanti collegati per conoscere in particolare le novità delle tre linee di contribuzione. La prima di queste novità riguarda la presentazione totalmente telematica della domanda, tramite l'ormai collaudato portale regionale delle "Istanze on-line" realizzato in collaborazione con Insiel e assieme al Catt Fvg. La seconda riguarda il periodo di apertura del bando che è stato esteso a 90 giorni, quindi fino al 21 marzo 2022, rispetto ai soli 30 giorni del precedente bando del 2019.

INNOVAZIONE

La terza innovazione prevede linee d'intervento aperte. A fianco della "tradizionale" linea d'intervento di cui alla lettera a) dell'articolo 100 che ricomprende i lavori di ammodernamento e ristrutturazione dei locali e l'acquisto degli arredi e attrezzature soprattutto se finalizzate all'efficientemento energetico e alla sicurezza, nel nuovo bando è stata prevista l'apertura della nuova linea d'intervento introdotta da "SviluppoImpresa" dedicata agli investimenti innovativi nel campo della digitalizzazione. Una terza linea d'intervento riguarda l'installazione e adeguamento degli impianti antincendio, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro e antinquinamento. L'ultima principale novità riguarda l'ammissibilità di spese retroattive dal 1° gennaio 2021, seppur per una quota minoritaria rispetto all'investimento complessivo. Si è voluto tener conto degli investimenti già eventualmente avviati nel corso dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Venticinque treni nuovi e 350mila chilometri in più

Venticinque treni nuovi tra la metà del 2023 e il 2025, oltre il 10% in più di chilometri (in termini assoluti 350mila chilometri) cioè di maggiori servizi, costruzione di una nuova officina a Trieste, maggiore flessibilità, attenzione all'intermodalità e ai treni speciali per eventi e manifestazioni. Anche un nuovo piano di servizi sostitutivi, ovvero mezzi «in caldo» pronti per cancellazioni accidentali delle corse. Obiettivo: rendere sempre più agevole e conveniente utilizzare la ferrovia in Friuli Venezia Giulia. Per l'utente sono questi alcuni degli aspetti di maggior impatto nel nuovo contratto decennale che la Regione ha siglato con Trenitalia, a seguito di affidamento diretto, per la gestione del Trasporto pubblico locale su ferro e illustrato ieri a Trieste presenti il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Graziano Pizzimenti, l'amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia Luigi Corradi, insieme a Sabrina De Filippis e Elisa Nanetti, rispettivamente direttore regionale di Trenitalia e direttore della divisione passeggeri regionale.

PREVISTO L'ARRIVO DI 14 CONVOGLI ROCK E 11 BLUES ENTRO IL 2025

▶Siglato il contratto con Trenitalia che scadrà il 31 dicembre del 2031

▶Un valore complessivo di 1,19 miliardi di cui oltre 816 milioni dalle casse regionali

TEMPI

Dopo periodi di contratti triennali, quello siglato scadrà il 31 dicembre 2031, per un valore complessivo di 1,19 miliardi: 816,6 milioni rappresentano la spesa della Regione, Iva compresa, e la restante quota fa parte dei ricavi operativi, ovvero gli introiti dei biglietti nel periodo. All'interno di questa cifra, una molteplicità di investimenti. Innanzitutto, 270,4 milioni - 137 milioni da parte di Trenitalia e 133,4 milioni da parte della Regione – saranno trasformati in 25 nuovissimi treni costruiti in Italia: 14 Rock, già in uso in Veneto, con più di 700 posti a sedere e oltre mille in totale, studiati per avere meno gradini possibile e una grande visibilità; 11 treni Blues, ibridi e i primi che arriveranno.

NUOVO CONTRATTO Fedriga e Pizzimenti

Quindici milioni miglioreranno a flotta esistente, 41 milioni sono destinati alla costruzione di una nuova officina a Trieste e 13 milioni finanzieranno lo sviluppo informatico. «È un contratto di servizio strategico per il Friuli Venezia Giulia», ha affermato il presidente Fedriga. «Il nuovo accordo lungo 10 anni ci consentirà infatti di aumentare in modo consapevole la qualità e le opportunità di mobilità su ferro a tutto vantaggio sia dei nostri cittadini che dei turisti – ha proseguito -. In linea con gli obiettivi nazionali e internazionali in tema di sostenibilità, sarà inoltre ridotto l'impatto ambientale grazie all'introduzione di treni di ultima generazione più efficienti e dotati di maggiori comfort».

FEDRIGA

Il contratto porta con sé anche una novità per la gestione dei treni indivisi. «Siamo particolarmente orgogliosi anche per il fatto che sia stata affidata alla nostra Regione la gestione dei cosiddetti treni "ex indivisi", tutte quelle tratte - ha proseguito Fedriga - che prima erano gestite dallo Stato sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia. Un riconoscimento che è frutto dell'efficienza che in questo settore abbiamo saputo dimostrare nel tempo». Ha confermato la positività di un contratto così lungo e il valore degli investimenti green anche l'amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, Corradi. Con un tale orizzonte temporale, ha detto, «è possibile lavorare in modo programmato e pianificato».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monitoraggio

Sotto i riflettori la puntualità dei mezzi

(AL) Il monitoraggio del servizio fornito da Trenitalia sarà implementato con il nuovo contratto. Analizzerà, infatti, la puntualità lungo tutto il percorso e non solo all'arrivo, per mantenere e perfezionare il livello di servizio che è stato raggiunto e che è stato all'origine della scelta della Regione di procedere con l'affidamento diretto. Dal 2014 al 2021 la puntualità reale (quella percepita dal passeggero) è passata dall'88,9% al 94,7%, e se si escludono le cause di ritardo non imputabili a Trenitalia risulta sale al 99%. Nello stesso periodo le cancellazioni sono diminuite del 49,3%. La percentuale dei passeggeri regionali che esprimono una valutazione positiva del viaggio nel suo complesso è aumentata del 13,9% e si attesta al 97,7%, registrando un incremento generalizzato, in particolare del 22,1% sulla pulizia, del 19,5% sulla puntualità, del 12,1 sul comfort e del 9,2% sulle informazioni. Sarà implementata anche la «complementarietà dei servizi su ferro e gomma – ha anticipato ieri l'assessore Pizzimenti -. I servizi su gomma programmati in orario, in sostituzione di quelli ferroviari, da luglio 2022 saranno garantiti da Tpl Fvg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIFORM:
Chiudi gli occhi e sogna il tuo futuro
A CIVIDALE
ti aspettiamo a
SCUOLA APERTA
gennaio 15
dalle 14.00 alle 18.00

a Cividale del Friuli
Ingresso su prenotazione.
Per le modalità di accesso & info scansiona il QR Code
o chiamaci allo 0432 705811

FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

Imparare. Fare. Crescere.

STASERA A UDINESE TV

Alle 21 telefilm "Saf 3", alle 23.30 "Fair play" con Francesco Pezzella

"Fair play" è un programma inserito da settembre nel palinsesto di Udinese Tv. Si tratta di un talk show settimanale centrato sui temi dell'attualità, della politica e dell'economia, condotto dal giornalista Francesco Pezzella con diversi ospiti e opinionisti.

CIOFFI RITROVA MAKENGO, MA C'È UN ALTRO POSITIVO

Per la partita a Torino con la Juve, in difesa il tecnico può contare solo su Nuytinck, Perez (chiamato in Nazionale) e De Maio

BIANCONERI

È un'altra settimana di passione in casa bianconera. La situazione per il Covid-19 resta assai precaria. Si registra, come comunicato dalla società, un altro caso di positività (è un calciatore che ha partecipato alla gara contro l'Atalanta), anche se nelle ultime 48 ore si sono negativizzati due atleti. Cioffi nel fare la conta si accorge che mancano all'appello 9 giocatori, obbligatoriamente in quarantena. Non è detto che riescano a farcela per sabato sera (per alcuni sarebbe problematico) e comunque non potrebbero essere al meglio della condizione, dato che in questo periodo si sono allenati poco o nulla. La verità è che l'Udinese come squadra si trova in un mare di guai. Perdurando questo quadro, la logica imporrebbe il rinvio della sfida di Torino con la Juve. Ma dopo quanto è successo alla vigilia della gara con l'Atalanta, con la decisione del Tar che ha dato torto all'Asl, sabato sera le zebrette saranno costretto a scendere in campo. Come non si sa, sicuramente non al meglio. Ovvio. L'auspicio è che la cattiva sorte non si accanisca ulteriormente nei confronti dei bianconeri, ossia che dai tamponi quotidiani non emergano altre positività. Altrimenti andrebbero nuovamente al martirio, per usare una frase di Pierpaolo Marino, contro la formazione di Allegri.

I PROBLEMI

Covid a parte, c'è emergenza soprattutto in difesa. Non c'è più Samir, passato al Watford, e non sarà a disposizione Becao, squalificato. Quindi al momento Cioffi può contare solamente su capitan Nuytinck, Perez e De Maio, gli ultimi due autori di una prestazione negativa contro l'Atalanta (specie il francese). Anche sulle corsie la situazione appare critica e sono annunciate defezioni, mentre davanti l'allenatore spera che Beto torni al top, ben sapendo che se il portoghese sta bene può mettere in seria difficoltà il sistema difensivo della Juventus, che quest'anno appare tutt'altro che impeccabile. Pure Deulofeu sta bene: il catalano "sente" in modo particolare la sfida di Torino, dove potrebbe essere più che utile il "bomber di scorta", Success.

CENTROCAMPO

Nell'allenamento di ieri pomeriggio, al quale hanno partecipato anche numerosi Primavera, si è rivisto Makengo. È già qualcosa, soprattutto considerando che contro l'Atalanta Cioffi ha dovuto fare di necessità virtù, utilizzando a fianco di Walace, il duo Udogie-Pussetto. Non sono mezze ali e tutto il sistema difensivo ne ha risentito. L'Atalanta si è così ritrovata la strada spianata per puntare con decisione verso Padelli. Makengo sta bene: a Torino ci sarà. Lui stesso ha tranquillizzato il nocchiero fiorentino, che spera di recuperare anche Arslan. In realtà, visti i numerosi casi di positività (e il discorso vale pure per altre squadre), l'Udinese deve vivere alla giornata. Quindi è impossibile prevedere chi scenderà in campo sabato sera contro la squadra di Allegri, che stasera affronterà al Meazza l'Inter in Supercoppa. L'importante è che la sfida non rappresenti un'altra farsa. Ecco perché sarebbe opportuno, in presenza di numerose positività, rinviare tutto il turno. Ma la Lega da questo orecchio non ci sente.

IL CT ARGENTINO LIONEL SCALONI CHIAMA ANCHE MOLINA IN VISTA DELLE ELIMINATORIE MONDIALI

NAZIONALI

Il ct dell'Argentina, Lionel Scaloni, in vista dei prossimi impegni dell'Albiceleste ha intanto convocato Molina e Perez. Se il primo è ormai un punto fisso della Nazionale sudamericana, e dunque la convocazione era data per scontata, Perez rappresenta una novità: se dovesse essere impiegato, per lui sarebbe la prima volta. Il difensore invece ha fatto tutta la trafila nelle giovanili ed è stato il capitano dell'Under 20. I due, dopo la trasferta del 22 di Genova per la sfida con il Grifone, si metteranno a disposizione di Scaloni in vista dei prossimi impegni dell'Argentina. La qualificazione a Qatar 2022 prevede un match il 27 gennaio a Calama contro il Cile e un altro il primo febbraio a Cordoba con la Colombia.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATALANO L'attaccante Gerard Deulofeu è pronto a sfidare la Juventus allo Stadium

Andrea Carnevale taglia il traguardo dei 61 anni

IL COMPLEANNO

(g.g.) Andrea Carnevale compie oggi 61 anni essendo nato il 12 gennaio 1961 a Monte San Biagio, in provincia di Latina. È stato un attaccante dell'Udinese in tre distinti periodi. Il primo dal 1984 al 1986, il secondo nel 1993 (solo per pochi mesi) e il terzo nella stagione 1994-95. Complessivamente in maglia bianconera ha disputato 81 incontri, segnando 23 reti (65 e 16 in A).

Carnevale era calcisticamente cresciuto nel Fondi, per poi militare con Latina, Avellino (alla corte di Luis Vinicio, che lo aveva successivamente voluto a Udine), Reggiana, Cagliari e Catania. Dopo la prima "avventura" friulana era passato al Napoli, club con cui ha giocato dal 1986 al 1990, vincendo due scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa. Quindi ha difeso per tre anni i colori della Roma (51 gettoni e 15 reti). Era tornato a Udine nel 1993, come detto, ma nel novembre dello stesso anno era passato al Pescara, segnando 14 reti. L'anno dopo eccolo nuovamente in Friuli, per chiudere la carriera nel 1995-96 ancora nel Pescara, con 10 reti realizzate. Da vent'anni è responsabile scouting del club bianconero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato: piace il gigante Chancellor Benevento corteggia il torinista Izzo

COLOSSO Il difensore venezuelano Jhon Chancellor del Brescia piace ai bianconeri

IL MERCATO

L'emergenza numerica legata ai casi di Covid-19 è aumentata nel reparto difensivo bianconero dalla squalifica di Rodrigo Becao per la partita di sabato sera allo Stadium, contro la Juventus. Per questo la dirigenza friulana potrebbe accelerare qualche operazione di mercato, diretta a rimpolpare l'organico a disposizione di mister Gabriele Cioffi, anche alla luce di una possibile ulteriore cessione in difesa. Vale a dire quella di Sebastien De Maio, che contro l'Atalanta ha sofferto lo scarso minutaggio stagionale totalizzato finora e che non ha fatto mistero di aver voglia di giocare (anche altrove) con la continuità che gli servirebbe.

GIGANTE

Comunque, si sa, fare gli acquisti giusti a gennaio è tutt'altro che semplice e nel club della famiglia Pozzo lo sanno molto bene. Il mirino della squadra di mercato bianconera si è provvisoriamente spostato anche sul campionato di serie B, dove piace il profilo di Jhon Chancellor, 30 anni, possente difensore venezuelano (è un nazionale del suo Paese) di un metro e 97, in forza al Brescia. Forte fisicamente, possente e dotato di un buon anticipo, due anni fa era stato uno delle rivelazioni delle rondinelle lombarde, nonostante la retrocessione patita a fine campionato dal club di Cellino. Il "Gladiatore" (è uno dei suoi soprannomi) è rimasto poi con i lombardi anche in cadetteria, ma ora di certo accetterebbe di buon grado la possibilità di risalire nel massimo campionato. Il costo del colosso si aggira intorno al milione di euro e l'operazione sembra potenzialmente fattibile. Bisogna tuttavia fare attenzione alla concorrenza del Venezia, pronto a tutelarsi in caso di un ritorno del rigenerato Caldara al Milan dopo l'infortunio di Kjaer che ha minato il pacchetto difensivo a disposizione di Pioli.

STOP

Si spengono invece le voci su Stephen Welsh del Celtic. Il club scozzese non è più intenzionato a cedere ai friulani il difensore 21enne, essendo possibile un'offerta della Sampdoria di oltre 1.5 milioni di sterline. Un'altra delle alternative per rinforzare la difesa è rappresentata dall'esperto torinista Armando Izzo, già testato dal ct Mancini anche in chiave azzurra, da sempre interprete perfetto per un pacchetto difensivo a tre. Tuttavia il campano (è di Napoli) è stato "sondato" dal Benevento, che vuole tornare subito in A e per farlo cerca giocatori pronti.

SAMIR A LONDRA

Nel frattempo Claudio Ranieri, tecnico del Watford, ha spiegato in conferenza stampa l'esclusione dei nuovi acquisti dalla partita giocata in F.A. Cup contro il Leicester e persa male (4-1) dagli Hornets. «Abbiamo acquistato Samir, Kamara e Kayembe proprio per rinforzare la squadra e avere più chances di lottare per i nostri obiettivi - ha detto l'ex guida di Roma, Inter, Juve e Samp -. Però devo allenarli, prima di farli giocare, visto che sono appena arrivati. C'è chi di loro si era fermato l'11 dicembre, o prima. Si sono allenati da soli e certo non è come farlo con il resto del gruppo».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LEGA, UNA SCELTA INGIUSTA E INAUDITA»

▶Il vice presidente Campoccia all'attacco: «Danneggiato il principio di competizione»

▶Marcon (Auc) dà voce ai tifosi: «Anche la capienza ridotta allo stadio è sbagliata»

IL CASO

Alla corte dell'Udinese gran parte dell'attenzione rimane spostata verso la situazione extra-campo, dopo la scelta forzata di giocare contro l'Atalanta.

ATTACCO

Sulla questione ha detto la sua a Radio Punto Nuovo il vicepresidente bianconero, l'avvocato Stefano Campoccia. «È giusto sottolineare che il provvedimento del Tar è stato notificato il sabato pomeriggio - ricorda -, ovvero alla vigilia della gara, con i giocatori che non hanno potuto allenarsi. Il provvedimento è inaudito, i connotati gravi e mai visti prima. Non è pensabile che l'organizzazione non tenga conto che il principio della competizione è che gli atleti vanno messi in condizione di allenarsi in maniera regolare. Cosa non accaduta». L'avvocato parla pure dei rischi corsi. «Ogni atleta è imprenditore di se stesso e ha dovuto giocare compromettendo in maniera consistente la propria stagione e quella dell'Udinese - sottolinea Campoccia -. È incomprensibile come l'organizzazione della competizione non ne abbia tenuto conto. Non siamo stati ascoltati, tenendo conto del rinvio di qualche ora. Complimenti al Torino, che ha fatto una partita eroica. La loro situazione era meno compromessa della nostra, ma sono scesi in campo alla grande». Sul protocollo il vicepresidente esprime la sua opinione: «Non entro nel merito, ma anche questo è un elemento misterioso. Era stato attuato un altro provvedimento, nella stagione scorsa, che aveva elementi di ragionevolezza nel regolamento. Sono all'oscuro dei motivi per cui sia stato modificato. Quando ti esplode il focolaio nel gruppo squadra la situazione peggiora sempre. Dobbiamo uscire da un problema serio - conclude -: quanto è accaduto all'Udinese può succedere ad altri club e minerebbe la regolarità del campionato. Speriamo che il giudice sportivo capisca la problematica».

I TIFOSI

Dal canto suo Bepi Marcon, presidente dell'Auc, ribadisce la linea del tifo organizzato sulla questione e sulle responsabilità della Lega di serie A. «La Lega ha fatto un pasticcio e l'ho detto più volte, ancora prima della partita. Era un azzardo far disputare gare di questo genere, perché sarebbero state falsate - dichiara -. Secondo me la Lega avrebbe dovuto prendere una posizione più netta su un eventuale divieto di viaggi transoceanici dei tesserati, o almeno in nazioni a rischio dal punto di vista dell'emergenza sanitaria. C'è stata poca lungimiranza e disorganizzazione». Il numero uno dell'Auc commenta poi le difficoltà extra-campo. «È un momento complicato, ma solo dal punto di vista dei contagi da Covid - sostiene -. Prima che ci fosse questa emergenza la squadra mostrava con il nuovo mister un momento di ottima salute. La nostra speranza è che questa crisi di organico finisca al più presto, per rivedere la bella Udinese di fine 2021». Sugli stadi? «La scelta di ridurre la capienza a 5 mila persone per le prossime due giornate è un'altra cosa che ritengo assurda - valuta Marcon -. Se guardiamo tutti gli impianti, il dato dei 5 mila è qualcosa di totalmente non lineare. San Siro ha potenzialmente 80 mila posti: diventa ridicolo aprirlo per far assistere a una partita di serie A solo 5 mila fans. Poi c'è il caso paradossale di Venezia, che con questa norma riempie addirittura più di metà dell'intero impianto. Già con questi due esempi limite si capisce come regni l'assurdità in occasione di certe decisioni. Credo che avrebbero dovuto mantenere una proporzione rispetto alla capienza, scendendo sotto il 50% ma restando proporzionali».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione

Oggi un summit a caccia di soluzioni

(g.g.) La Lega calcio di serie A s'interroga: dopo aver frettolosamente varato venerdì il protocollo con il quale si obbliga una squadra a giocare purché abbia almeno 13 elementi (di cui un portiere tra quelli iscritti nelle rose di prima squadra e Primavera nati entro il 31 dicembre 2003), potrebbe fare anche marcia indietro. In quest'ottica è stata indetta per domani l'assemblea straordinaria dell'organismo calcistico, esclusivamente in videoconferenza, alle 13 in prima e alle 15 in seconda convocazione. Oggi invece c'è l'atteso summit Governo-Lega serie A-Regioni, da cui potrebbe uscire il nome di un supervisore per coordinare la fase d'emergenza del torneo generata dal Covid. Si vuole evitare il ripetersi di gare dall'esito scontato come quella tra Udinese e Atalanta ed è più che mai giustificata la decisione del club bianconero che ha fatto ricorso al giudice sportivo per rigiocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FANS Tifosi dell'Udinese alla Dacia Arena: per ora la riduzione della capienza allo stadio a 5 mila persone non coinvolge il "grande popolo" bianconero

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.

3.500.000[1] Lettori nel giorno medio

1.050.000[2] Copie diffuse

23.500.000[3] Utenti unici mese

248.000.000 Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmeonline.it - segreteriacentralemi@piemmeonline.it
www.piemmeonline.it

1. Fonte Audipress 2019.II (escluso Leggo NON rilevato) 2. Fonte ADS 2018, DE 3. Fonte Audiweb media view giugno 2019

Sport Pordenone

I RIVALI

Il Lecce di Baroni ha ingaggiato Paolo Faragò

L'ultimo acquisto del Lecce, che domenica affronterà al Teghil il Pordenone, è l'ex centrocampista cagliaritano Paolo Faragò. «Non ho pensato alla categoria, mi interessa dare una mano alla squadra - sono le sue prime parole - . Con Baroni ritrovo l'allenatore che ho avuto a Novara: ne sono entusiasta».

CALCIO, SERIE B

THE MASK UN ADDIO SENZA RIMPIANTI

Folorunsho rescinde il contratto e va a Reggio Calabria. Ufficializzato il ritorno di "Pierino" Gavazzi

Il ramarro, come il gambero, fa decisi passi indietro. Hanno già lasciato il De Marchi l'attaccante Frank Tsadjout e - di fatto - il laterale Nicola Falasco. Sul piede di partenza c'è ora "The Mask" Folorunsho, uno degli acquisti che più hanno deluso non essendo riuscito a integrarsi nella realtà naoniana. Come lui anche Ciciretti e Petriccione, giocatori dall'ingaggio elevato che erano stati presentati come elementi in grado di far decollare la squadra verso la salvezza. E magari - senza dichiararlo - verso quel traguardo soltanto sfiorato nel 2020 (sconfitta ai playoff per la promozione in serie A con il Frosinone) sotto la gestione di Attilio Tesser. Saranno addii senza rimpianti.

DENTRO E FUORI

Il dietrofront si sta materializzando però anche nelle operazioni in entrata. È stato ufficializzato ieri il ritorno in neroverde di Davide Gavazzi, che era stato uno dei protagonisti principali della splendida annata 2019-20 con 35 presenze ad alto livello, impreziosite da 4 gol. Probabilmente se a quel gruppo fossero stati aggiunti un paio di giocatori di alto livello il Pordenone avrebbe veramente potuto materializzare il sogno di Mauro Lovisa e soci, che allora avevano ipotizzato la conquista della massima serie entro il triennio successivo. Pleonastico ricordare come sono andate invece le cose dopo due le due campagne di mercato (invernale ed estiva) del 2021. Ne ha fatto le spese per primo lo stesso Attilio Tesser, che probabilmente aveva sottolineato che il gruppo a sua disposizione dopo la finestra di mercato di gennaio 2021 non sarebbe andato lontano. Tesser lasciò comunque i ramarri poco sotto la zona playoff. Il Pordenone affidato poi a Maurizio Domizzi si garantì la permanenza in cadetteria solo all'ultima giornata della stagione regolare, con il successo (2-0) sul Cosenza. Come si sa le cose non sono andate meglio con la rosa allestita per la stagione in corso, né con Massimo Paci né con Massimo Rastelli che lo sostituì dopo appena due giornate.

LA SVOLTA DI RE MAURO

Dovette così intervenire Mauro Lovisa, che "tagliò" pure Rastelli e chiamò personalmente Bruno Tedino. Con il tecnico di Corva l'atteggiamento della squadra è decisamente migliorato, ma nemmeno lui ha potuto mettere fine agli errori dei singoli. Ha dovuto quindi prendere nuovamente in mano la situazione lo stesso presidente, imponendo la trasformazione del Pordenone dei cosiddetti "grandi" in una squadra composta da giovani di prospettiva altamente motivati, come Christian Dalle Mura (difensore) e Alessandro Lovisa (centrocampista), guidati da qualche elemento esperto che ha già dimostrato le sue qualità in neroverde, proprio come Davide Gavazzi. Gli operatori di mercato hanno ora l'obbligo di proseguire sulla strada della trasformazione chiaramente indicata da re Mauro sino al 31 gennaio, data di chiusura del mercato invernale.

CENTROCAMPO DA RICOSTRUIRE ORA ANCHE PETRICCIONE E CICIRETTI SONO IN PARTENZA

SODDISFAZIONE

Gavazzi si stava allenando con i ramarri già da qualche giorno. Solo dopo la seduta di ieri pomeriggio è arrivata la nota che ufficializza il suo arrivo. "Il Pordenone Calcio – si legge - comunica l'ingaggio del centrocampista Davide Gavazzi. Il calciatore, classe '86, ha firmato un contratto sino a giugno 2022. Per Gavazzi si tratta di un ritorno al Pordenone, in cui aveva militato dall'estate 2018 sino allo scorso febbraio. La sua storia neroverde ricomincia quindi da 76 presenze, impreziosite da 6 reti e 9 assist. Fondamentale – sottolinea in conclusione anche l'ufficio stampa neroverde - il suo contributo nella vittoria del campionato di C 2018-19 e al raggiungimento dei playoff di B 2019-20".

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE NE VA "The Mask" Folorunsho lascia i ramarri (Foto LaPresse)

La maratona Otto turni in un mese

IL CALENDARIO

(d.p.) Pur in fase di trasformazione il Pordenone, penultimo con 8 punti, deve cercare di non perdere ulteriore terreno nei confronti delle formazioni di coda negli 8 turni in un mese. Dopo la chiusura del mercato invernale, quindi con il nuovo gruppo completamente a disposizione, la prima sfida sarà quella del 5 febbraio quando a Lignano arriverà la Spal. Il match con i biancazzurri sarà probabilmente il vero test per capire se in un mese i ramarri potranno effettivamente ambire alla salvezza. Il tour de force successivo sarà determinante per la storia neroverde di questa stagione. Covid permettendo, nello spazio di appena 14 giorni dovranno poi giocare 5 partite. Il 12 febbraio saranno ospiti del Parma al Tardini. Tre giorni dopo arriverà il Cittadella al Teghil. Il calendario assegnerà quindi una delle trasferte più lunghe della stagione, a Reggio Calabria, e solo tre giorni dopo dovranno misurarsi al Teghil con il Monza di Berlusconi e Galliani. Il 26 saranno al Menti ospiti del Vicenza.

A fine febbraio sarà probabilmente possibile capire se il diktat di Mauro Lovisa avrà raggiunto l'obiettivo, se la squadra sarà stata efficacemente trasformata durante la campagna di mercato invernale e se i ramarri (vecchi e nuovi) potranno lottare sino alla fine per conquistarsi il diritto di far disputare al Pordenone la terza stagione consecutiva in B. Bruno Tedino dovrà confermare la fiducia che hanno avuto in lui Mauro Lovisa e tutto il popolo neroverde, che lo avrebbe voluto sulla panca del Pordenone sin dall'estate. Non sarà un compito semplice, ma ha alle spalle l'esperienza maturata anche alla guida delle Nazionali giovanili per riuscire nell'intento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Verso la nuova frontiera dei dilettanti: «Arbitri e giocatori si allenano insieme»

PRESIDENTE L'ex fischietto Manuel Giacomazzi guida la sezione arbitri "Guarini" di Pordenone

La sezione "Guarini" di Pordenone nella stagione 2021-22 può contare su 170 iscritti e 72 arbitri effettivi. Il presidente Manuel Giacomazzi è "sospeso" tra orgoglio e preoccupazione, auspicando poi allenamenti "congiunti". «Negli ultimi 8-10 anni - esordisce - abbiamo perso 40 "fischietti"». E la pandemia non aiuta. «Nell'ultimo biennio - ammette - c'è stato un parziale disinnamoramento. Abbiamo dovuto fare i conti con più dimissioni rispetto al passato, ma tutto sommato il movimento ha retto l'urto». Se da una parte ci sono stati arbitri che hanno smesso, dall'altra «nel 2020 - ricorda - abbiamo avuto una decina di ragazzi che hanno superato l'esame. Non solo: sabato 22 gennaio se ne aggiungeranno altrettanti, dai 15 ai 20 anni».

Proprio in questa stagione, si è aperta la possibilità del doppio tesseramento. Dai 14 ai 17 anni si può essere giocatori e indossare la giacchetta nera. Pordenone ha avuto un riscontro positivo? «Per il momento c'è un solo aspirante arbitro-giocatore - dice il presidente -. È comunque un primo passo, sta a noi far conoscere questa opportunità». Un "noi" che comprende tutte le anime del pallone, dai dirigenti ai tecnici. «Oggi come non mai – riflette Giacomazzi – è necessario trovare una maggiore collaborazione tra il nostro mondo e quello delle società. I club devono necessariamente farsi carico della situazione, come del resto dobbiamo farlo noi, evitando l'arroccamento nella classica torre d'avorio. Bisogna - sottolinea - riuscire a far capire che essere un arbitro è un modo diverso di fare calcio, ma non certo in contrapposizione. Tutt'altro».

La pandemia, voglia o no, ha reso la strada del reclutamento più impervia. «È sotto gli occhi di tutti - rimarca -. Non è più stato possibile entrare nelle scuole, bacino principale per trovare nuove leve. Ci siamo attrezzati facendo volantinaggio a tappeto e muovendoci nel mondo dei social, che è quello più vicino alle nuove generazioni. Tutto sommato – è la sintesi - posso dire che, al di là delle difficoltà abbiamo ancora numeri ragguardevoli. Non dimentichiamo che Pordenone è pur sempre una provincia di piccole dimensioni, al pari dello stesso Friuli Venezia Giulia».

Il futuro prossimo cosa può riservare? «Credo fermamente che, rispetto alla stagione 2020-21 andata in archivio dopo poche giornate, quella in corso troverà il suo epilogo naturale. Magari anche febbraio può essere troppo vicino per ricominciare, ma il tempo per recuperare c'è tutto. E io rimango fiducioso. Ci vorrà pazienza, però alla fine ne sarà valsa la pena». In attesa che la "magica sfera" cominci di nuovo a rotolare Manuel Giacomazzi, seppur con cautela, rompe un altro tabù. Un muro si sta pian piano sgretolando, almeno nelle intenzioni. Fino al recente slittamento, gli associati della "Giuseppe Guarini" si allenavano (e si alleneranno appena sarà di nuovo possibile) nel loro nuovo polo. Vale a dire nel campo del San Francesco. Ciò non preclude la possibilità di trovare accordi con società che facciano richiesta di allenamenti (o parte di essi) assieme ai giocatori. «Per me – sottolinea il presidente - è necessario interagire. E questa non è un'ipotesi da scartare, anzi. Capire che l'arbitro non è un alieno, e dall'altra che i giocatori non sono personaggi astrusi, può avvicinare le due facce del calcio».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT INVERNALI

VITTOZZI E RAF BUZZI VERSO LE OLIMPIADI

▶Pechino, solo il 24 si conosceranno tutti i convocati, ma i due friulani sono già sicuri

▶Spera anche Pittin, tuttavia la forma non è ottimale. La rincorsa di Di Centa

Mancano poco più di tre settimane al via dei Giochi olimpici di Pechino, che proporranno venerdì 4 febbraio la cerimonia di apertura, mentre le prime medaglie verranno assegnate il giorno seguente. A PyeongChang 2018 furono 9 gli alfieri regionali presenti, ovvero Lisa Vittozzi e Giuseppe Montello nel biathlon, Michele Godino nello snowboard, Emanuele Buzzi nello sci alpino, Raffaele Buzzi e Alessandro Pittin nella combinata, Sebastian Colloredo e Federico Cecon nel salto, Mattia Variola nel bob (anche se quest'ultimo poi non gareggiò, essendosi infortunato in allenamento alla vigilia della gara).

GLI "ELETTI"

I nomi degli azzurri dovranno essere comunicati entro il 24 gennaio, ma già ora si può affermare che ci saranno certamente Vittozzi e Raffaele Buzzi. La sappadina, pur se con qualche difficoltà di troppo nel tiro a terra in questa stagione, resta un punto fermo della squadra di biathlon e non solo perché, oltre a lei e a Dorothea Wierer, il panorama femminile non offre molto. In Corea la carabiniera conquistò il bronzo nella staffetta mista e le possibilità di salire nuovamente sul podio olimpico ci sono. Buzzi, invece, sta disputando la sua miglior stagione: domenica in Val di Fiemme è arrivato 23., mai così in alto in carriera in Coppa del Mondo. Ci sarà con ogni probabilità anche Pittin, bronzo a Vancouver 2010, pur se in condizioni di forma tutt'altro che ottimali, tanto da dichiararsi demoralizzato. Vicini al pass olimpico i bobbisti Giada Andreutti e Variola: al momento sono qualificati, ma la certezza si avrà solo nel fine settimana, dopo l'ultima tappa di Cdm a St. Moritz. La sandanielese gareggia nel monobob, il pordenonese nel bob a quattro.

SCI ALPINO

Nello sci alpino i posti per l'Italia sono 17, con i maschi che ne avranno a disposizione solo 7. La strada per Emanuele Buzzi sembra chiusa, visto che non è mai entrato nei primi 30 in stagione in Coppa. Però non tutto è perduto: fra questa settimana e la prossima ci sono ben 4 discese e un superG in due località simbolo della velocità, Wengen e Kitzbuehel. Ha decisamente più chance Lara Della Mea: la tarvisiana sta faticando, come del resto tutta la squadra di slalom, tuttavia i posti per le azzurre sono 10. Tanti, in relazione al fatto che Goggia, Brignone, Bassino e Curtoni disputeranno due o tre gare a testa tra discesa, superG e gigante. Lo spazio quindi c'è, anche perché Lara è portata per il parallelo a squadre, che la vide nel 2019 conquistare il bronzo ai Mondiali.

VERSO PECHINO
Nella spedizione azzurra alle Olimpiadi invernali ci saranno certamente i "top" friulani degli sport invernali. Tra gli atleti in corsa Martina Di Centa (a sinistra, Pentaphoto), Raffaele Buzzi (in alto, Pentaphoto) e Lisa Vittozzi (qui sopra, mentre spara)

IL FONDO

Capitolo sci di fondo: l'Italia può portare a Pechino 6 uomini e 7 donne, ma sono veramente pochi gli azzurri certi di andare in Cina. Il presidente della Fisi, Roda, ha dichiarato che verrà concessa la possibilità a qualche giovane di fare esperienza. E allora potrebbero guadagnare il pass il ventunenne sappadino Davide Graz (unico Under 23 italiano a punti nell'attuale edizione di Cdm) e la coetanea paluzzana Martina Di Centa, che così riporterebbe ai Giochi un cognome che ha fatto la storia dello sport italiano grazie alle imprese di papà Giorgio e zia Manuela. Possono crederci anche Martin Coradazzi e Cristina Pittin, quest'ultima cugina di Alessandro. Nello snowboard il goriziano Godino è a forte rischio, poiché guardando ai meri numeri, nella classifica di Cdm dello sbx è il sesto azzurro (l'Italia potrà schierare 4 atleti), mentre nel salto con gli sci Francesco Cecon è al momento il terzo. Qui i posti olimpici sono 3, ma il ventenne di Malborghetto in stagione non ha mai gareggiato in Cdm e quindi c'è la possibilità che siano portati in Oriente solo due ragazzi.

PER EMANUELE BUZZI INVECE LA STRADA SEMBRA GIÁ CHIUSA ANDREUTTI E VARIOLA VICINI AL PASS NEL BOB

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

Solo il virus frena la corsa delle ragazze del Blue Team

La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno. Paolo Bearzi, direttore sportivo del Blu Team Pavia di Udine informa "in diretta" della positività riscontrata in un'atleta dell'organico di B2 che si somma a quelle presenti e che probabilmente costringerà il gruppo squadra alla quarantena e a rimandare un'altra gara. «Purtroppo il contagio viaggia rapido – racconta sconsolato il dirigente – e la situazione riguarda quasi tutte le squadre. Nello scorso turno si è giocata soltanto una gara e forse sarebbe sensato che anche i campionati di serie B, così come hanno fatto i regionali, i territoriali e quelli giovanili, osservasse uno stop di un paio di settimane, per poi riprendere quando si spera la situazione migliori». Così diventa tutto aleatorio. «E la situazione si riflette soprattutto sugli allenamenti - segnala - perché, nonostante recentemente i protocolli per il ritorno al gioco siano stati snelliti per gli asintomatici o con sintomi lievi, quando un'atleta risulta positiva tra quarantene, ritorno alla negatività e attesa di visite mediche la si perde comunque per quasi un mese». Uno stop che blocca un treno in corsa. La squadra guidata da Stefano Castegnaro, infatti, vede il suo cammino rallentato solo dal Covid. Le biancoblù guidano la classifica a punteggio pieno, con 9 vittorie in fila e un solo set lasciato alle avversarie, nell'ultimo match giocato prima della sosta natalizia contro il Fusion. Proprio il team che lo scorso anno aveva estromesso nei playoff la squadra udinese dalla corsa promozione. Una squadra, il Blu Team, "costruita" con giocatrici forti di carattere che, anche nei (rari) momenti di difficoltà, ha sempre dimostrato di trovare la forza per reagire e, quando accelera, ha veramente pochi avversari.

ma.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta dura ai "furbetti" dei rinvii Adami: «Sul parquet serve serietà»

BASKET

Il Comitato federale Fvg aveva dettato la linea: nessuno stop all'attività agonistica. Ma la realtà questa linea l'ha contraddetta. E di brutto. Trovare una partita che sia stata effettivamente giocata dopo la pausa natalizia nei vari campionati, maschili o femminili, senior o under che siano, è un po' come vincere alla lotteria. In C Silver maschile, la categoria più importante, sembrava che almeno il big match tra Calligaris e Goriziana Caffè si sarebbe disputato, dopo che già era saltato il resto del programma dell'ultima d'andata. alla fine però anche a Corno hanno alzato bandiera bianca.

STOP

«Noi avevamo due positivi e uno in quarantena - spiega coach Andrea Beretta -, così abbiamo concordato con l'altra società di rinviare. Ma il futuro di questo campionato è giocare anche senza due o tre elementi e portarlo alla fine perché, a meno che non cambino i termini dell'ultima giornata, dei playoff, eccetera, sarà difficile poi recuperare tante sfide. La maggior parte delle squadre deve recuperarne due, dopo ci si intaserebbe troppo. Sarebbe un bel segnale giocare e portare avanti questa stagione». Che per noi finora è buona, con 8 vittorie su 10. «Abbiamo perso al supplementare a Pordenone e all'ultimo minuto a Trieste, dove eravamo senza tre ragazzi - puntualizza -. Anche a San Daniele abbiamo disputato una gara di recupero in 6. Un po' il dazio bisogna pagarlo, sperando che quando ci saranno i playoff sia tutto regolare, con roster al completo. È chiaro che al momento certe gare sono falsate dalle tante assenze».

FIP

Chiamato in causa il presidente del Comitato Fip Fvg, Giovanni Adami, mette le cose in chiaro: «La valutazione non dobbiamo farla dopo questo weekend, bensì dopo il prossimo, vagliando pure il variegato mondo dei settori giovanili e non solo i seniores. Del resto questa è una situazione che poteva essere preventivata nel momento in cui abbiamo deciso come comitato di non sospendere dall'alto tutto e tutti ma di andare avanti, concedendo alle società di effettuare una scelta». Ci sono club che stanno continuando e non possono giocare perché i "competitors" hanno chiesto il rinvio". «L'attività - sottolinea il numero uno della pallacanestro regionale - con le dovute cautele, può proseguire. Bisogna adattarsi alla situazione: se avessimo sospeso tutto per una, due o tre settimane non sarebbe cambiata e anche le poche partite che sono state giocate non si sarebbero disputate». Quindi era nell'ottica delle cose che potesse andare così? «Mi spiace se, come mi dicono al telefono, c'è davvero qualcuno che rinvia per un atleta di punta infortunato o cose di questo tipo - sottolinea -, perché ciò non rientrava nella logica del pensiero nostro per gestire gennaio e febbraio e quindi raccomando a tutti di essere più seri possibile». Il futuro? «Mi sono piaciute - ricorda Adami - le parole di stima del presidente Brandolin su come stiamo gestendo la situazione. Del resto il nostro comitato, quando c'è stato da chiudere (con l'appello che assieme a Fipav e Figc fu rivolto all'assessore Gibelli e al presidente Fedriga, ndr), l'ha fatto». In questo momento? «Non c'è una normativa che c'imponga la chiusura: andiamo avanti, valutando sempre l'onda pandemica - conclude -. La stagione 2021-22 ha permesso ai nostri giovani di allenarsi e di scendere in campo. Poi, lo ripeto, chi non se la sente chieda il rinvio. Non ci sono problemi e nessuno verrà giudicato».

IL PRESIDENTE FEDERALE: «FAREMO UNA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DOPO IL PROSSIMO WEEKEND»

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cappelletti "assiste" e Pellegrino stoppa L'Oww ha due primati

BASKET, A2

(c.a.s.) Non si vincono le partite solamente con i singoli e tanto meno con i soli singoli si possono vincere i campionati. Però avere in squadra dei "top player" nelle classifiche individuali spesso aiuta. Lo sanno bene all'Old Wild West Udine, che a differenza della co-capolista San Bernardo Cantù magari non vanta nel roster il miglior attaccante del torneo (che è, statistiche alla mano, l'americano Robert Johnson grazie a una media realizzativa di 19.7 punti a gara), però dispone d'individualità in grado di farsi valere nelle altre specialità. A partire dai rimbalzi recuperati, dove Brandon Walters è ottavo con 7.6 di media (i primi due, Elijah Childs del Trapani e Aaron Epps dell'Orzinuovi, sono comunque lontani, con medie rispettive di 11.1 e 10.8), addirittura secondo per i soli rimbalzi offensivi (3.9, dietro Childs a 4.4), la merce più preziosa, mentre l'idolo dei tifosi bianconeri, "Ciccio" Pellegrino, è al momento 22. (5.6 rimbalzi complessivi), ma balza al decimo posto per quelli in attacco (2.3).

La dimensione da leader di Alessandro Cappelletti viene invece certificata non solo dalla migliore media punti tra i giocatori dell'Oww (14.7, tirando con il 67.2% da due), ma anche e soprattutto dalla sua prima posizione assoluta nella specialità degli assist, 5 a partita, condivisa con Nik Raivio della Bakery Piacenza. Cappelletti è inoltre il terzo miglior rubapalloni del campionato (2 a gara), appena dietro Matteo Pollone di Biella (2.2) e Gherardo Sabatini dell'Assigeco Piacenza (2.1), nonché il quarto assoluto per valutazione (20.8). Si ritrova Pellegrino nella classifica delle stoppate, dove primeggia con 1.7 davanti a Leonardo Okeke del Monferrato (1.3) e Alessandro Morgillo del Biella (1.1).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

IL CARTELLONE
Il programma 2022 del Verdi sarà presentato oggi da Natalia Di Iorio e Maurizio Baglini, che incontreranno gli spettatori, alle 18, in sala prove.

Danilo Manfredini venerdì porta sul palco del Verdi di Pordenone il suo spettacolo "Al Presente"

Un uomo e il suo doppio

TEATRO

Prosegue, con un'attesa esclusiva regionale, la Stagione 2022 del Teatro Verdi di Pordenone: dopo aver alzato ufficialmente il sipario con due fuoriclasse della scena teatrale italiana, come Renato Carpentieri e Imma Villa, il cartellone prosegue venerdì, alle 20.30, con il secondo appuntamento della sezione teatrale "Nuove scritture". Spetta al Premio Ubu, Danilo Manfredini, salire sul palco del Verdi con il riallestimento di "Al presente", spettacolo "cult" di un artista unico, dal personalissimo stile, uno dei rari maestri in cui diverse generazioni del teatro si possono riconoscere. È una carriera fuori dall'ordinario quella di Manfredini, artista a tutto tondo, per il mirabile uso dei mezzi espressivi e per la poetica riflessione sulla marginalità e la diversità, che rappresenta il fil rouge del suo percorso artistico.

ANGELI E DEMONI

"Al Presente" è uno spaccato della mente e della sua inafferrabilità. In scena un uomo e il suo doppio: una parte immobile, assorta, riflessiva, una parte inquieta, che si identifica con i fantasmi che popolano la sua mente. Entra, attraverso l'immaginazione, in un flusso di associazioni inarrestabili, che lo conducono in diversi spazi, in diversi tempi della sua vita. Prende a prestito, dalle patologie psichiatriche, gli atteggiamenti fisici che esprimono tensioni, le amplifica attraverso quelle forme, porta alla luce le pulsioni più nascoste, cerca di dare ordine, forma, al caos della sua mente.

LE SINFONIE DI BEETHOVEN

A inaugurare il cartellone musicale sarà invece, domenica, la Maratona Beethoven - Liszt, dalle 11.30 alle 21. Un progetto monumentale con l'integrale delle nove Sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt. Si tratta di un'occasione unica per ascoltare, nell'arco di un'intera giornata, le nove Sinfonie nella trascrizione pianistica del compositore ungherese: sfruttando a pieno le ineguagliabili potenzialità espressive della tastiera, Liszt ricrea il macrocosmo della grande orchestra sinfonica. Ai nove pianisti che si alternano nell'esecuzione (Michele Campanella, anche ideatore del progetto, Monica Leone, Roberto Plano, Massimiliano Damerini, Stefania Cafaro, Paolo Marzocchi, Maurizio Baglini, Marco Vergini, Claudio Curti Giardino), il compito di realizzare il dettato originale: suonando, occorre saper immaginare un'orchestra, dirigerla nelle proprie dita e, soprattutto, saper cogliere l'anima dei due grandi maestri. Il cartellone 2022, denso di grandi proposte artistiche e nomi illustri della prosa, della musica e della danza, tra prime regionali ed esclusive assolute. sarà presentato ufficialmente al pubblico del Verdi di Pordenone, oggi, dai consulenti artistici Natalia Di Iorio e Maurizio Baglini, che incontreranno gli spettatori, alle 18, in sala prove "Spazio Due". Prevendite in corso. Info: www.teatroverdipordenone.it tel 0434 247624.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO UBU Danilo Manfredini sul palcoscenico con il suo alter ego

Il "tango nuovo" di Astor Piazzolla suonato e danzato

▶A Gradisca il Balletto di Roma con Mario Pietrodarchi al bandoneon

TEATRO

Il prossimo appuntamento, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, sarà, sabato prossimo, alle 21, "Astor - Un secolo di danza", un concerto con performance coreutica di Mario Stefano Pietrodarchi (bandoneón e fisarmonica), che sarà accompagnato dai danzatori del Balletto di Roma: Paolo Barbonaglia, Cecilia Borghese, Roberta De Simone, Alessio Di Traglia, Serena Marchese, Francesco Moro, Lorenzo Petri, Giulia Strambini. Il concept è di Luciano Carratoni; la coreografia di Valerio Longo; la regia di Carlos Branca; la musica, ovviamente, del grande Astor Piazzolla, con gli arrangiamenti e le musiche originali di Luca Salvadori.

MUSICA E BALLO

"Astor", nuova produzione del Balletto di Roma, è un "concerto di danza", in cui le musiche di Piazzolla, arrangiate da Luca Salvadori ed eseguite dal vivo dal bandoneón di Mario Stefano Pietrodarchi, esecutore brillante di fama internazionale, emergono come le vere protagoniste in una nuova armonia artistica danzata. Un soffio, un respiro, quasi una parola, ci sveleranno la fragilità dell'uomo Piazzolla, ma anche quella di tutti noi, che abbiamo subito e subiamo tuttora una distanza forzata, una relazionalità dematerializzata, un contatto interrotto, delle vite spezzate. In scena, ispirato dalla carismatica presenza del maestro Pietrodarchi e dalle preziose immagini di Carlo Cerri, Valerio Longo porterà otto danzatori del Balletto di Roma a compiere un viaggio trasformativo in cui respiri, abbracci e fusioni, saranno al centro di azioni coreografiche intense, astratte e fuse in quel moto ondulatorio magico evocato dal bandoneòn.

IL CORAGGIO DI ANDARE OLTRE

La parola chiave sarà "coraggio": quello declamato dai testi immortali di Jorge Luis Borges nei suoi tanghi e milonghe, così come quello dello stesso Piazzolla, che ha rotto gli schemi della musicalità del "tango viejo", per arrivare al "nuevo tango", che tanto lo ha reso celebre nel mondo. A curare tutti gli elementi compositivi di quest'opera/concerto sarà la maestria e l'esperienza di Carlos Branca, regista argentino di spicco sulla scena internazionale e profondo conoscitore dell'uomo Astor Piazzolla. Astor rievoca i sentimenti degli odierni viaggiatori del mondo, l'umanità intera, andando oltre la purezza tecnica e rituale del tango, per rafforzarne energie, desideri e palpitazioni, tutte contemporanee. Ricordiamo che, per assistere allo spettacolo, sarà necessario essere in possesso di una mascherina Ffp2 e poter esibire il Green pass rafforzato. Le prevendite resteranno aperte anche un'ora prima dell'inizio della rappresentazione.

Rifinite a Casarsa le musiche del film di Brucato

CINEMA

Il film "The Vanishing Hitchhiker" (L'autostoppista evanescente), del regista Rosario Brucato, trionfa negli Usa e si scopre che la colonna sonora è stata montata in provincia di Pordenone. Il giovane sound recordist e sound designer Antonio Petris, di Casarsa della Delizia, è infatti stato coinvolto nella produzione. Petris, dopo aver preso parte alle riprese come fonico di presa diretta, ha anche ultimato la post produzione della colonna sonora, con il regista Rosario Brucato. Le musiche originali sono state incise dal vivo a Los Angeles, mentre la color correction e la color grading sono state ultimate nel Minnesota.

I PRIMI RICONOSCIMENTI

"The Vanishing Hitchhiker", a dicembre, è entrato in concorso al "Lift-Off Global Network" di Londra e, in seguito, in quello di Berlino. Nel 2021 inizia il successo nei festival cinematografici statunitensi, dove ha ottenuto varie vittorie. Il 22 aprile 2021 è stato presentato al pubblico mondiale al Bare Bones Film Festival, come Best Foreign Language-Best of Festival, in Oklahoma. Sempre nello stesso mese ha vinto il Bronze Remi Award al 54° WorldFest-Houston International Film Festival, si tratta del terzo festival cinematografico indipendente più longevo e più antico al mondo, qualificato ai Canadian Screen Awards. Il 13 maggio del 2021 è stato presentato alla 40esima edizione del Minneapolis–Saint Paul International Film Festival, dove è stato riproposto per altre proiezioni, in tutto il Minnesota, come Best of Encores. È stato presentato anche in uno dei più importanti festival statunitensi del cinema horror, Il Fright Night Film Festival nel Kentucky, come Horror Paranormal, dove è stato proiettato dal vivo l'1 ottobre del 2021. Il 16 ottobre è stato proiettato al Dickens Horror Film Festival, nello Stato del Colorado. Il 5 novembre è stato nuovamente proiettato alla 20ª edizione del Route 66 Film Festival, a Springfield, nell'Illinois. I festival hanno alternato proiezioni dal vivo a proiezioni online aperte al pubblico mondiale.

A NEW YORK E LOS ANGELES

Inoltre "The Vanishing Hitchhiker", è stato premiato come miglior film indipendente a New York, mentre a Los Angeles il regista Brucato ha ottenuto l'Honorable Mention come miglior filmmaker indipendente. Sempre a New York e a Los Angeles hanno vinto più volte anche i due attori protagonisti, Giuseppe Brucato e Veronica Brucato. Stando alle ultime dichiarazioni del produttore, The Vanishing Hitchhiker sarà distribuito su varie piattaforme e anche in Vod attraverso la R.B.Cinema association, di cui fanno parte i fratelli Brucato e il giovane imprenditore Elio Cammarata, che è stato l'assistente alla produzione del lungometraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasiano

"Imitamorfosi", vizi e virtù dell'Italia di oggi

Claudio Lauretta, in arte Mister Voice, riesce a imitare una moltitudine di personaggi più o meno famosi, non solo replicandone voce e fisionomia, ma calandosi nel loro modo di pensare e di esprimersi, offrendo vere e proprie esilaranti copie. In "Imitamorfosi", in programma sabato, alle 21, al Teatro Comunale Gozzi di Pasiano di Pordenone, l'imitazione si fonde con la metamorfosi, indi l'attore, il cantante o il politico di turno viene riproposto in modo fantasioso, svelandone i tic e le manie comportamentali. Claudio, con ritmi serrati, racconta i cambiamenti delle mode, la migrazione del pubblico dalla tv ai social, le manie, la passata e recente politica, avvalendosi di vecchie e nuove imitazioni, canta e si trasforma in modo camaleontico, con mezzi semplici, ma ben congeniati, quali occhiali, cappelli, parrucche e barbe posticce, come un moderno Fregoli. Al suo fianco, il Maestro Picollo, abile chitarrista, che da anni lo accompagna «svogliatamente» in tutti i palcoscenici d'Italia.

MODERNO FREGOLI Claudio Lauretta

Arti&mestieri insegna l'arte della parola e del fioretto

TEATRO

Ripartono i corsi della Compagnia di Arti e Mestieri con il "Teatro della Comunità". I laboratori sono curati da Martina Boldarin, Bruna Braidotti, Max Bazzana, Paolo Mutti e Filippo Fossa. Novità del mese sono il nuovo corso "..parole parole parole..", a cura di Paolo Mutti, dal 20 gennaio, per imparare a parlare in modo efficace, e, per i ragazzi, un corso propedeutico di scherma, da domani, a cura della San Quirino Scherma, una disciplina sportiva attinente alla formazione teatrale che insegna la concentrazione e l'attenzione. L'attività del teatro della comunità continuerà da febbraio nella sede di Largo Cervignano, un quartiere periferico con diverse peculiarità da riscoprire. Info: 0434.40115.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sacilese Alice Del Frate selezionata per "Amici"

DANZA

C'è anche un po' di Sacile e di Associazione sportiva udinese, nella nuova edizione di "Amici di Maria de Filippi". Alice Del Frate, 20enne farfalla della sezione ritmica dell'Associazione Sportiva Udinese, ha infatti passato le selezioni del talent show ed è entrata a far parte della scuola più famosa del piccolo schermo. La sua esibizione è andata in onda nel pomeriggio del 9 gennaio, su Canale 5.

PERFORMANCE EFFICACE

La ginnasta, che lo scorso novembre è salita sul podio del "cerchio", ai Nazionali di specialità, vestendo il body del Pontevecchio Bologna, si è presentata con una coreografia, sulle note di "Arcade" di Duncan Laurence, che ha convinto tutti i docenti di danza: Alessandra Celentano, Veronica Peparini e Raimondo Todaro (new entry di questa stagione), quest'anno presenti assieme a Rudy Zerbi, Anna Pettinelli e Lorella Cuccarini per il canto.

«Non avevamo dubbi che Alice ce l'avrebbe fatta. Si è sempre impegnata molto, dimostrando una grande determinazione» ha commentato Nicola di Benedetto, direttore generale di Asu, che ha anche ricordato: «Siamo felici anche perché questo suo importante risultato è una dimostrazione del fatto che l'Asu continua a essere fucina di talenti. Benché Alice non abbia studiato danza da noi, la preparazione ricevuta le ha consentito di volare verso un sogno».

GINNASTA E DANZATRICE Alice sul podio dei Nazionali del cerchio

Anche Spela Dragas, allenatrice della giovane sacilese assieme a Magda Pigano, Carlotta Longo e alla coreografa Laura Miotti, si è detta molto orgogliosa. «Questo suo traguardo è la prova che la passione e il duro lavoro pagano, un bell'esempio per tutte le ragazze che, come lei, si impegnano con tutte le loro forze per i loro sogni». In quanto all'esibizione Dragas ha commentato: «Alice è stato davvero brava, ma conoscendola, sono certa che saprà dare ancora di più, i margini di miglioramento sono ancora molti».

IL TALENT SHOW

Amici di Maria De Filippi, noto semplicemente come Amici, è un talent show italiano in onda dal 22 settembre 2001, ideato e condotto da Maria De Filippi. Il programma va in onda per il day-time, con il pomeridiano e in prima serata su Canale 5 dal 14 settembre 2002. La prima edizione andò in onda su Italia 1 dal 22 settembre 2001 al 27 maggio 2003, mentre dal 16 novembre 2020 al 14 maggio 2021 è tornato in onda sulla stessa rete solamente per la striscia day-time. Con ventuno edizioni all'attivo è il talent show più longevo della televisione italiana. Il video dell'esibizione di Alice si può rivedere su www.wittytv.it/amici/alice-banco-immediata-per-la-ballerina-9-gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Mercoledì 12 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Melissa Dolo**, di Fontanafredda, che oggi festeggia il suo diciottesimo compleanno, dai nonni Umberto e Giovanna e dagli zii Francesco e Susanna.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Clauzetto
▶Mazzilli, via Fabricio 17

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Pordenone
▶Kossler, via de Paoli 2

Sacile
▶Sacile, piazza del Popolo 50

Sequals
▶Emanuele, via Ellero 14.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza M. del Lavoro 3, tel. 0434 520527
«7 DONNE E UN MISTERO» ore 16.15.
«ILLUSIONI PERDUTE» 17.45 - 20.45.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott: 18.15.
«UN EROE» di A.Farhadi: 18.30 - 21.
«UNDERWATER - FEDERICA PELLEGRINI» di S.Ristori : ore 21.15.
«IL CAPO PERFETTO» ore 16.30.
«DIABOLIK» di A.Manetti: ore 19.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi: ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** -tel. 892960
«HOUSE OF GUCCI» ore 16.40 - 21.50.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi: ore 16.50.
«SING 2» di G.Jennings: ore 17.
«BELLI CIAO» ore 17.10 - 20 - 22.50.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi: ore 17.20 - 18.20.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 17.30 - 19.20 - 19.40 - 22.10.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski: ore 18.10 - 21.30 - 22.
«UNDERWATER - FEDERICA PELLEGRINI» di S.Ristori : ore 18.20 - 20.20.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 19.30.
«LAURENT GARNIER - OFF THE RECORD» di G.Rivoire : ore 19.30.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.30 - 21.40.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 22.20.
«7 DONNE E UN MISTERO» ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 16.30 - 19.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 19.00 - 21.15.
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 21.30.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 16.10 - 18.30.
«UNDERWATER - FEDERICA PELLEGRINI» di S.Ristori : ore 16.15 - 21.20.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 18.15.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 18.20 - 21.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.30.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.40.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 15.40 - 18.20.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 16.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 19.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 20.45.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 21.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 19.30 - 21.00.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 20.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.15.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 21.10.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«UNDERWATER - FEDERICA PELLEGRINI» di S.Ristori : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 18.15 - 21..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci della Compagnia della Vela partecipano al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del Socio e Consigliere

Maurizio Baruffi

appassionato velista, impegnato nella vita sociale del Circolo.
Partecipano al lutto:
Commissione dei Comandanti

Collegio Revisori dei Conti
Probiviri

Venezia, 12 gennaio 2022

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Architetto

Maurizio Baruffi

Venezia, 12 gennaio 2022

Lunedì 10 Gennaio 2022 è serenamente mancato

Pellegrino Farini

Lo annuncia con infinita tristezza la moglie Lena.
Si ringrazia sentitamente l'associazione A.V.A.P.O. di Venezia per la calorosa assistenza.

Venezia, 12 gennaio 2022
I.S.F. Fanello C&G tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

- Sandra, Giacomo, Pietro Del Soldà.

- Walter Annamaria Visconti

Giambattista ed Elisabetta Casellati partecipano con affetto al grande dolore della cara Magdalena per la scomparsa del marito

Dott.

Pellegrino Farini

Padova, 12 gennaio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Nina con Lodovico, Vanna con Susanna e Manuela sono vicini a Lena con grande affetto nel ricordo del carissimo

Pellegrino

Venezia, 12 gennaio 2022

Pellegrino Farini

Frida, Martina e Francesco, con i loro familiari e la cognata Paola sono vicini alla zia Lena.

Venezia, 12 gennaio 2022